



Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea Magistrale in Traduzione e Interpretazione

**Oltre il velo della censura:
proposta di sottotitolaggio esplicito del linguaggio tabù in
Pulp Fiction in lingua cinese**

Sottotitolaggio in cinese di *Pulp Fiction*, analisi della resa ufficiale censurata e
commento traduttologico

Relatore	Prof. Paolo Magagnin
Correlatrice	Prof.ssa Bianca Basciano
Laureanda	Giulia Bordin
Matricola	901499
Anno Accademico	2025/2026

*Alle mie case
A tutte le persone che ci hanno vissuto
E che le hanno rese degne di essere vissute*

Dichiarazione del ricorso a strumenti di Intelligenza Artificiale (IA)

La sottoscritta Giulia Bordin, matricola numero 901499, iscritta presso Ca' Foscari al corso di Laurea magistrale in Traduzione e Interpretazione, autrice dell'elaborato finale/tesi di laurea *Oltre il velo della censura: proposta di sottotitolaggio esplicito del linguaggio tabù in Pulp Fiction in lingua cinese*, relatore Paolo Magagnin, consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 del Testo unico, D.P.R. 28/12/2000 n.445, e della decadenza dei benefici prevista dall'art. 75 del medesimo Testo unico in caso di dichiarazioni false o mendaci, sotto la propria personale responsabilità ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

di aver fatto ricorso a tecnologie di intelligenza artificiale generativa per supportare vari aspetti della ricerca e della scrittura del suo elaborato finale/della mia tesi di laurea, in particolare:

- sono stati utilizzati Chat GPT- 5.3, versione di marzo 2026 e Gemini AI Modello 3, versione di marzo 2026;
- entrambi gli strumenti sono stati utilizzati per gestire e migliorare l'organizzazione della struttura dell'elaborato, nella riformulazione del contenuto per una maggiore chiarezza e coerenza e per riordinare le fonti utilizzate per supportare i punti di discussione dell'elaborato;
- le sezioni della tesi interessate da questo metodo sono tutte;
- visto che non sono state generate informazioni nuove da quelle presenti all'interno delle fonti utilizzate per elaborare gli argomenti della tesi, non vi è stato alcun bisogno di confermarne la certezza o la veridicità. I contenuti sono stati strettamente estrapolati da fonti accademiche rilevanti e riconosciute e non dall'intelligenza artificiale, intendendo sottolineare che la sottoscritta non supporta assolutamente questo tipo di utilizzo dell'intelligenza artificiale.

DICHIARA INOLTRE

che tutto il materiale generato dall'IA è stato attentamente verificato, rivisto e rielaborato dall'autrice, che si assume la piena responsabilità per la qualità, l'accuratezza e l'integrità scientifica del lavoro.

INDICE

Abstract	6
摘要	7
Introduzione	8
1 Sottotitolaggio e censura	10
1.1 La traduzione audiovisiva	10
1.1.1 Preferenze nella traduzione audiovisiva in Europa	11
1.1.2 TAV e sottotitolaggio in Cina	12
1.2 Sottotitolaggio: funzioni e caratteristiche	15
1.2.1 Sottotitolare il linguaggio tabù	17
1.3 La censura multimediale in Cina: principi, caratteristiche e modalità	19
1.3.1 Regolamenti e norme per l'intrattenimento cinese	20
1.3.2 Autocensura e altre influenze della censura	23
1.4 La censura nel sottotitolaggio	25
2 Il linguaggio tabù	26
2.1 Cos'è un tabù	26
2.2 Definizione del tabù linguistico	26
2.2.1 Linguaggio tabù e <i>impoliteness</i>	28
2.2.2 Linguaggio tabù, slang, <i>slur</i> , gergo, <i>hate speech</i> e <i>swearing</i> : concetti sovrapposti	29
2.3 Funzioni del linguaggio tabù	31
2.4 Aggressione verbale e linguaggio tabù in Cina	32
2.4.1 Evoluzione diacronica e avvento di Internet	33
2.5 Metodologia e classificazione semantica	34
2.5.1 Sfera sessuale	35
2.5.2 Scatologia	40
2.5.3 Insulti rivolti alla persona	42
2.5.4 Misoginia	44
2.5.5 Xenofobia	47
2.5.6 Abilismo	48
2.5.7 Droga	50
2.5.8 Religione	52
3 Traduzione e sottotitolaggio di <i>Pulp Fiction</i> senza censura	54

3.1 Commento traduttologico	54
3.2 Prima scena	55
3.3 Seconda scena	58
3.4 Terza scena	63
3.5 Quarta scena	67
3.6 Quinta scena	70
3.7 Sesta scena	75
3.8 Settima scena	80
3.9 Ottava scena	83
3.10 Nona scena	87
3.11 Decima scena	92
3.12 La negoziazione del tabù nella traduzione ufficiale	97
Conclusioni	99
Appendice A	101
Appendice B	106
Appendice C	111
Bibliografia	116
Sitografia	120

ABSTRACT

This thesis aims to investigate Chinese taboo language and its translation in official audiovisual subtitling, with particular attention to the impact of censorship in China. Current studies on Chinese taboo language remain limited, and many fail to fully explore its pragmatic functions or the restrictions imposed by institutional and social censorship. Therefore, this research seeks to provide a more systematic linguistic and translational analysis of the subject.

The thesis is divided into three chapters. The first chapter introduces the general practice of subtitling and the Chinese censorship system. The second chapter explores the concept of taboo language, including its classification, etymology, evolution, and usage in Chinese. The third chapter focuses on selected scenes from Pulp Fiction, proposing Chinese subtitle translations accompanied by translational commentary to explain lexical and stylistic choices.

The main objective of this study is to treat taboo language not as an element to be neutralized, but as a living and functional component of communication. The research seeks translation strategies capable of preserving the expressive force and stylistic identity of the original dialogue while remaining natural in Chinese.

Quentin Tarantino's film was selected because of its distinctive and extensive use of taboo expressions, which have been widely discussed in Western translation studies but only rarely analysed in relation to Chinese translation. Existing studies mainly focus on fansubbing practices, while official subtitle translations remain largely underexplored.

Rather than merely criticizing the limitations of official translations, this thesis proposes a practical and philological solution through the creation of a glossary of taboo expressions. The author ultimately argues that overcoming censorship barriers in subtitling is not only technically possible, but also necessary in order to achieve authentic cross-cultural communication and preserve the expressive power of auteur cinema across linguistic and political boundaries.

摘要

本文旨在研究中文禁忌语及其在影视字幕翻译中的表达方式，特别关注中国审查制度对翻译的影响。目前，关于中文禁忌语的研究仍然较少，很多研究没有充分分析其语用功能，也很少深入讨论审查制度对翻译策略的限制。因此，本论文希望从语言学与翻译学的角度，对这一问题进行更加系统的探讨。

论文共分为三个部分。第一章介绍字幕翻译的基本特点以及中国的影视审查制度。第二章探讨禁忌语的定义、分类、词源及其在中文中的发展与使用特点。第三章以电影《低俗小说》（*Pulp Fiction*，其他译名：黑色追缉令，危险人物，低级趣味小说）为案例，对其中部分经典片段进行中文字幕翻译，并结合具体例子分析翻译策略与词汇选择。

本研究的核心目标，是将禁忌语视为真实而重要的交流方式，而不是需要被完全弱化或删除的语言现象。论文尝试寻找一种既忠实于原作风格、又符合中文表达习惯的翻译方法，以保留原电影中的语言力量与人物特色。

选择昆汀·塔伦提诺（*Quentin Tarantino*）的作品作为研究对象，是因为其电影以大量粗俗语与禁忌语闻名，在欧美翻译研究中已被广泛讨论，但关于其中文翻译的系统研究仍然不足。现有研究多集中于影迷字幕，对官方字幕中的禁忌语翻译分析较少。

因此，本论文不仅分析现有官方翻译中的问题，也尝试建立一个禁忌语术语表，为未来的影视翻译提供参考。研究最后指出，在字幕翻译中适当突破审查与语言限制，不仅是可行的，也有助于实现更加真实和完整的跨文化传播。

INTRODUZIONE

Il presente lavoro di ricerca nasce dalla necessità di colmare un significativo vuoto accademico nell'ambito della linguistica cinese, con particolare riferimento allo studio del linguaggio tabù e delle sue dinamiche traduttologiche. Come verrà evidenziato nei capitoli che seguono, la letteratura scientifica riguardante il linguaggio tabù in Cina appare ancora frammentaria, spesso limitata da approcci che non tengono conto della complessità pragmatica del fenomeno o che si arrestano davanti ai vincoli della censura istituzionale e sociale.

Nel concreto, questo lavoro di tesi si articola in tre capitoli. Il primo presenta il panorama generale della pratica del sottotitolaggio e l'apparato di censura cinese, analizzando le dinamiche sia dirette che indirette. Il secondo esplora il concetto di tabù, la relativa categorizzazione semantica e la resa in lingua cinese, approfondendone la struttura, l'etimologia e l'evoluzione. Il terzo capitolo, infine, costituisce la sintesi tra teoria e pratica attraverso la proposta di traduzione e sottotitolazione di alcune sequenze selezionate dal film *Pulp Fiction*, corredate da commenti traduttologici volti a giustificare le scelte lessicali effettuate.

L'obiettivo centrale della tesi è, dunque, quello di analizzare il linguaggio tabù cinese non come un elemento da neutralizzare, ma come una componente viva e funzionale della comunicazione, indagando le strategie necessarie per una sua resa esplicita. In un panorama in cui la traduzione audiovisiva verso il cinese tende sistematicamente alla mitigazione o all'omissione, questa ricerca si propone di sfidare tali convenzioni censorie, rivendicando la necessità di una fedeltà al registro originale che sia al contempo filologica e naturale.

In questo contesto, il capolavoro di Quentin Tarantino viene adottato come supporto pratico ed emblematico. La pellicola, caratterizzata da una densità stilistica di linguaggio tabù pressoché unica, tratto distintivo della poetica del regista, offre il terreno ideale per testare l'efficacia di un glossario terminologico appositamente costruito. La scelta di questo caso di studio non è casuale: l'opera di Tarantino rappresenta un classico della letteratura accademica sulla traduzione del linguaggio offensivo, ampiamente analizzato in combinazioni linguistiche europee. Tuttavia, si riscontra una significativa carenza di studi approfonditi riguardanti la trasposizione di tale densità verbale verso la lingua cinese. Sebbene esistano analisi sulla ricezione del film, esse tendono raramente a indagare il versante del tabù linguistico con un approccio sistematico ed esplicito; quando tali studi compaiono, riguardano solitamente fenomeni reazionari di *fansubbing* e non la pratica del sottotitolaggio ufficiale.

Ciò che distingue il presente lavoro è la volontà di non limitarsi a una rassegna dei fallimenti della traduzione ufficiale, ma di proporre una soluzione pratica e filologica. Mentre la maggior parte degli studi sul cinese si arresta davanti alla natura scabrosa di certe espressioni, questa ricerca sceglie di decodificarli, offrendo una mappatura etimologica e pragmatica che raramente trova spazio nella trattazione accademica tradizionale. L'obiettivo è dunque quello di fornire uno strumento inedito, il glossario, che possa fungere da ponte tra la cruda espressività del testo originale e una resa in lingua d'arrivo che non ne sacrifichi la potenza comunicativa.

In definitiva, questa tesi aspira a dimostrare che il superamento della barriera censoria nel sottotitolaggio non è solo tecnicamente possibile, ma necessario per garantire una fruizione transculturale autentica, capace di preservare la forza espressiva del cinema d'autore anche all'interno di sistemi linguistici e politici caratterizzati da una forte rigidità normativa.

Capitolo 1

SOTTOTITOLAGGIO E CENSURA

1.1 La traduzione audiovisiva

La traduzione audiovisiva, spesso indicata con l'acronimo TAV, è definita come la pratica di trasposizione di testi e contenuti multimediali complessi, che spaziano dai lungometraggi ai prodotti di più breve durata, dai documentari di carattere informativo fino ai videogiochi. La denominazione “traduzione audiovisiva”, usata convenzionalmente dagli esperti del settore, così come l'alternativa inglese *screen translation*, secondo Gottlieb (2005) non definisce precisamente il concetto in analisi; l'espressione giusta esiste in lingua danese, *billedmedieoversættelse*, che si tradurrebbe letteralmente con “traduzione dei media visivi”. Egli definisce la traduzione audiovisiva come la traduzione di testi transitori multisemiotici mostrati al pubblico su uno schermo, includendo in questo insieme materiale per il cinema, la tv, i DVD e materiale audiovisivo per i computer. Restano esclusi, dunque, le pagine del televideo, testi scritti sul computer come pagine web ed e-mail, opere e spettacoli messi in scena sul palco. Negli ultimi decenni, questa disciplina ha ottenuto un riconoscimento accademico sempre più solido, evolvendosi come un ramo autonomo e strutturato all'interno degli studi traduttologici. Tale sviluppo ha permesso l'emergere di modalità traduttive specialistiche fondamentali per l'accessibilità, tra cui troviamo la sottotitolazione per i non udenti e l'audiodescrizione per i non vedenti. Dal punto di vista strutturale, un testo audiovisivo è caratterizzato dalla compresenza di un canale visivo e di uno uditivo. Questi due canali interagiscono per generare un complesso sistema di segni: uditivi verbali (il parlato), uditivi non verbali (musica ed effetti sonori), visivi verbali (scritte a schermo) e visivi non verbali (immagini e gestualità). Si tratta, dunque, di un tipo di testo intrinsecamente multimediale e multimodale, la cui corretta interpretazione e traduzione dipendono strettamente dall'integrazione e dalla sinergia di diverse risorse semiotiche (Ávila-Cabrera, 2015: 9).

Sebbene la sottotitolazione rappresenti una delle forme primarie di traduzione audiovisiva, ne esistono diverse altre la cui adozione è determinata da variabili di natura economica, culturale e ideologica, nonché dalle abitudini pregresse del pubblico di riferimento. Tra queste spiccano il *voice-over* e il doppiaggio (*dubbing*). Il *voice-over* prevede la sovrapposizione della voce del traduttore alla traccia audio originale, che rimane udibile in sottofondo; è una tecnica spesso gestita da un singolo operatore e utilizzata frequentemente in ambito documentaristico. Al contrario, il doppiaggio consiste nella sostituzione integrale della colonna sonora verbale originale con una nuova registrazione nella lingua d'arrivo, in un

processo che risulta notevolmente più complesso e dispendioso, richiedendo il coinvolgimento di un cast di doppiatori e un lavoro di sincronizzazione labiale estremamente preciso (He, 2018: 15).

Ognuna di queste tre strategie ha i suoi vantaggi. Il *voice-over*, lontano cugino del *lip-sync*, è particolarmente importante per quanto riguarda l'integrità linguistica da un punto di vista purista. Inoltre, non essendo sincronizzato non ha bisogno di replicare la sintassi e il lessico originale per adattarsi ai movimenti delle labbra dei parlanti e non permette allo spettatore di subire l'influenza straniera. Il sottotitolaggio, invece, iniziato come necessità economica nelle comunità di parlanti minori si è trasformato in una virtù linguistica che ha portato all'aumento delle capacità in altre lingue in queste stesse comunità. È una strategia scelta tendenzialmente da quelle piccole nazioni per cui ottenere conoscenza di lingue straniere concorre alla sopravvivenza, al contrario di grandi Stati più culturalmente auto-sufficienti. Il doppiaggio, infine, è la scelta più gettonata per una ottenere versione localizzata e *viewer-friendly* del prodotto originale, nonché un comodo equilibrio tra la visione di un prodotto esotico e la facilità di seguire dialoghi comprensibili senza dover fare lo sforzo di leggere (Gottlieb, 2005: 25).

1.1.1 Preferenze nella traduzione audiovisiva in Europa

Fin dall'introduzione dei film sonori alla fine degli anni '20, il sottotitolaggio era considerato da molti come un passo indietro. Parallelamente, molti esperti rimasero scettici nei confronti del doppiaggio, percepito come non autentico; sentimento che rimane tutt'oggi dal momento che la maggior parte degli appassionati di cinema tendono a scegliere i sottotitoli durante la visione di un film in lingua straniera grazie alla loro capacità di dare accesso a un mondo esotico originale. Il paradosso è che i sottotitoli sono in realtà meno autentici del doppiaggio perché, reintroducendo la modalità traduttiva dei film muti, costituiscono dunque una rottura nella struttura semiotica dei film sonori. La differenza sostanziale, a livello tecnico, è che il sottotitolaggio è una modalità di traduzione supplementare, mentre il doppiaggio è un sostituto ed è quindi l'unica forma equivalente a livello semiotico nel panorama delle varie strategie di traduzione audiovisiva. A livello europeo, non c'è stato un mutamento radicale nelle preferenze nazionali tra doppiaggio e sottotitolaggio e la situazione è ancora più o meno come lo era durante il periodo della Guerra Fredda. Nello specifico, i Paesi dell'Europa occidentale con meno di 25 milioni di abitanti tendono a preferire il sottotitolaggio, mentre usano il doppiaggio quasi solo per contenuti per l'infanzia, come il Portogallo. Al contrario, i Paesi europei con comunità di parlanti più ampie, come l'Italia o la Spagna, doppiano tutti i contenuti stranieri.

Infine, in Europa Orientale c'è una divisione tra quei Paesi, come la Croazia, che preferiscono i sottotitoli, altri come l'Ungheria che preferiscono il doppiaggio e altri ancora come la Russia che scelgono il *voice-over* (Gottlieb, 2005: 21-24).

La dicotomia che appare evidente nella traduzione audiovisiva tra nazioni più grandi e più piccole può essere spiegata in termini economici, dal momento che il doppiaggio è un metodo molto più costoso che si applica a quei mercati linguistici che prevedono un ritorno economico maggiore. Questo criterio non è del tutto universale perché non sempre si distribuisce la stessa versione in più nazioni accomunate dalla stessa lingua, ad esempio i film in francese vengono distribuiti in Belgio e in Svizzera con sottotitoli bilingui. Questa dicotomia trova le sue radici con l'introduzione di film sonori e, dunque, con la nascita dei problemi traduttivi in ambito cinematografico. Le compagnie statunitensi tentarono di arginare il problema creando studi in cui venivano usati gli stessi set, con équipes nazionali diverse, per produrre più versioni dello stesso film; il metodo divenne ben presto inefficiente, economicamente non sostenibile e con prodotti di bassa qualità e venne abbandonato. Le nazioni più piccole subirono le conseguenze dell'introduzione dell'audio nei film perché l'esportazione divenne sempre più difficile a causa della barriera linguistica, si ebbe quindi un'impennata nell'importazione di film dall'estero; inoltre, per far fronte al monopolio statunitense, diverse nazioni europee imposero limiti nell'importazione e tasse imponenti, espedienti che favorirono la produzione interna. Infine, non si può comprendere davvero la preferenza tra sottotitolaggio e doppiaggio senza menzionare le politiche linguistiche dei vari Paesi. Ne risulta che i sistemi più fortemente nazionalisti tenderanno a limitare o rifiutare le influenze esterne con traduzioni *target-oriented*, ovvero il doppiaggio, che ha lo scopo anche di nascondere la natura aliena di un film creando l'illusione di familiarità linguistica che si riflette anche nell'adeguare, ad esempio, le differenze dialettali. In alcuni Paesi come l'Italia, infatti, i film stranieri doppiati vengono inclusi nelle statistiche cinematografiche sotto la voce "versione italiana". Il doppiaggio è dunque una dimostrazione di potere e di supremazia del linguaggio nazionale e del suo potere all'interno dei confini nazionali. Al contrario, il sottotitolaggio è una forma estrema di traduzione *source-oriented*, in cui non si elimina l'originale ma lo si arricchisce. Il sottotitolaggio promuove indirettamente l'uso della lingua straniera e l'interesse nei suoi confronti, cosa che non potrebbe mai avvenire nelle società nazionaliste estremiste (Danan, 1991: 606-613).

1.1.2 TAV e sottotitolaggio in Cina

L'evoluzione della traduzione audiovisiva in Cina è saldamente legata alle trasformazioni sociopolitiche del Paese. Le origini della TAV cinese risalgono alla fine del XIX secolo quando,

con l'arrivo delle prime pellicole occidentali, si ricorreva spesso all'interpretazione simultanea per permettere al pubblico, ancora prevalentemente analfabeta, di comprendere trame e dialoghi stranieri. La vera e propria sperimentazione con i sottotitoli ebbe inizio nel 1923 grazie all'intuizione di Cheng Shuren, che brevettò un metodo per proiettare il testo tradotto su schermi affiancati a quello su cui veniva trasmesso il film originale. Tale sistema riscosse un notevole successo, tanto che il governo nazionalista emanò un decreto imponendo che tutti i film stranieri, al fine di mostrare rispetto verso la cultura locale, fornissero la sottotitolazione in lingua cinese. In questo periodo di avanguardia vennero sperimentate anche altre modalità di traduzione audiovisiva: a Shanghai si faceva uso di dispositivi per l'interpretazione simultanea, successivamente adottati anche in città come Hangzhou e Suzhou, mentre le grandi case di produzione americane e sovietiche iniziarono a ricorrere sistematicamente alla sottotitolazione per penetrare il mercato locale. Negli anni '20 e '30, i film stranieri venivano spesso sottotitolati tramite diapositive, destinate a un pubblico ristretto dotato di competenze nella lingua di partenza. In quegli stessi anni si diffuse anche la tecnica dello *yiyifeng* 译意风, ovvero una forma di interpretazione in tempo reale volta a spiegare il contenuto del film o, in alcuni casi, a recitarne i dialoghi nella lingua di arrivo. Inoltre, i sottotitoli bilingui, molto diffusi in quel periodo, vennero progressivamente vietati per arginare l'uso eccessivo di lingue straniere nel Paese; a tal fine furono emanati decreti che proibivano la presenza di sottotitoli non in cinese nei contenuti cinematografici proiettati a livello nazionale. Con la fondazione della Repubblica Popolare Cinese nel 1949, la traduzione audiovisiva subì ulteriori cambiamenti strutturali: il doppiaggio divenne la forma predominante e rimase tale per tutto il periodo compreso tra il 1949 e il 1978. Il cinema, considerato dal governo il mezzo artistico e pedagogico più potente, fu utilizzato per rendere accessibili alle masse, in larga parte analfabete o semianalfabete, i contenuti provenienti soprattutto dal blocco sovietico, offrendo una finestra controllata sul mondo esterno durante la Guerra Fredda. Sebbene il primo film straniero sottotitolato risalga al 1948, consentendo per la prima volta un accesso più ampio ai contenuti stranieri, la pratica del sottotitolaggio subì una brusca interruzione durante la Rivoluzione Culturale, per poi riprendere solo alla fine degli anni '80, periodo in cui la traduzione filmica cinese conobbe un nuovo e significativo slancio (Jin, 2018: 197-199; He, 2018: 3-4).

Attualmente, il sottotitolaggio professionale è applicato principalmente ai film destinati alle sale cinematografiche, alle serie televisive e ai contenuti distribuiti sul web. Per quanto riguarda il cinema, una volta importato, il materiale viene assegnato a una delle quattro istituzioni autorizzate dallo Stato: lo *Shanghai Film Dubbing Studio*, la *Changchun Film Group*

Translation and Dubbing Company, l'*August First Film Studio* e il *Beijing Film Studio*. A differenza di quanto avviene in Occidente, in Cina non sembrano esistere norme tecniche universalmente condivise che regolino parametri quali il tempo di esposizione, il font o la dimensione dei caratteri. Tale assenza di standard è riconducibile anche all'orientamento della ricerca accademica cinese, tradizionalmente più focalizzata sugli aspetti linguistici che su quelli tecnici; l'intero processo è dunque fortemente influenzato dalle consuetudini e dalle preferenze dei singoli traduttori o delle singole compagnie. Nei programmi distribuiti via web, invece, il controllo statale risulta meno stringente e la gestione è spesso affidata ai gruppi di *fansubber*, che operano secondo criteri estetici soggettivi (Li, 2021: 35-38).

Negli ultimi anni, l'aumento della competenza linguistica in inglese tra la popolazione ha portato a una progressiva riscoperta del sottotitolaggio: il pubblico, ora più autonomo nella comprensione dell'audio originale, richiede sempre più spesso un'esperienza di fruizione fedele al testo di partenza. Di conseguenza, i film stranieri destinati al mercato cinese tendono oggi a essere distribuiti sia in versione doppiata sia in versione sottotitolata, lasciando ai singoli cinema la possibilità di scegliere la modalità più adatta al proprio pubblico. Un caso emblematico di questo cambiamento è rappresentato dalla *China Central Television* (CCTV), che ha scelto di trasmettere la quarta stagione di *Game of Thrones* con i sottotitoli anziché con il doppiaggio tradizionale (He, 2018: 16-27).

Sul piano accademico, l'interesse per la traduzione audiovisiva in Cina è cresciuto a partire dagli anni '90, sebbene il settore non sia ancora oggetto di studi sistematici e intensivi. Mentre gli studiosi europei si sono concentrati prevalentemente sulla dimensione culturale e tecnica del sottotitolaggio, gli studiosi cinesi tendono a focalizzarsi su come le strategie traduttive possano bilanciare ideali politici e valori tradizionali nella resa verso il cinese. Questa crescente proiezione internazionale è testimoniata anche dal ritorno ai sottotitoli bilingui e da progetti legati alla Nuova Via della Seta, come il *China-Africa Film and Television Cooperation Project* nel 2012 e il *Silk Road Film and Television Bridge Project* nel 2014, che hanno promosso il doppiaggio e la sottotitolazione di film cinesi in lingue spesso trascurate quali Swahili, Hausa e Hindi (Jin, 2018: 197-199; Zhang, 2018: 58-60).

Tradizionalmente, la Cina era considerata uno Stato doppiatore fino alla Rivoluzione Culturale (1966-1976), quando il popolo iniziò ad entrare sempre più in contatto con letteratura e intrattenimento precedentemente vietati. Studi più recenti, tra cui quello di Li (2025), dimostrano un aumento dell'interesse nei confronti di contenuti sottotitolati, anche in versione bilingue, tra i giovani. Le motivazioni per cui il pubblico più giovane non favorisce il doppiaggio sono: intonazione innaturale e adattamenti locali scorretti; distorsione e perdita

dello *humor*; influenza del cosiddetto “doppiaggese” e troppa uniformità nelle emozioni espresse. La trasformazione del Paese dal doppiaggio al sottotitolaggio dipende da quattro fattori fondamentali. Innanzitutto, dal punto di vista pratico, i sottotitolo sono molto pratici per l'apprendimento di lingue straniere ormai integrate nel sistema scolastico cinese. In secondo luogo, a livello spirituale, l'entusiasmo nei confronti dei sottotitoli può essere interpretato come una ricerca di rottura nei confronti dell'ideologia ortodossa in favore dell'indipendenza spirituale. Sul piano culturale, è impossibile raggiungere quello che Du (2018) indica come “scambio delle facce e abbinamento delle voci” data la lontananza culturale tra Cina e Occidente in generale. Infine, economicamente parlando, il ritorno economico a fronte delle spese è nettamente maggiore con il sottotitolaggio (Li, 2025: 1049-1050).

1.2 Sottotitolaggio: funzioni e caratteristiche

Il sottotitolaggio costituisce una pratica traduttiva molto particolare, la cui natura teorica è stata efficacemente inquadrata da Gutt (1990) attraverso la distinzione tra traduzione diretta e traduzione indiretta. Mentre la prima si pone come obiettivo la massima fedeltà e vicinanza possibile all'originale, nella seconda il pubblico è guidato da una traduzione volontariamente resa più accessibile. Secondo Gutt, la natura intrinseca del sottotitolaggio rende impossibile una traduzione diretta, poiché quest'ultima richiederebbe una profonda conoscenza della cultura e della lingua di partenza da parte dello spettatore, condizione che non sempre si verifica. Il sottotitolatore deve quindi agire anche nel ruolo di mediatore, individuando le divergenze culturali e adattandole attraverso una traduzione indiretta che risulti più facilmente processabile per il pubblico. Il ruolo degli stimoli visivi risulta dunque determinante: in quanto parte di un insieme multimodale, non è necessario che il sottotitolo riporti informazioni già chiaramente espresse dalle immagini (Han & Wang, 2014: 4).

Questa necessità di mediazione e sintesi trova un riscontro immediato nei rigorosi vincoli tecnici che governano la disciplina e che ne garantiscono la funzionalità. Nello specifico, ogni unità di sottotitolo, composta solitamente da un massimo di due righe per 37 caratteri ciascuna, deve rispettare un tempo di esposizione variabile tra 1,5 e 7 secondi, a seconda del ritmo della scena. Un altro punto critico è la sincronizzazione: il testo deve allinearsi perfettamente con i movimenti di camera e i tagli di montaggio, specialmente nei dialoghi rapidi tra più interlocutori, per permettere allo spettatore di seguire l'azione in modo armonico. Per determinare la permanenza a schermo si applica la cosiddetta “regola dei 6 secondi”, secondo cui un utente medio è in grado di leggere e processare circa 70 caratteri (due righe complete) in tale intervallo di tempo; per la distribuzione in formato DVD, invece, si considera

come riferimento standard una velocità di lettura di 180 parole al minuto. Anche il lato estetico deve piegarsi a delle norme, che prevedono spesso l'uso di font lineari come Arial, Helvetica o Times New Roman con una dimensione di 30 punti (Han & Wang, 2014: 2; Ávila-Cabrera, 2015: 11).

Gottlieb (2005) identifica i sottotitoli come una forma di comunicazione preparata in anticipo, in forma scritta che, in quanto canale aggiuntivo sincronizzato, fa parte di un testo multisemiotico transitorio. Nonostante la riduzione del contenuto verbale sia spesso citata come caratteristica basica dei sottotitoli, non è davvero un fattore essenziale per due ragioni. Innanzitutto, l'unico motivo per cui si ricorre alla condensazione del messaggio è che si suppone che la velocità di lettura del pubblico sia inferiore alla velocità media con cui avvengono i dialoghi, anche se negli ultimi anni la velocità di lettura ha visto un aumento di circa il 35%, fattore che l'industria dei DVD sta già tenendo in considerazione nei suoi prodotti. In secondo luogo, si tende a omettere ripetizioni ed elementi ridondanti non indispensabili, anche se queste ripetizioni paradossalmente danno un senso di conforto al pubblico sul fatto che sta capendo tutto. In sintesi, i limiti spaziali e temporali imposti alla sottotitolazione molto spesso fungono solo da pretesto per giustificare la rimozione di colloquialismi, slang, ripetizioni ed elementi tabù (Gottlieb, 2005: 19).

Dal punto di vista tipologico e della classificazione, i sottotitoli possono essere catalogati in base a criteri linguistici e tecnici. In base al tipo di trasposizione linguistica, si distinguono in interlinguistici, i più comuni in ambito cinematografico, intralinguistici, usati per l'apprendimento o per i non udenti, e bilingui, tipici dei festival dove è prevista la copresenza di due lingue diverse. Sotto il profilo tecnico, invece, si dividono in sottotitoli "aperti", impressi permanentemente nel video, e "chiusi", attivabili a discrezione dell'utente, mentre in base alla loro collocazione spaziale si distinguono in sottotitoli, infratitoli e sopratitoli (Ávila-Cabrera, 2015: 10; Bartoll, 2004: 53-55).

Nonostante queste classificazioni, sul piano pratico non esiste uno standard universale poiché i procedimenti variano sensibilmente a seconda dello studio o del cliente. Tuttavia, la fase di controllo qualità segue tappe costanti: una prima revisione linguistica affidata a un madrelingua a cui non viene mostrato il video, per testare la chiarezza del testo, e una successiva simulazione per verificare la sincronia tra audio, video e testo. Sanchez (2004) identifica quattro metodi produttivi principali che descrivono l'operatività del settore. Il primo è definito "pre-traduzione/adattamento/sincronizzazione", utilizzato quando si lavora su script tradotti in anticipo e senza supporto video. Il secondo, "pre-traduzione/sincronizzazione/adattamento", definisce prima i codici temporali (*time-code*) di

ogni battuta per modellare il testo su di essi; sebbene faciliti l'individuazione delle unità di dialogo, può limitare la creatività del traduttore vincolandolo a tempi già fissati e spingendolo a adottare la prima resa adatta ai limiti temporali. Il terzo metodo, “adattamento/sincronizzazione/traduzione”, è comune nei progetti multilingue e prevede la creazione di un modello nella lingua originale che faccia da base per le altre traduzioni; ciò semplifica la sintesi, ma rischia di non rispettare le convenzioni linguistiche delle varie lingue di arrivo. Infine, il metodo “traduzione e adattamento/sincronizzazione” prevede che un unico operatore gestisca contemporaneamente tutte le fasi, garantendo la massima coerenza ma richiedendo competenze trasversali molto elevate.

1.2.1 Sottotitolare il linguaggio tabù

La presenza di imprecazioni e di espressioni tabù è uno dei principali fattori che spingono il sottotitolatore a intervenire in modo significativo sulla traduzione, ad esempio con tagli e modifiche più incisive. Nel caso del linguaggio volgare, soprattutto nella resa in lingua cinese, si ricorre a diverse strategie traduttive, che raramente includono l'equivalenza diretta con la lingua di partenza. Tra le soluzioni più comuni rientrano: la non traduzione, ovvero l'omissione dei termini ritenuti inaccettabili; la traduzione ultra-formale, in cui espressioni volgari riferite ad esempio agli organi genitali vengono rese mediante il loro corrispettivo anatomico; e l'uso di eufemismi, spesso ottenuti tramite procedimenti linguistici che agiscono sia sul significato sia sul significante, mantenendo solo un vago richiamo all'espressione originale (Tian, 2011: 78–80).

Esistono diverse strategie per sottotitolare il linguaggio tabù, tra cui le più frequenti, sottolinea Díaz-Pérez (2020), sono l'equivalenza pragmatica, la mitigazione, l'edulcorazione e l'omissione. L'equivalenza pragmatica (1) consiste nell'adottare, nella lingua di arrivo, un'espressione che rifletta il tono e la funzione di quella presente nel testo di partenza; può trattarsi sia di una traduzione letterale, laddove possibile, sia di un elemento equivalente. In alcuni casi, siccome la traduzione letterale di elementi tabù risulterebbe agrammaticale, si ricorre a quello che Valenzuela e Rojo (2000) definiscono “estrazione”, ovvero allo spostamento dell'elemento da rendere in una posizione in cui possa mantenere una funzione pragmatica simile all'originale senza interferire con la grammatica della lingua di arrivo. La mitigazione (2), invece, prevede l'uso di un equivalente meno offensivo nella lingua di arrivo; mentre con l'edulcorazione (3) esso viene sostituito con una parola neutra e di per sé non offensiva, ma che nel contesto nasconde evidentemente un significato più intenso. Con

l'omissione (4), infine, si procede alla completa rimozione dell'espressione offensiva e della sua funzione pragmatica.

1. “*Fuck!*” > “操”
2. “[...] *little fucker* [...]” > “[...] 混蛋 (*bastard*) [...]”
3. “[...] *your fucking hand*” > “[...] 你的脏手 (*dirty hand*)”
4. “[...] *one fucking potato*” > “[...] 一个土豆”

Ávila-Cabrera (2015) introduce altre due strategie che agiscono sulla modulazione della carica offensiva degli elementi tabù, ovvero il disfemismo, sostituzione di un termine non offensivo con uno che invece lo è, e l'eufemismo, che opera nel senso opposto.

L'abbassamento del tono del linguaggio volgare nei sottotitoli è una pratica che viene portata avanti sistematicamente ed è ampiamente riconosciuta dalla letteratura di settore, che ne ha anche identificato le ragioni principali. In primo luogo, l'assenza di un equivalente naturale nella lingua di arrivo potrebbe portare a una traduzione letterale che apparirebbe forzata, motivo per cui si tende all'omissione; ciò accade anche nei casi in cui si rileva una discrepanza culturale, ovvero quando un termine offensivo nella cultura di partenza non lo è anche in quella di arrivo. Si ricorre a strategie di abbassamento anche quando si deve far fronte alla funzione prettamente riempitiva degli elementi volgari; in particolare, l'omissione può essere la scelta più ragionevole nel caso in cui mantenere gli elementi tabù rischia di rendere i sottotitoli troppo saturi, danneggiando così una fruizione confortevole. Questo però non può avvenire, se si vuole davvero mantenere la fedeltà all'originale, quando la rimozione potrebbe interferire con informazioni essenziali alla trama o alla caratterizzazione dei personaggi (Díaz-Pérez, 2020: 28-29; Díaz Cintas e Remael 2014: 200).

Infine, è necessario considerare il maggiore impatto che il linguaggio tabù esercita quando appare in forma scritta; leggere un libro in privato differisce profondamente dal guardare un film in pubblico. A prescindere dalla motivazione, l'abbassamento del tono presenta al pubblico un prodotto alterato che impedisce un'esperienza autentica della lingua e della cultura di partenza. Nel caso specifico della sottotitolazione da inglese a cinese, intervengono ulteriori fattori come la minore disponibilità di espressioni volgari nella lingua d'arrivo e la tendenza all'autocensura dei sottotitolatori, volta a evitare ripercussioni legate al mancato rispetto di vincoli sociali e morali (Jiang & Doherty 2024: 9-10; Han & Wang, 2014: 1-14; Wu, 2021: 278-285).

1.3 La censura multimediale in Cina: principi, caratteristiche e modalità

La censura cinematografica rappresenta lo strumento attraverso il quale uno Stato si assicura che i contenuti proiettati all'interno della nazione rispettino gli standard sociali, legali, culturali e politici imposti dal governo. In Cina, sistema di revisione cinematografica venne istituito durante gli anni '80, con l'introduzione di una valutazione dei contenuti finalizzata a identificare le pellicole non adatte a un pubblico più giovane, in particolare agli studenti delle scuole primarie e secondarie. Dal 2002, il Regolamento per l'Attività Cinematografica (电影管理条例) costituisce la base legale di tale sistema e stabilisce che qualunque ente intenda distribuire materiale cinematografico o televisivo debba ottenere una licenza rilasciata dal Comitato per la Revisione e la Censura Cinematografica, istituito presso l'Amministrazione Statale per la Radio, il Cinema e la Televisione (Dong & Meng, 2024: 662-665).

Il governo cinese sottopone frequentemente a censura, o al divieto assoluto, il materiale d'intrattenimento proveniente dall'estero, con particolare attenzione alle produzioni statunitensi, non ha mai pubblicato una lista completa dei film che hanno subito tali provvedimenti. Di conseguenza, non è sempre possibile determinare con certezza la motivazione di un bando, che in alcuni casi può essere influenzato anche da considerazioni sul ritorno economico di un'opera. Durante il processo di revisione, i funzionari incaricati prendono in considerazione diversi fattori: la presenza di tematiche occulte; l'eventuale classificazione "R" (*Restricted*), ovvero contenuti violenti o non adatti ai minori di 17 anni, da parte della MPAA¹ statunitense; o il trattamento di temi sensibili come l'anticomunismo, l'individualismo e la questione del Tibet. Proprio quest'ultimo aspetto ha inciso in modo determinante sulla censura di numerose produzioni hollywoodiane, anche in relazione alla partecipazione di attori considerati "ostili" dalle autorità cinesi. Tra questi troviamo Richard Gere, totalmente ostracizzato per il suo attivismo pro-Tibet, o Brad Pitt, che in passato ha scatenato l'ira delle autorità cinesi dopo aver interpretato il ruolo di protagonista nel film *Sette anni in Tibet* (1997); questo dimostra come i riferimenti al Tibet non costituiscano l'unica criticità politica, ma si inseriscano in un quadro più ampio di controllo ideologico. Un altro esempio emblematico di gestione diplomatica della censura si è verificato nel 2021 durante il tour promozionale di *Fast and Furious 9* (2021), quando l'attore John Cena, dopo aver definito Taiwan un "Paese", è stato costretto a scusarsi pubblicamente con un video in lingua cinese

¹ *Motion Picture Association of America*, associazione formata per promuovere gli interessi dei principali studi cinematografici statunitensi.

per evitare la cancellazione del film dal mercato nazionale. Analogamente, la questione di Taiwan ha influenzato anche la produzione di *Top Gun: Maverick* (2019); se nel film originale del 1986, che non è mai stato distribuito in Cina tramite canali ufficiali, il protagonista indossava una giacca con la bandiera taiwanese, nel sequel del 2019 la Paramount scelse inizialmente di rimuovere tale toppa per compiacere l'investitore cinese Tencent e superare la censura. Tuttavia, in seguito al ritiro di Tencent dal progetto, la bandiera è stata reinserita, sebbene il film non sia comunque approdato nelle sale cinesi. Infine, l'interesse dei censori sembra essere direttamente proporzionale alle potenzialità commerciali dei film. Secondo le stime degli studiosi del settore, esista una soglia minima di redditività: qualora un film abbia incassato meno di 40 milioni di dollari negli Stati Uniti e non presenti elementi particolarmente appetibili per il mercato locale, come l'appartenenza al genere action/adventure o la presenza di scene girate in territorio cinese, le autorità possono decidere di vietarne direttamente la distribuzione senza neanche procedere a una revisione formale (Pan, Groseclose & Cowen, 2023: 163-182).

1.3.1 Regolamenti e norme per l'intrattenimento cinese

L'industria cinematografica cinese è regolata dal Regolamento per l'Attività Cinematografica, entrato in vigore nel 2002 con lo scopo di rafforzare e sviluppare il settore affinché possa soddisfare le esigenze del popolo e promuovere la costruzione di una società socialista. Il Dipartimento Amministrativo del Consiglio di Stato per la Radio, il Cinema e la Televisione (di seguito denominato Dipartimento), è responsabile dell'attività cinematografica nazionale, mentre i dipartimenti amministrativi dei governi locali hanno l'incarico di applicare il regolamento all'interno delle rispettive regioni amministrative; le varie organizzazioni e società all'interno dell'industria applicano, inoltre, l'autoregolamentazione (Regolamento sull'amministrazione cinematografica, artt. 1-6).

Tale regolamento contiene anche disposizioni riguardo le coproduzioni con enti cinematografici stranieri. Nello specifico, il partner cinese deve presentare domanda di progetto al Dipartimento per il rilascio di una licenza per la coproduzione sino-straniera. Nel caso in cui il progetto richieda l'importazione di materiali, attrezzature o oggetti di scena, dovrà essere presentata domanda anche alla dogana per procedere all'importazione. In ogni caso, i produttori cinematografici stranieri devono rispettare leggi, regolamenti, usi e costumi dello Stato (Regolamento sull'amministrazione cinematografica, artt. 18-21).

Per quanto riguarda la censura, l'articolo 24 di questo Regolamento stabilisce che solo i film esaminati e approvati dall'Agenzia di censura del Dipartimento possono essere distribuiti,

proiettati, importati o esportati. Tali pellicole devono rispettare le disposizioni dell'articolo 25 che, ad esempio, pone il divieto ai film di contenere elementi che possano mettere in pericolo la sicurezza e l'ordine statale, incitare all'odio e alla violenza in ogni sua forma, promuovere ogni sorta di oscenità e offendere gli individui o la moralità. Anche i film importati dall'estero, prima di essere proiettati, devono essere sottoposti al processo di revisione, mentre i documentari devono anche ottenere l'approvazione del dipartimento competente (artt. 31-32).

Nonostante un film abbia già ottenuto la licenza per essere distribuito e proiettato, il Dipartimento si riserva il diritto di interromperne la diffusione in attesa che vengano apportate le modifiche richieste (art. 42). Ad ogni modo, chiunque produca un film contenente uno o più degli elementi vietati già menzionati è ritenuto responsabile penalmente che possono portare a conseguenze quali una sanzione o, in situazioni più gravi, la confisca del materiale e dei guadagni considerati illegali; tali conseguenze sono comportate anche dal contrabbando di materiale filmico (artt. 56-57).

D'altro canto, per le organizzazioni o individui stranieri che scelgano di intraprendere attività di produzione cinematografica in territorio cinese in maniera non autorizzata, è prevista la confisca del film e di tutto il materiale, nonché una multa il cui importo varia in base alla gravità, stessa cosa vale per chi organizza mostre cinematografiche in Cina o fornisca film per la partecipazione a mostre e film esteri senza autorizzazione previa (artt. 60-61).

L'intrattenimento digitale in Cina è disciplinato dal "Regolamento sull'amministrazione dei servizi di programmi audiovisivi su Internet" (互联网视听节目服务管理规定), in vigore dal 31 gennaio 2008. Tale dispositivo ha l'obiettivo di tutelare gli interessi della Repubblica Popolare Cinese e del Partito Comunista, promuovendo uno sviluppo dell'intrattenimento online che sia controllato e considerato "sano". Il regolamento si applica agli enti e alle piattaforme che, sotto la supervisione delle autorità radiofoniche, cinematografiche e televisive locali, si occupano di riprodurre, modificare o distribuire programmi audiovisivi tramite il web (Regolamento, artt. 1-3).

In conformità a tale quadro normativo, l'Associazione dei servizi di programmi audiovisivi online in Cina ha formulato le "Norme per la revisione dei contenuti dei programmi audiovisivi online" (网络视听节目内容审核通则). Queste ultime mirano a standardizzare il processo di revisione preventiva, applicandosi a ogni tipologia di contenuto — siano essi film, serie o video originali — indipendentemente dalla durata o dal genere (Norme, artt. 1-2). La revisione è integrale e comprende l'analisi del materiale testuale, visivo e sonoro, nonché la valutazione dell'orientamento politico e dei valori trasmessi da trama, dialoghi e costumi. Il

processo deve essere condotto da almeno tre revisori qualificati, dotati di una formazione specifica e di un forte senso di responsabilità etica, i quali sono tenuti a redigere un rapporto scritto che giustifichi l'approvazione, il rigetto o le eventuali modifiche richieste (Norme, artt. 4-5). Entrambi i testi normativi impongono obblighi precisi ai produttori e ai distributori, i quali devono ottenere una licenza e operare nel rispetto delle linee guida emanate dal Consiglio di Stato (Regolamento, artt. 6-8).

I programmi devono promuovere attivamente i valori socialisti, la cultura cinese e narrazioni positive improntate alla rettitudine (Norme, art. 6). Parallelamente, vige il divieto assoluto di distribuire contenuti che possano minacciare la sicurezza nazionale, incitare alla violenza, all'estremismo o a vizi quali il gioco d'azzardo e il consumo di sostanze stupefacenti; allo stesso modo, sono proibiti elementi che danneggino la stabilità morale e sociale o la sensibilità dei minori (Regolamento artt. 16-17; Norme, art. 7).

In caso di violazioni gravi, tra cui vengono catalogate la ridicolizzazione della politica nazionale, la celebrazione di retoriche coloniali o la rappresentazione esplicita di oscenità e violenza, il programma può essere interamente vietato. Tali restrizioni si estendono anche ai sottotitoli, i quali devono rigorosamente rispettare gli standard grammaticali e la forma scritta nazionale comune (Norme, artt. 8 e 12).

L'applicazione e l'interpretazione di questo insieme di norme è stata affidata, fino al 2018, a un'unica autorità centrale: la già menzionata Amministrazione Statale per la Radio, il Cinema e la Televisione, conosciuta con l'acronimo inglese SAPPRFT² (国家新闻出版广电总局). In seguito alla riforma istituzionale del 2018, le sue funzioni sono state ripartite tra enti più specifici, tra cui troviamo l'Amministrazione Nazionale per la Radio e la Televisione, ovvero la NRTA³ (国家广播电视总局). Tale transizione ha segnato il passaggio definitivo delle competenze sotto il controllo diretto del Dipartimento della Propaganda del Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese, centralizzando ulteriormente la gestione ideologica dei contenuti multimediali. Secondo le direttive della SAPPRFT, ogni opera deve aderire ai principi costituzionali e alla moralità sociale; pertanto, la rappresentazione di elementi soprannaturali, atti criminali o danni a infrastrutture statali può decretare il bando di una pellicola. Uno dei limiti più evidenti di questo sistema risiede nella discrezionalità con cui l'Amministrazione applica i propri regolamenti, aggravata dall'assenza di un sistema di classificazione per fasce d'età, poiché ogni contenuto deve essere idealmente adatto a tutti gli spettatori. Emblematico

² *State Administration of Press, Publication, Radio, Film and Television.*

³ *National Radio and Television Administration.*

è il confronto tra il bando inflitto a *Brokeback Mountain* (2005), dovuto alla rappresentazione di una relazione omosessuale, e l'approvazione di *The Flowers of War* (2011); quest'ultimo è stato autorizzato per il suo forte sentimento patriottico e il suo potenziale agli Oscar, nonostante le grafiche scene di violenza sul massacro di Nanchino. Oltre al controllo ideologico, i regolamenti della SAPPRFT svolgono una funzione protezionistica per l'industria nazionale, imponendo periodi di sospensione per i film esteri durante le festività o manipolando le date di uscita dei *blockbuster* internazionali per limitarne gli incassi a favore delle produzioni locali (O'Connor & Armstrong, 2015: 9-10).

1.3.2 Autocensura e altre influenze della censura

Tra il 1979 e l'inizio degli anni '90, le proiezioni nei cinema cinesi erano quasi esclusivamente limitate a film di propaganda, un fattore che causò un drastico calo dell'interesse del pubblico verso l'intrattenimento cinematografico. Nel 1994, con l'obiettivo di risollevare il settore, venne autorizzata l'importazione della prima pellicola straniera, *The Fugitive* (1993). Da quel momento e fino al 2000, la Cina ha importato tra i sei e i dieci film americani all'anno; tale numero è progressivamente cresciuto fino a rappresentare, dal 2008, circa un quarto del botteghino annuale cinese. Parallelamente, i produttori statunitensi sono stati spinti verso il mercato cinese dalla stagnazione del mercato interno e dall'aumento dei costi di produzione, che rendono sempre più necessario l'accesso a mercati esteri economicamente rilevanti (O'Connor & Armstrong, 2015: 5-7).

Ne consegue che il Partito Comunista Cinese esercita un'influenza crescente sulla produzione dei film hollywoodiani, che vengono spesso concepiti o modificati appositamente per il mercato cinese. Per adattarsi a questo contesto, i produttori americani tendono a privilegiare generi come l'azione rispetto alla commedia, poiché l'umorismo risulta meno facilmente trasponibile da una cultura all'altra. Inoltre, l'assenza di un sistema di classificazione per fasce d'età e la vaghezza delle direttive della SAPPRFT, permettono alla censura cinese di estendersi anche a dettagli apparentemente marginali, che vanno ben oltre la rappresentazione della violenza o il vilipendio dello Stato. Un esempio significativo è quello di *Mission: Impossible III* (2006), in cui è stata rimossa una scena che mostrava panni stesi alle finestre di Shanghai. I censori ritennero infatti che tale immagine trasmettesse una rappresentazione indecorosa, seppur all'epoca veritiera, della città, a conferma del fatto che il Partito non gradisce raffigurazioni della Cina come "Paese in via di sviluppo". Analogamente, in *Skyfall* (2012) è stata eliminata una sequenza in cui veniva mostrata l'uccisione di una guardia di sicurezza cinese, per evitare di rappresentare un connazionale come incapace di

difendersi. Al contrario, è molto apprezzato l'inserimento di personaggi cinesi in ruoli positivi, in *Iron Man 3* (2013), ad esempio, è stata aggiunta una scena del tutto superflua ai fini narrativi, in cui un'équipe di chirurghi cinesi discute l'operazione del protagonista. Un'altra strategia per evitare sanzioni, senza comunque rinunciare a scene già girate, consiste nel modificare l'identità degli antagonisti. In *Red Dawn* (2012), i soldati cinesi invasori sono stati sostituiti digitalmente con soldati nordcoreani per non urtare la sensibilità del pubblico e del governo. La versione cinese di *The Karate Kid* (2010), invece, ha subito tagli per un totale di dodici minuti a causa della presenza di un antagonista cinese, mantenuta però nella versione destinata agli altri mercati. Particolare attenzione è rivolta anche alla tutela dei monumenti nazionali: prima dell'uscita del film *Pixels* (2015), la Sony effettuò una revisione interna per rimuovere le scene in cui la Grande Muraglia veniva danneggiata, eliminando inoltre ogni riferimento a cospirazioni hacker riconducibili al governo cinese. I produttori ritennero più conveniente distribuire una versione *Chinese-friendly* per tutti i mercati piuttosto che realizzarne una specifica per la Cina, poiché la SAPPRFT non accetta pellicole che non abbiano eliminato o modificato ogni elemento potenzialmente nocivo (Baldwin & Cooke, 2015: 1-2; O'Brien, 2014; Langfitt, 2015: 1-6; O'Connor & Armstrong, 2015: 10-11).

A causa del limite di 34 film stranieri importabili annualmente, un'opera può accedere al mercato cinese principalmente in due modi: tramite l'approvazione diretta dei censori o attraverso la coproduzione con investitori locali. Le coproduzioni non sono conteggiate nel limite numerico dei 34 film e garantiscono ai produttori esteri una quota del 43% degli incassi, rispetto al 25% forfettario dei film importati. Tuttavia, tali progetti, autorizzati dalla SAPPRFT, richiedono il rispetto di rigorosi requisiti: almeno una scena girata in Cina; la presenza di almeno un attore o attrice cinese nel cast; un terzo degli investimenti proveniente da compagnie cinesi; la promozione di un'immagine positiva del Paese. Per favorire questo modello, diverse major statunitensi hanno aperto filiali sul territorio cinese, come l'Oriental DreamWorks a Shanghai (O'Connor & Armstrong, 2015: 1-8).

Nonostante questi tentativi di adattamento, molti film vengono comunque esclusi per motivi ideologici. È il caso di *Captain Phillips* (2013), il quale, pur essendo prossimo all'ingresso nel mercato cinese, è stato respinto all'ultimo momento a causa degli ideali individualistici veicolati dalla trama. Il film, infatti, mostra l'intero apparato militare statunitense mobilitarsi per salvare un singolo cittadino, una rappresentazione incompatibile con i principi collettivisti promossi dal Partito (Baldwin & Cooke, 2015: 5).

1.4 Censura nel sottotitolaggio

Per quanto riguarda i tabù e gli argomenti sensibili, un ruolo centrale è svolto dalle restrizioni imposte dal sottotitolaggio ufficiale, in cui la censura assume una dimensione esplicitamente ideologica. Oltre alle allusioni alla sfera sessuale, spesso sostituite da espressioni neutre come *chuangshang yandong* 床上运动, letteralmente “ginnastica da camera”, rientrano tra gli elementi maggiormente soggetti a manipolazione i riferimenti alla politica e alla diplomazia del governo cinese. Un esempio significativo è il decimo episodio della seconda stagione di *House of Cards*: nella battuta originale “*this is different than the standoff over the Senkaku islands*”, il riferimento alle isole Senkaku viene reso nei sottotitoli cinesi come “钓鱼岛” (*Diaoyudao*) nella frase “这与钓鱼岛的僵局性质不同”. Tale scelta terminologica riflette la posizione ufficiale di Pechino nella disputa territoriale con il Giappone, evidenziando come il sottotitolaggio ufficiale tenda a orientare la ricezione del contenuto in modo coerente con la narrativa istituzionale. La coesistenza di due denominazioni per la stessa entità geografica, “Senkaku” e “Diaoyu”, testimonia la persistenza della controversia e la sua suscettibilità a interventi manipolativi anche in ambito audiovisivo (Bastianelli, 2013; Díaz Cintas & Remael, 2014: 196; Wang & Zhang, 2016: 8–12).

L'autocensura si manifesta in modo altrettanto pervasivo. Sebbene non esista una censura istituzionale diretta che colpisca sistematicamente ogni forma di sottotitolazione non ufficiale, i traduttori tendono spesso a aderire a norme non scritte di decoro linguistico. Tali pratiche sono motivate dal timore di offendere la sensibilità del pubblico e dal desiderio di conformarsi alle aspettative culturali condivise. Il processo di “purificazione” del linguaggio può avvenire mediante l'uso di simboli casuali, come “&\$%/£”, oppure attraverso l'indicazione esplicita di diciture quali “*stop word*”, impiegate per segnalare la presenza di una *swearword* nell'originale senza tuttavia riprodurla testualmente (Zuccheri, 2019).

Capitolo 2

IL LINGUAGGIO TABÙ

2.1 Cos'è un tabù

La parola “tabù” trae origine dal tongano *tabu*, termine che nelle lingue indica una proibizione valida a livello universale. Un tabù, nel contesto quotidiano, si delinea come un divieto comportamentale derivato da limiti sociali imposti all'individuo, la cui violazione, anche se in maniera involontaria, può portare a condanna e censura sociale. In sintesi, si tratta di una restrizione applicata a specifiche circostanze che, se infranta, genera conseguenze negative per il trasgressore. Data la natura complessa e multidisciplinare del concetto, a partire dagli anni '60 del secolo scorso, esso è stato oggetto di studi che prendevano in considerazione la prospettiva sociale, culturale e linguistica (Allan & Burrige, 2006: 1-2).

Il tabù linguistico rappresenta una parte integrale di ogni sistema comunicativo. Trova le proprie radici nella reverenza che le società arcaiche attribuivano al legame tra significato e significante, in particolare nei confronti di fenomeni ed entità astratte percepite come forze sovranaturali da non profanare con l'uso improprio del linguaggio. Inoltre, a questa concezione si affiancano altri due fattori: da un lato quello psicologico, secondo cui associamo determinati referenti, come nel caso di tabù sessuali o fisiologici, a sensazioni spiacevoli; dall'altro quello della cortesia e della cooperazione conversazionale, che ci spinge ad evitare di menzionare temi potenzialmente spinosi e ostili. La creazione di tabù linguistici è strettamente legata alla cultura, alla religione e alla storia della stessa società che li crea. Tale meccanismo spesso si estende anche per omofonia a parole ed espressioni prive di legami semantici diretti con il concetto tabuizzato. Generalmente, un tabù linguistico si distingue per alcune caratteristiche fondamentali: la diffusione globale del concetto, seppur con variazioni locali nella realizzazione effettiva; la mutabilità diacronica legata all'evoluzione della cultura; l'unicità, in quanto lo stesso tabù linguistico non si ripeterà mai uguale in ogni aspetto in più di una lingua-cultura (Zhao & Zhang, 2016: 1960-1961).

2.2 Definizione del tabù linguistico

Tra gli studiosi di questo ambito non vi è pieno accordo su quali espressioni linguistiche siano qualificabili come linguaggio tabù e quali no. In alcuni casi, l'analisi parte dal ruolo pragmatico: Dewaele (2004), ad esempio, lo definisce attraverso unità pragmatiche multifunzionali che assumono funzioni discorsive non esclusivamente conseguenti all'espressione delle proprie emozioni. Altri studiosi partono invece dal comportamento linguistico di questa parte del linguaggio. È il caso di Ljung (2011), per il quale il linguaggio

tabù deve rispettare i seguenti requisiti, ovvero si tratta dell'uso di espressioni e parole tabù non in senso letterale, spesso soggette a vincoli sintattici e linguistici più o meno rigidi e dotate di una grande funzione emotiva. Tale definizione appare piuttosto completa dal momento che include criteri formali, semantici e funzionali.

In linea di massima, la maggior parte delle definizioni di linguaggio tabù comprende elementi quali l'espressione di emozioni forti o l'intenzione del parlante. Tuttavia, ciò costituisce un problema metodologico: l'emotività non può considerarsi un parametro oggettivo, dato che l'uso del linguaggio tabù può avvenire anche in contesti estremamente calmi e, d'altra parte, stati emotivi forti non vengono necessariamente espressi attraverso l'implicazione del linguaggio tabù. Allo stesso modo, l'intenzione è un parametro altrettanto impreciso, poiché non può essere misurata in maniera oggettiva e non sempre raggiunge il suo obiettivo (O'Driscoll, 2020: 39).

L'attenzione dovrebbe dunque spostarsi dall'offesa premeditata dal parlante alla percezione dell'interlocutore. Ne è un esempio Allan (2019), secondo cui il carattere tabù non risiede nel linguaggio in sé, ma nella situazione in cui viene impiegato. Affinché una situazione venga etichettata come tabù, deve infrangere quelle che Culpeper (2008) definisce "norme culturali" e "norme situazionali", rispettivamente le esperienze di un individuo all'interno di una cultura e le sue aspettative riguardo una specifica situazione in quella determinata cultura; in altri termini, ciò che una persona considera normale e accettabile in un dato contesto socioculturale. Ne deriva l'introduzione da parte di O'Driscoll (2020) del concetto di "norme sociali di cortesia", intese come le norme che regolano il comportamento verbale tra individui in relazioni non intime o di confidenza in situazioni pubbliche e non specialistiche. Egli definisce dunque il linguaggio tabù come quell'uso della lingua che rompe le suddette norme in una situazione accessibile a una moltitudine di persone. Viene praticata, inoltre, una distinzione tra parole tabù, il cui uso viola di per sé le norme sociali di cortesia anche se impiegate con connotazioni non offensive, e riferimenti tabù, ovvero la trattazione di argomenti considerati spiacevoli. Possiamo considerare, infine, anche un terzo tipo di linguaggio tabù, ovvero la predicazione tabù, che si verifica quando una frase risulta contraria alle norme sociali solo se applicata a un determinato contesto o situazione.

Passando alla ricerca di una denominazione universale per questo tipo di linguaggio, possiamo intanto notare che, come afferma Ávila (2015), esso esiste nella maggior parte delle culture e differisce in base al tipo di società e di credenze. Attualmente, però, non esiste un'etichetta univoca e ufficiale per riferirsi a questo fenomeno linguistico: Lung (1998) lo chiama *strong language*, mentre Díaz Cintas e Remael (2007) *emotionally charged language*;

d'altro canto, Moura (2024) sostiene che la nozione di *swearing* possa costituire un termine ombrello in cui ricade il linguaggio tabù, definendolo dunque come un fenomeno confinato a un registro colloquiale, potenzialmente offensivo, inappropriato o inaccettabile in quanto composto da elementi considerati tabù in una specifica cultura o lingua.

Per evitare ambiguità, in questo lavoro verrà adottata la dicitura “linguaggio tabù” per riferirsi al fenomeno generale e verranno usate altre etichette specifiche per indicare eventuali sottocategorie.

2.2.1 Linguaggio tabù e *impoliteness*

Il concetto di tabù espresso da Allan e Burridge (2006), già citato in apertura di capitolo, conduce direttamente all'idea dell'*impoliteness* e, di conseguenza, all'ambito della pragmatica linguistica, ovvero la branca che studia l'uso del linguaggio in contesti concreti. Nello specifico, tale fenomeno rientra nella sfera della sociopragmatica, che analizza le varianti locali nell'uso della lingua. Questa disciplina, dunque, include sia il linguaggio tabù sia il linguaggio scortese, poiché entrambi dipendono strettamente dal contesto e dalla sensibilità socioculturale (Culpeper, 2018: 1-2).

La scortesia linguistica, intesa con quell'uso del linguaggio atto a provocare offesa o che viene percepito come tale, viene definita da Culpeper (2011) come un comportamento specifico in un determinato contesto che viene valutato in maniera negativa perché in contrasto con le aspettative altrui. In questo quadro si inserisce il linguaggio tabù, che diverge dalle modalità comunicative attese o auspiccate in date situazioni. Si può dunque ritenere il linguaggio tabù un sottogruppo del linguaggio scortese: sebbene le due aree si sovrappongano, non è necessariamente richiesto il ricorso a espressioni tabù per risultare scortesi.

È inoltre fondamentale indagare se il linguaggio tabù sia esclusivamente una questione di scortesia “positiva”, mirata cioè ad attaccare la faccia positiva dell'interlocutore, ovvero l'immagine di sé che ogni individuo rivendica e che si manifesta nel desiderio di essere apprezzato dagli altri. Sebbene non tutte le categorie di linguaggio tabù colpiscano direttamente la faccia positiva, quelle legate all'appartenenza sociale, come il genere o l'etnia, risultano particolarmente lesive. Tuttavia, non si può affermare in modo assoluto che il linguaggio tabù sia una strategia di *impoliteness*, in quanto realmente ne costituisce solo una parte che opera in sinergia con altri elementi. Esso può essere impiegato, ad esempio, come intensificatore per eliminare possibili ambiguità e rendere palese l'intento scortese o, semplicemente, per sottolineare il valore negativo attribuito all'interlocutore (Culpeper, 2018: 5-11).

2.2.2 Linguaggio tabù, slang, *slur*, gergo, *hate speech* e *swearing*: concetti sovrapposti

Sebbene si tenda spesso a equiparare il linguaggio tabù allo slang, tale affermazione non è del tutto corretta. Secondo la definizione di Dumas e Lighter (1978), lo slang racchiude tutti quegli elementi che riducono la dignità e il registro della conversazione quando impiegati per sostituire termini socialmente appropriati; considerato un tabù da non utilizzare con individui di rango sociale o responsabilità superiore, ed è generalmente associato all'analfabetismo e all'ignoranza delle fasce più basse della popolazione. D'altro canto, Eble (2004) afferma che lo slang può essere identificato solo in base alle sue conseguenze sociali e dall'impatto che il suo uso ha sulla conversazione e sugli udenti. I due concetti vengono spesso associati poiché lo slang può essere percepito come volgare o minaccioso a causa dell'alta frequenza di imprecazioni al suo interno, sebbene queste non siano sempre usate con intenzioni negative, ma talvolta semplicemente per rendere lo scambio comunicativo ancora più informale. La confusione è alimentata anche dal fatto che dizionari quali il *Dictionary of Chinese Linguistic Knowledge* presentano il termine 俚語 come linguaggio non raffinato, composto da espressioni crude e popolari usate in un contesto colloquiale. Tale definizione sembrerebbe fornire una distinzione esaustiva, tuttavia, il *Modern Chinese Dictionary* usa proprio l'espressione 俚語 per indicare il termine "slang". Inoltre, in epoca premoderna altre definizioni usate erano 鄙語 o 諺, rispettivamente "linguaggio basso" e "proverbio", "espressione popolare", il che rende complesso stabilire con chiarezza una demarcazione netta tra i lemmi o quanto margine di sovrapposizione esista tra di loro. L'unico fattore che possiamo considerare come discriminante rimane il grado di aggressione verbale implicato dalle varie definizioni (Kloter, 2016: 1-3; Moore, Bindler & Pandich, 2025: 2-8).

Si è tentato di differenziare il linguaggio tabù dallo slang concentrandosi su due particolarità di quest'ultimo: il contenuto denotativo e l'intenzione del parlante. Nel concreto, la maggior parte delle espressioni che rientrano considerate slang non contiene riferimenti sessuali o scatologici intrinsecamente offensivi e non è necessariamente pensata per creare shock o malessere; al contrario, il linguaggio tabù è ricco di contenuti sessuali e corporei che hanno come obiettivo quello di violare il senso della decenza. Allo stesso modo si è tentato di separare concettualmente linguaggio tabù da insulti o ingiurie, i cosiddetti *slur*, ovvero espressioni che si riferiscono a una specifica categoria sociale di individui attribuendogli connotazioni negative. Tuttavia, i confini tra slang, *slur* e tabù rimangono labili e spesso sovrapponibili (Landau, 2001: 38; O'Driscoll, 2020: 37-38).

Un altro fenomeno spesso sovrapposto al linguaggio tabù è il gergo, termine talvolta usato in accezione negativa per riferirsi a modalità comunicative ricche di termini non familiari al pubblico generale. Il gergo si identifica tramite criteri specifici: un vocabolario specializzato; marcatori sintattici, come le costruzioni impersonali passive del linguaggio scientifico; marcatori presentazionali, quali convenzioni tipografiche particolari. Le funzioni del gergo sono dunque quella specialistica ed escludente, il che porta il pubblico esterno a percepirlo come un'offesa, poiché appare volontariamente oscuro. Anche il gergo viene spesso associato al linguaggio tabù in quanto entrambi fungono da collante per un gruppo sociale, favorendone coesione e solidarietà. La differenza risiede però nella velocità di evoluzione, nettamente più rapida nel tabù, e nella possibilità proprio di quest'ultimo di essere sostituito dal linguaggio standard senza compromettere l'efficienza comunicativa. (Allan & BurrIDGE, 2006: 55-74).

Un elemento comune al linguaggio tabù, al gergo e allo slang è la presenza dello *swearing*, anche chiamato *cursing*, che in italiano si traduce con l'atto di imprecare e che funge da aggregatore sociale. Se usato in contesti in cui sarebbe previsto un registro elevato, esso può degradare la percezione del parlante agli occhi del suo pubblico, a prescindere dal suo intento ma basandosi solo sul grado di vicinanza interpersonale. In realtà, imprecare è un atto che si apprende fin dalle prime fasi di vita e non è sinonimo di scarsa educazione: è un mezzo per esprimere emozioni forti, strettamente collegato alle funzioni dell'emisfero destro del nostro cervello (Allan & BurrIDGE, 2006: 74-78; Díaz-Pérez, 2020: 3; Jing-Schmidt, 2019: 391).

Jay e Janschewitz (2008) definiscono lo *swearing*, e le *swearwords* per estensione, come un uso del linguaggio tabù finalizzato alla comunicazione di stati emotivi e informazioni all'interlocutore. Proprio per questo motivo, non vanno interpretate letteralmente anche quando fanno riferimento a concetti considerati tabù nella lingua-cultura di appartenenza. Generalmente, distinguiamo tre principali funzioni dello *swearing*: la funzione catartica, ovvero il rilascio dello stress; quella aggressiva, anche in assenza del bersaglio; e quella sociale, mirata al rafforzamento dei legami e della comunicazione. Per tali ragioni, lo *swearing* persiste nelle comunicazioni quotidiane sebbene susciti non poco disappunto a livello sociale (Díaz-Pérez, 2020: 5-7; Hayuni, Budasi & Ramendra, 2025: 211-212; Wu, 2021: 277).

La definizione attualmente più accreditata è quella di Stone (2015), secondo cui le *swearwords* sono elementi offensivi e proibiti in una cultura che possono però favorire la vicinanza sociale e l'espressione della propria personalità. Questo linguaggio è universale in quanto concetto ma è fortemente influenzato contesto culturale e linguistico locale. Infatti, come emerge dagli studi di Sukmaningrum & Hawa (2020), mentre negli ambienti anglofoni prevale l'uso di profanità spesso religiose, nelle culture asiatiche come quella cinese è molto

più comune il coinvolgimento della famiglia o dell'onore. Si pensi alle imprecazioni più comuni sono rispettivamente *Goddamn* e 他妈的: pur condividendo significato e intenzione, attingono rispettivamente alla sfera religiosa e a quella familiare.

Anche per quanto riguarda la definizione di *hate speech* sussiste incertezza accademica. Generalmente, si intende l'espressione di odio nei confronti di un gruppo considerato di minor valore sulla base di una caratteristica comuni quali identità sessuale, genere, etnia o religione. Lo *hate speech* sembra essere profondamente influenzato, nella scelta del bersaglio, dal contesto culturale e sociopolitico locale (Guan & Chen, 2025: 3-4).

2.3 Funzioni del linguaggio tabù

Come accennato nel paragrafo precedente, nonostante il potenziale distruttivo del comportamento aggressivo, molte individui considerano il linguaggio tabù come lo strumento più efficiente per la risoluzione dei conflitti o per l'espressione delle loro emozioni. Questo perché il movente principale risulta spesso essere quello di infliggere un danno morale all'autostima dell'interlocutore, con il fine di cambiarne il comportamento. Sebbene si tenda a ritenere tale registro sintomo di scarsa educazione o di basso status sociale, esso possiede in realtà anche una forte componente artistica visto che spesso si ricorre all'uso di metafore e iperboli oltre che alle classiche profanità (Glushkova & Mukhametzyanova, 2021: 2-4).

Una funzione fondamentale del linguaggio tabù è quella interpersonale, utile a definire la natura della relazione tra i parlanti e la loro distanza sociale. Questo registro risulta inoltre estremamente efficace nel determinare l'attitudine e lo stato d'animo dell'emittente, configurandosi una modalità produttiva per sfogare tensioni derivanti da situazioni intense. Tra le altre funzioni principali si annovera anche l'intento di ferire l'interlocutore, spesso percepito come la causa scatenante della rabbia, dando origine a risposte che, anche inconsciamente, sono orientate alla distruzione psicologica dell'altro. In questa dinamica interpersonale, la scelta della categoria di tabù è cruciale, poiché la sensibilità sociale varia drasticamente: espressioni legate alla sfera sessuale tendono ad essere percepite come molto più offensive rispetto a quelle che fanno riferimento alla sfera religiosa (Fägersten & Dalarna, 2007: 15; Sukmaningrum & Hawa, 2022: 161-163; Zhao & Zhang, 2016: 1961-1962).

Spostando il focus sul mondo dell'intrattenimento e, nello specifico, del cinema, appare evidente come sceneggiatori e registi utilizzino questo tipo di linguaggio per arricchire i dialoghi e approfondire la caratterizzazione dei personaggi. In ambito cinematografico non si riscontra necessariamente un uso variegato o articolato, ma più una predilezione per forme

basilari e incisive e che riflettono le espressioni popolari contemporanee, con l'obiettivo di mantenere un forte legame di verosimiglianza con il pubblico (Sukmaningrum & Hawa, 2022: 149).

2.4 Aggressione verbale e linguaggio tabù in Cina

La società cinese sta vivendo un periodo di profondi mutamenti in campo economico, culturale e ideologico, segnato anche dalla proliferazione di una narrativa d'odio. Sebbene sia sempre più comune la diffusione di intolleranza nei confronti di ciò che è percepito come diverso dal "sé", la ricerca sul linguaggio tabù, in particolare con focus sullo *hate speech*, in Cina appare stagnante per tre principali motivi: in primo luogo, i conflitti di natura razziale e migratoria sembrerebbero essere meno pronunciati rispetto all'Occidente; in secondo luogo, poiché la libertà di parola è spesso considerata un concetto teorico e non un fatto oggettivo, lo *hate speech* non viene pienamente riconosciuto e il suo contrasto con il *free speech* non è oggetto di approfonditi studi accademici; infine, nei casi in cui questo fenomeno viene analizzato, la cornice di lavoro è spesso limitata alla dicotomia "attivismo-censura", che non permette un reale progresso degli studi (Guan & Chen, 2025: 1-2).

Secondo diversi esperti, i concetti di "cortesia" e "scortesie" affondano le loro radici nella tradizione cinese, pur non avendo goduto di una denominazione accademica esatta fino al XX secolo. Storicamente, ci si riferiva a essi con la parola 礼, che indica il rispetto o la violazione dei riti e delle cerimonie. L'aggressione verbale si manifesta attraverso cinque strategie principali. In primo luogo, si trova la scortesia esplicita, in cui l'obiettivo è danneggiare la "faccia" dell'interlocutore tramite un linguaggio palesemente offensivo. Segue la scortesia positiva, che agisce sul desiderio dell'interlocutore di essere accettato: essa può attuarsi ignorando l'altro, scegliendo argomenti spiacevoli o un linguaggio volgare e oscuro, ma anche mostrando un palese ed eccessivo disinteresse. La scortesia negativa attacca invece il desiderio di autonomia dell'individuo, manifestandosi attraverso il disprezzo, l'intimidazione, lo scherno o l'invasione dello spazio personale. Infine, le strategie più sottili includono il sarcasmo, in cui si impiegano espressioni cordiali ma palesemente insincere, e la cortesia trattenuta, ovvero l'omissione della stessa laddove socialmente attesa. (Glushkova & Mukhametzyanova, 2021: 5-7)

Il concetto di aggressione verbale è intrinsecamente collegato al linguaggio tabù, poiché quest'ultimo costituisce il mezzo attraverso cui si manifesta l'intenzione pragmatica di ferire l'interlocutore. Nel *Modern Chinese Dictionary* (现代汉语词典) il carattere 骂 (imprecare)

possiede due accezioni: insultare con parole scortesche e riprendere qualcuno. Ciò evidenzia come i confini tra l'insulto e la critica siano labili e sovrapponibili (Zhang, 2020: 139).

Per quanto riguarda le *swearwords*, un'importante fetta del linguaggio tabù, esse tendono a aderire alla grammatica generale seguendo l'ordine sintattico standard cinese. Esse veicolano una componente sia emotiva che informativa, poiché il tono e il contesto chiariscono lo stato d'animo del parlante senza necessariamente fare riferimento ad azioni realmente compiute; ciò vale in particolare per la sfera sessuale, dove lo scopo è esternare emozioni e non dichiarare intenti. La resa delle *swearword* in cinese appare fortemente condizionata dalle caratteristiche culturali: la lingua cinese tende a evitare con rigore gli insulti che coinvolgono la sfera familiare e la figura materna, rendendo problematica la traduzione di molte espressioni offensive diffuse nell'intrattenimento occidentale. Ulteriori difficoltà emergono nella gestione di insulti legati alla sessualità, in particolare le allusioni omofobe, che spesso non trovano riscontro diretto. Secondo Chen (2004), ciò sarebbe riconducibile al fatto che la percezione tradizionale dell'omosessualità in Asia non è stata originariamente influenzata dalla morale cristiana introdotta in epoca coloniale (Zhao, 2021: 2-4).

2.4.1 Evoluzione diacronica e avvento di Internet

I principali concetti di cui è possibile tracciare l'evoluzione diacronica, grazie ai testi storici che ne documentano i mutamenti, sono: 詈 (insultare), 骂 (imprecare), 詈 (umiliare), e 叱 (sgridare). Nel periodo pre-Qin, secondo quanto riportato nello *Shuowen Jiezi* 說文解字, dizionario etimologico compilato da Xu Shen nel I-II secolo d.C., il termine 詈 è inteso come linguaggio abusivo che distrugge l'armonia delle relazioni internazionali; esso veniva usato prima di un oggetto o di un pronome, oppure come modificatore avverbiale. Il carattere 叱, d'altro canto, si riferisce al rimproverare o insultare qualcuno in maniera aperta. Per quanto concerne 骂, viene identificato nell'atto di indirizzare parole offensive verso qualcuno al fine di sgridarlo e insultarlo. Infine, 詈 implica l'insulto volto a rendere pubblico il privato dell'interlocutore, con il chiaro intento di umiliarlo. Nell'arco temporale che ricopre il periodo delle Sei Dinastie, dei Tang e dei Song non sono registrati cambiamenti significativi nell'uso di questi elementi, se non un incremento delle loro occorrenze. Durante le dinastie Yuan, Ming e Qing, il termine 詈 viene relegato ai romanzi vernacolari senza registrare un uso esteso; allo stesso modo, 詈 viene riscontrato in pochissime opere, tra cui il *Sogno della camera rossa*. Al contrario, 骂 e 叱 assumono posizioni predominanti in questo ambito. In questo periodo si

aggiungono inoltre altri due elementi: 噍 che, secondo il *Grande Dizionario dei Dialetti del Cinese Moderno* (现代汉语方言大词典), significa “rimproverare con sarcasmo” ed è principalmente usato nelle varianti dialettali; e 诀 che, come riportato nel *Shuowen Jiezi*, assume il significato di “rimproverare” (Zhang, 2020: 140-142).

Dall'avvento di Internet, il linguaggio tabù cinese si è arricchito di elementi quali satira e ironia, che spesso ne camuffano la natura rendendolo apparentemente meno aggressivo e meno incline a provocare ripercussioni immediate. Tuttavia, l'uso del linguaggio tabù online è orientato a presentare determinati gruppi sociali come una minaccia per l'ordine e la stabilità nazionale, ricorrendo massicciamente a stereotipi e codici linguistici che non necessitano obbligatoriamente di termini esplicitamente volgari per veicolare l'offesa (Guan & Chen, 2025: 15-16).

2.5 Metodologia e classificazione semantica

Alla luce dell'instabilità terminologica nell'identificazione del fenomeno, la presente ricerca considera come linguaggio tabù le espressioni caratterizzate da un chiaro intento di aggressione verbale o da un elevato grado di tabuità, in quanto elementi maggiormente soggetti a interventi censorii nel sottotitolaggio ufficiale verso la lingua cinese. Sono state altresì affrontate quelle espressioni prive di un significato letterale intrinsecamente tabù ma il cui uso lo è diventato. Per condurre tale indagine, sono state prese in esame la formazione dei caratteri, i radicali e dati lessicografici, nel tentativo di ricostruirne l'etimologia e spiegare la genesi del tabù originale o le ragioni del riutilizzo in senso offensivo di espressioni neutre.

La metodologia si basa sull'incrocio di diverse fonti di dati, finalizzate alla costruzione di un glossario terminologico esplicito: da un lato, i risultati di un questionario mirato e, dall'altro, la lista delle 120 canzoni cinesi ufficialmente bandite dal governo nel 2015, risorsa fondamentale per identificare i termini considerati socialmente pericolosi dall'apparato censorio cinese. Il glossario risultante, di cui verranno qui analizzate le espressioni più emblematiche, ha costituito il punto di partenza imprescindibile per operare le scelte linguistiche e traduttologiche che verranno approfondite nel prossimo capitolo.

Per quanto riguarda la sistematizzazione del materiale, si è riscontrato che non esiste un'unanimità accademica sui parametri di classificazione del tabù. La tassonomia ritenuta più adeguata agli scopi di questo lavoro è quella proposta da Millwood-Hargrave (2000), che distingue tra espressioni razziste, insulti diretti alla persona, riferimenti sessuali, imprecazioni e blasfemia. Tuttavia, per riflettere appieno la complessità del linguaggio tarantiniano e la realtà

sociolinguistica cinese, tale classificazione è stata integrata con categorie relative al consumo di sostanze stupefacenti, insulti sessisti e abilisti, e riferimenti alle funzioni corporee. Sebbene la letteratura sia prevalentemente focalizzata sulle lingue occidentali, è stato possibile riadattare alcuni modelli al lessico tabù cinese. La classificazione semantica che segue propone dunque una sintesi teorica che unisce fonti orientali e occidentali, con particolare attenzione alla categorizzazione di Sukmaningrum & Hawa (2022), reinterpretandole laddove necessario per riflettere le specificità culturali e pragmatiche del contesto cinese contemporaneo.

2.5.1 Sfera sessuale

La maggior parte degli studi linguistici sul linguaggio tabù legato alla sfera sessuale manca di un'etichetta specifica e univoca per questa categoria di espressioni. Allo stesso modo, non vi è accordo sui criteri di classificazione, il che determina differenti approcci metodologici: alcuni studi si occupano esclusivamente delle parole che fanno riferimento esplicito agli organi sessuali; altri ampliano il campo di ricerca a espressioni che riguardano comportamenti o allusioni sessuali; altri ancora, infine, includono termini legati alla psicologia o all'industria del sesso. Il denominatore comune nel contesto cinese è che tali espressioni, a prescindere da quanto esplicite siano, tendono a essere omesse nelle interazioni formali e vengono spesso sostituite da eufemismi (Li et al., 2024: 385; Lei, 2016: 756; Wei & Chen, 2021: 3).

1. 操 – 禽 cào / 干 gàn – *to fuck*

Entrambi i termini si riferiscono letteralmente all'atto di avere rapporti sessuali con un'altra persona.

Nel primo caso, 操 rappresenta una variante per omofonia del carattere 禽, composto dai radicali 入 (entrare) e 肉 (carne) che, combinati, hanno il significato letterale di “entrare nella carne”, in cui la carne è un evidente riferimento al corpo umano. Con l'avvento della censura digitale, è stato preferito l'uso della variante omofona affinché il linguaggio tabù fosse ancora riconoscibile ma non potesse essere rilevato dai filtri automatici della censura, poiché il significato standard di 操 è “maneggiare” o “esercitare”. Nel tempo, questo uso si è solidificato al punto che 操 ha ottenuto il ruolo principale di vocabolo tabù; ciò è stato facilitato dalla sua frequenza d'uso e dal fatto di essere spesso il primo carattere ad apparire nei sistemi di input pinyin delle tastiere, fattore che con lo sviluppo di Internet ha giocato a suo favore. Ne risulta dunque la percezione che 禽 sia un termine arcaico e, di conseguenza, si tende a non considerarlo come prima opzione linguistica, sebbene entrambe le varianti compaiano nei

dizionari con l'indicazione “volgare” (DeFrancis & Zhang, 2010: 169, s.v. *fuck*; 558, s.v. *cào*; Moore, Blinder & Pandich, 2010: 7).

Per quanto riguarda il termine 干, la sua evoluzione segue un modello di estensione semantica per eufemismo analogo a quanto avvenuto con l'inglese *to do someone* o con l'italiano “farsi qualcuno”. In questo processo, un verbo dal significato generico di “fare” viene utilizzato come sostituto meno esplicito per indicare l'atto sessuale. Come documentato nel database linguistico MDBG⁴, che lo classifica correttamente come termine volgare, il termine ha subito una progressiva tabuizzazione: l'accezione gergale di “fottere” è stata registrata stabilmente come variante volgare del verbo originale, permettendo dunque a 干 di operare in una zona grigia semantica che lo rende estremamente efficace nel contesto del sottotitolaggio di opere dai registri colloquiali e violenti.

2. 狗日 gǒurì / 她妈的 tā mā de / 牛屄 niú bī – *fucking*

Queste espressioni, pur avendo perso il loro significato letterale originale, possono essere utilizzate come intensificatori verbali con il senso di “davvero” o “estremamente”, ma anche con funzione qualificativa prima di un nome o aggettivo per accentuarne, solitamente, la connotazione negativa.

Nel primo caso, 狗日 presenta il significato letterale di “scopato o nato da un cane”. Analizzando l'epiteto, si nota l'accostamento del sostantivo 狗, usato in maniera dispregiativa per riferirsi alla natura servile dell'animale e dunque a un tratto negativo della persona a cui è rivolto, con il carattere 日. Quest'ultimo, di per sé, non è considerato tabù, poiché i suoi significati principali sono “sole” e “giorno”, tuttavia la vicinanza fonetica al carattere 入 nella pronuncia dialettale del nord-ovest ha fatto sì che assumesse anch'esso il significato tabù di “scopare”. Ne risulta dunque un'associazione tra elemento animale ed elemento sessuale particolarmente incisiva e offensiva.

Proseguendo l'analisi, 她妈的 rappresenta un vero e proprio termine *passe-partout* nel linguaggio tabù cinese, impiegato con diverse accezioni tra cui quella di intensificatore nominale o verbale, a seconda della presenza o meno della particella 的. Il termine, che significa letterale di “sua madre”, funge da indicatore della preferenza della lingua cinese nel

⁴ MDBG è un dizionario digitale di lingua cinese basato sul progetto CC-CEDICT (*Chinese-English Cantodict*), avviato nel 1997 per creare un dizionario sino-inglese completo e costantemente aggiornato. Rappresenta una delle risorse lessicografiche *open-source* più autorevoli e aggiornate sulla lingua cinese moderna, ampiamente utilizzato nella ricerca accademica per l'analisi del lessico contemporaneo.

rendere tabù espressioni legate alla famiglia e, in particolare, alla figura materna per rendere più potente possibile l'insulto (DeFrancis & Zhang, 2010: 911, s.v. *tāmāde*).

Infine, l'espressione 牛屙, letteralmente “vagina di mucca”, viene utilizzata con una sfumatura pragmatica differente, ovvero con il significato di “fottutamente figo” o “eccezionale”; in questo caso, il riferimento anatomico e animale non assume una carica denigratoria, bensì ottiene una funzione iperbolica positiva.

3. 操你 *cào nǐ* / 操你妈 *càonīmā* / 去你的 *qùnde* / 日你妈 *rìnmā* – *fuck you*

Queste espressioni sono generalmente intese secondo il loro significato letterale, sebbene presentino leggere variazioni nell'uso pragmatico.

In primo luogo, 操你 e 去你的, condividono il significato di “fottiti” o “vai a farti fottere”. Tuttavia, mentre nel primo caso i caratteri esplicitano direttamente il tabù, nel secondo il significato originario di “vattene” o “smettila, taci”, ha subito una risemantizzazione in senso volgare con l'evoluzione della lingua; ciò nonostante, 去你的 rimane comunque un gradino sotto 操你 nella scala di intensità e volgarità (DeFrancis & Zhang, 2010: 853, s.v. *qùnde*).

Al contrario, espressioni come 操你妈 e 日你妈 non vanno interpretate in modo strettamente letterale. Entrambe sono composte da un verbo esplicito, rispettivamente 操 e 日 con il significato di “scopare”, seguiti dal riferimento alla figura materna. Come osservato in precedenza, l'insulto non è da considerarsi rivolto direttamente alla madre dell'interlocutore, poiché il valore comunicativo rimane quello di un violento “vaffanculo”; tuttavia, la menzione della madre innalza drasticamente l'intensità dell'offesa, rendendo il tabù estremamente più grave e socialmente sensibile.

4. 操翻 *cào fān* / 丫给屙的 *yā gěi bī de* – *to fuck someone / something up*

Questa serie di espressioni viene utilizzata per indicare l'atto di distruggere, rovinare o ridurre malamente, in senso fisico e violento, una persona o un oggetto. Tali locuzioni possono essere impiegate anche in senso figurato per segnalare che una situazione o un'azione è stata mandata in fumo, rovinandone il risultato o impedendone il compimento.

Nello specifico, nel primo caso si riscontra la combinazione del carattere 操, già analizzato, con il carattere 翻, quest'ultimo con il significato di “ribaltare” o “rivoltare”, suggerendo dunque l'idea di uno sconvolgimento totale.

Nel secondo caso, invece, ci troviamo davanti a un'espressione peculiare proveniente dallo slang pechinese: 丫给屙的. Il primo carattere, 丫, può essere interpretato come un pronome di terza persona singolare, derivante dall'abbreviazione dell'arcaico insulto 丫头养的 “cresciuto da una schiava”; esso è seguito dalla particella 给 che introduce l'azione subita, e dal carattere 屙, già identificato con il significato di “vagina”, chiudendosi con una particella grammaticale finale. Il tutto può essere reso approssimativamente con l'idea di “ridurre qualcuno/qualcosa a una vagina”, sottintendendo un atto di degradazione e distruzione fisica o morale, reso particolarmente crudo dal grado peggiorativo conferito dall'uso congiunto di 丫 e 屙 (DeFrancis & Zhang, 2010: 978, s.v. yā).

5. 完蛋 wándàn – *fucked up*

In questo caso, ci troviamo dinanzi alla combinazione del carattere 完, ovvero “finito”, “concluso”, e del carattere 蛋, cioè “uova” o, come verrà esplorato in seguito, “testicolo”. La combinazione dei due elementi dà vita a un'espressione tabù che sottintende la condizione di essere completamente finito, o fottuto, spesso come conseguenza dell'essere stato maltrattato, fisicamente o moralmente, da un'altra persona. La medesima espressione può avere come riferimento un'azione fallita o un oggetto inanimato irrimediabilmente rovinato; in tal senso, può essere considerata come la conseguenza dell'azione distruttiva trattata al punto precedente (DeFrancis & Zhang, 2010: 937, s.v. wándàn).

6. 屙 bī – *cunt*

In primo luogo, 屙 è un termine che ha come significato originale quello di indicare l'organo sessuale femminile, ma può essere utilizzato anche in senso metaforico e denigratorio per indicare una persona dal comportamento stupido, associando così implicitamente la femminilità a una connotazione negativa.

7. 屙 diǎo / 鸡 jī – *dick*

Per quanto riguarda la controparte maschile, troviamo 屙 e 鸡. Mentre il primo ha come significato principale quello di “pene”, il secondo è inteso in modo primario come “uccello”, termine che ha poi subito un'estensione semantica volgare analoga a quanto avvenuto nella lingua italiana (DeFrancis & Zhang, 2010: 120, s.v. dick).

Un dato filologico rilevante accomuna 屌 e 屌: entrambi i caratteri sono composti dal radicale 尸, ovvero “corpo”, “cadavere”, abbinato rispettivamente all’elemento 屌 che, oltre a fornire la pronuncia, include anche il significato di “penzolare”, “essere appeso”, e a 穴, ovvero “cavità”, “buco”.

8. 蛋 dàn – *balls*

Proseguendo, il carattere 蛋 ha il significato letterale di “uova”, esteso poi in maniera eufemistica a quello di “testicoli”. Si tratta di un carattere particolarmente produttivo nell’ambito degli insulti legati alla personalità, come verrà approfondito in seguito.

9. 吃屌 chī diǎo / 舔屌 tiǎn bī – *to give a blow job / to eat pussy*

In primo luogo, queste due espressioni presentano una natura strettamente letterale e descrittiva. Sono formate da caratteri che possono essere resi rispettivamente con “mangiare il pene” e “leccare la vagina”, costituendo dunque locuzioni esplicite che rendono il tabù immediato e crudo tramite l’uso di un verbo descrittivo e di uno dei referenti anatomici già analizzati nei punti precedenti.

10. 打飞机 dǎfēijī – *to jerk off*

In questo caso ci troviamo dinanzi a un eufemismo che letteralmente significa “colpire l’aeroplano”, inteso in maniera più volgare come “masturbarsi”. Possiamo considerare questa espressione l’equivalente funzionale dell’italiano “farsi una sega”, poiché, pur nascendo da una metafora eufemistica, è ormai percepita a tutti gli effetti come un tabù linguistico.

11. 狗奴 gǒunú – *sexual slave, gimp*

Si tratta di parola molto specifica e di nicchia che letteralmente significa “cane schiavo”. Nell’ambito di questo lavoro, e in linea con le risposte raccolte durante le interviste, è stato considerato come il traduttore più opportuno dell’inglese *gimp*, termine che descrive un individuo, generalmente di sesso o identificazione maschile, che in ambito sessuale assume un ruolo di sottomissione e schiavitù totale nei confronti di chi viene identificato come suo padrone. L’efficacia di 狗奴 come traduttore risiede nella sua capacità di veicolare sia il senso di schiavitù che quello di deumanizzazione animale, rendendo appieno l’idea di inferiorità gerarchica insita nella pratica.

2.5.2 Scatologia

Per quanto riguarda quella parte di linguaggio tabù relativa alla scatologia, si può affermare che essa sia considerata vietata in quanto i riferimenti agli scarti del corpo umano tendono a scatenare disgusto nell'interlocutore. Così come i processi legati alla produzione di materiale o fluidi corporei sono considerati atti rudi se compiuti in pubblico, parlarne in maniera esplicita rompe un tabù sociale (Lei, 2016: 756; Sukmaningrum & Hawa, 2022: 155).

12. 屁股 pìgu – *ass*

In primo luogo troviamo 屁股, che mantiene un uso prettamente letterale e presenta anch'esso, nel primo carattere, il radicale di “corpo”. È interessante notare come, diversamente dall'inglese *ass*, questa espressione non possa indicare un individuo per metonimia; un simile utilizzo sfocerebbe in un calco linguistico innaturale e privo di riscontro nel cinese contemporaneo (DeFrancis & Zhang, 2010: 41, s.v. *ass*; 827, s.v. pìgu).

13. 破 pò / 屎 shǐ / 他妈的 tā mā de – *shit*

In questo caso tutti e tre gli elementi presentano il significato di “merda” seppure su piani pragmatici diversi.

Il primo, 破, funge da verbo o aggettivo per indicare un qualcosa di rotto, logoro o putrido. Si tratta dunque di un uso metaforico del carattere, solitamente usato in combinazione con altri caratteri generici come i sostantivi 事 o 东西, che hanno il significato di “oggetto” (DeFrancis & Zhang, 2010: 830, s.v. pò).

Proseguendo, il carattere 屎 possiede il significato più letterale di “escremento”. Esso è composto dal radicale già analizzato 尸 e dall'elemento 米 che indica la pronuncia; contrariamente a quanto si possa pensare, la somiglianza fonetica con l'inglese *shit* è una mera casualità, data l'antichità del carattere cinese (DeFrancis & Zhang, 2010: 881, s.v. shǐ).

In ultimo, il già analizzato 他妈的 può essere utilizzato in questo contesto, talvolta omettendo il carattere iniziale, con il valore esclamativo di *shit*, impiegato principalmente per chiudere una frase con enfasi (DeFrancis & Zhang, 2010: 375, s.v. *shit*; 911, s.v. tā mā de).

14. 垃圾 lā jī / 烂货 làn huò – *shit / trash*

In questi due casi ci troviamo davanti a due occorrenze con il significato metaforico di “spazzatura” o “cosa indegna”. Nessuna delle due espressioni è formata da caratteri che anticipino intrinsecamente la natura tabù, dal momento che rispettivamente si traducono come “spazzatura” e “cose disordinate, putride”. Nello specifico, il carattere 烂 presente nella seconda espressione ha il significato di “andare a male”, suggerendo un’idea di decomposizione. Il significato tabù si deve, dunque, all’associazione del concetto di rifiuto a quello di qualità pessima e, per estensione, alla “merda”. Contrariamente alla lingua inglese, nessuna di queste due espressioni viene comunemente usata in maniera ossimorica per indicare la cosiddetta “*good shit*” e sottolineare dunque le particolarità positive di qualcosa; come già osservato per il termine *ass*, si tratterebbe di una forzatura linguistica, poiché si tenterebbe di associare un valore positivo a un carattere ideato per l’uso radicalmente opposto che non trova riscontro nell’uso attuale della lingua (DeFrancis & Zhang, 2010: 756, ss. vv. lājī e làn).

15. 废话 fèihuà / 狗屁 gǒupì / 狗屎 gǒushǐ – *bullshit / dogshit*

In questo punto vengono analizzate espressioni che assumono il significato metaforico di “bugia”, “sciocchezza” o, più volgarmente, “cazzata”.

Nello specifico abbiamo 废话, letteralmente “parole superflue”, a cui è stato attribuito il valore tabù di “spazzatura verbale” per indicare concetti che inquinano il discorso. L’espressione combina infatti il carattere 废, ovvero “scartare” con 话, cioè “parole”, “discorso”, denotando qualcosa che, in quanto falso o privo di valore, non deve essere tenuto in considerazione (DeFrancis & Zhang, 2010: 630, s.v. fèihuà).

Dall’altro lato troviamo 狗屁 e 狗屎, entrambe composte dal carattere 狗 ovvero “cane”, e da un termine scatologico: rispettivamente 屁, “peto”, e 屎. In entrambi i casi si assiste all’ampliamento semantico in senso metaforico, dove il riferimento animale funge da rafforzativo per degradare ulteriormente la validità di quanto affermato (DeFrancis & Zhang, 2010: 654, s.v. gǒupì).

Risulta di particolare interesse come le tre lingue citate costruiscano espressioni metaforiche per veicolare il medesimo concetto di falsità o inutilità partendo da riferimenti culturali diversi: se l’inglese predilige il riferimento scatologico generico (*shit*), il cinese antepone spesso il riferimento animale (狗) e l’italiano ricorre al riferimento anatomico maschile (cazzata). Ciò suggerisce che ogni sistema linguistico-culturale possieda parametri distinti per stigmatizzare ciò che viene considerato privo di senso e, dunque, superfluo.

2.5.3 Insulti rivolti alla persona

Questa categoria raggruppa quelle espressioni ingiuriose, di intensità variabile, il cui bersaglio primario è l'individuo nella sua interezza. Tali epiteti non mirano a colpire una caratteristica specifica o isolata, quanto piuttosto a sanzionare negativamente il comportamento complessivo o la condotta del soggetto. Come osservato da Allan e Burridge (2006), questo tipo di insulti generalizzati serve a declassare la posizione sociale o morale del destinatario agli occhi del parlante.

16. 笨蛋 bèndàn / 蠢蛋 chǔndàn – *fool / knucklehead*

Queste espressioni contengono il suffisso 蛋, che, come già analizzato, assume in contesti tabù l'accezione di “testicoli”. In questo caso, il carattere è preceduto rispettivamente da 笨 e 蠢, con il significato di “stupido” e “sciocco”, andando a formare composti che denotano mancanza di intelligenza o prontezza (DeFrancis & Zhang, 2010: 536, ss.vv. bèn e bèndàn; 581, s.v. chǔn).

Nonostante l'origine anatomica del suffisso, nell'uso contemporaneo queste espressioni hanno perso la carica cruda e più violenta, venendo ora percepite come insulti più lievi. Per tale ragione, esse spesso non sono soggette a censura o vengono selezionate come alternativa traduttologiche per sostituire termini vietati.

17. 王八 wángbā / 畜生 chùsheng / 傻屄 shǎbī / 杂种 zázhǒng / 混蛋 húndàn – *bastard / asshole / motherfucker / son of a bitch*

In questo gruppo di espressioni si riscontrano insulti rivolti alla moralità e alla natura individuale del soggetto.

In primo luogo, 王八 fa riferimento letterale al termine *cuckold*, in italiano “cornuto”, descrivendo storicamente un uomo consenziente all'infedeltà del partner, atto da cui trae piacere, o in alternativa il proprietario di un bordello. Con l'evoluzione del linguaggio tabù, il significato si è spostato su quello di “bastardo”, mantenendo però il senso originale di contestazione della moralità e non quello di messa in dubbio della paternità (DeFrancis & Zhang, 2010: 938, s.v. wángbā).

Troviamo poi 畜生, che possiede il significato letterale di “bestia”, ampliato metaforicamente per indicare un individuo selvaggio o privo di coscienza, che agisce in maniera istintiva e rude al pari di un animale (DeFrancis & Zhang, 2010: 584, s.v. chùsheng).

Per quanto riguarda 傻屌, la combinazione di caratteri restituisce il significato di “stupida vagina”; l’unione dell’insulto relativo all’intelletto con il referente anatomico conferisce, inoltre, una marcata sfumatura misogina (DeFrancis & Zhang, 2010: 866, s.v. shǎ).

Infine, 杂种 e 混蛋, presentano una struttura semantica simile, indicando letteralmente un “uovo/semi mescolato”, in riferimento alla discendenza dell’individuo da padri diversi. Nel linguaggio tabù, queste espressioni originano dal concetto di “bastardo” in senso stretto, ma si sono evolute finendo per ricoprire anche altre sfumature legate alla condotta morale e alla personalità, come indicato dai corrispondenti inglesi (DeFrancis & Zhang, 2010: 50, s.v. *bastard*; 693, s.v. húndàn).

18. 小子 xiǎozǐ / 臭鼠 chòu shǔ – *punk / despicable person / scumbag*

Le sue espressioni analizzate in questo punto adottano due strategie direttamente diverse per esprimere il senso di “teppista” o “persona meschina”.

Nel primo caso troviamo 小子, combinazione di due caratteri che letteralmente si traduce come “ragazzino”; qui l’insulto viene usato in modo metaforico per associare la condizione giovanile a una mancanza di spessore morale. Si tratta, infatti, di un modo spregiativo per rivolgersi a una persona di cui non si rispetta lo status sociale o di cui si vuole sottolineare l’immaturità (DeFrancis & Zhang, 2010: 967, s.v. xiǎozǐ).

Nel secondo caso, l’espressione 臭鼠 significa letteralmente “topo puzzolente”. Essa ricorre al riferimento all’animale, in particolare a un animale generalmente considerato sgradevole e infestante, per riflettere le caratteristiche interiori attribuite al destinatario dell’insulto. Nello specifico, il carattere 臭 possiede anche le accezioni di “disgustoso” e “deludente”, caricando l’espressione di un forte senso di repulsione (DeFrancis & Zhang, 2010: 575, s.v. chòu).

19. 衰人 shuāirén / 猪头 zhūtóu – *jerk*

Anche in questo caso, riscontriamo due strategie linguistiche differenti per far riferimento alla condotta o personalità negativa attribuita dal parlante al destinatario dell’insulto.

Da un lato abbiamo 衰人, letteralmente “persona debole” o “decaduta”. Tale espressione possiede un’accezione vicina all’italiano “stronzo”, con particolare riferimento al modo sgradevole in cui il soggetto si relaziona con gli altri. Il carattere 衰 viene infatti

identificato con il significato di “declino”, “debole” o “vano”, suggerendo una pochezza morale intrinseca (DeFrancis & Zhang, 2010: 896, s.v. shuāi).

Dall’altro, 猪头 si traduce letteralmente con “testa di maiale”. Il termine assume un significato tabù metaforico molto vicino all’italiano “testa di cazzo”, istituendo un parallelismo tra l’animale, nell’immaginario associato a scarsa intelligenza e considerato sporco, e una persona la cui interiorità riflette le medesime caratteristiche.

20. 高帽 gāomào / 装戾 zhuānglì / 自大 zìdà – *pretentious / arrogant person*

Anche in questo caso l’insulto è rivolto alla personalità del bersaglio, ma con una sfumatura che ne evidenzia l’arroganza.

In primo luogo troviamo 高帽, ovvero “cappello alto”, che deriva dall’espressione completa 戴高帽 “indossare un cappello alto”. Storicamente, essa fa riferimento alla corrispondenza tra l’altezza del copricapo e l’importanza dello status sociale; tale concetto sembrerebbe poi essersi evoluto nell’espressione 高帽子, che indica un alto cappello di carta usato per umiliare le persone, o nel significato di “lusinga”. Rappresenta dunque un tabù linguistico contro le persone che si danno arie (DeFrancis & Zhang, 2010: 646, s.v. gāomào).

Successivamente, 装戾, letteralmente “fingere di essere una vagina”, contiene l’idea di mostrarsi come una persona che realmente non si è. Nel dettaglio, il carattere 装 suggerisce il significato di “fingere”, mentre il carattere 戾 è probabilmente usato, nella sua accezione misogina, per indicare l’essere frivolo e il darsi arie, secondo uno stereotipo di genere (DeFrancis & Zhang, 2010: 1065, s.v. zhuāng).

Infine, abbiamo 自大, i cui caratteri significano “sé grande”. In questo caso l’insulto è quasi letterale: l’espressione veicola il significato qualcuno che si dà importanza da solo, ovvero che possiede un ego smisurato (DeFrancis & Zhang, 2010: 1074, s.v. zìdà).

2.5.4 Misoginia

Per introdurre questa categoria è necessario partire dalla considerazione del binarismo subordinante su cui si fonda l’egemonia patriarcale; ne deriva un modello denigratorio che sembra però focalizzarsi esclusivamente sull’universo femminile biologico. Si potrebbe sostenere che, sin dalle origini, il linguaggio umano è stato concepito come intrinsecamente misogino; basti pensare al latino, in cui sussisteva una connessione etimologica tra *vis* e *vir*, rispettivamente “forza” e “uomo”, identificando dunque il maschio sia nella dimensione

naturale che in quella culturale. Al contrario, la donna veniva definita solo sul piano biologico con il termine *mulier*, da cui deriva l'italiano “moglie”, termine che suggeriva una presunta “mollezza”, palesando un disequilibrio linguistico ben più antico di qualsiasi espressione tabù. In ambito di genere, il linguaggio tabù risulta particolarmente incisivo poiché agisce sulla costruzione dell'identità categoriale e sulla normalizzazione sociale; ciò è evidente soprattutto quando tali insulti vengono diretti a un individuo di identificazione maschile, minandone dunque la percezione della virilità attraverso la femminilizzazione. L'obiettivo principale del linguaggio misogino è, dunque, quello di ribadire un'ipotetica relazione di dominazione sulla donna, facendo coincidere l'ingiuria con la subordinazione sociale stessa; in tal modo, si reitera la prassi egemonica patriarcale, consolidandone i canoni prescritti (Grandi, 2024: 116-130).

Uno degli aspetti principali su cui agisce il linguaggio tabù misogino è quello della purezza ideale della donna, dalla quale la società esige una condotta morale impeccabile, orientata alla preservazione della verginità in funzione del controllo maschile. Tali epiteti vengono impiegati per sanzionare verbalmente una donna che ha violato le norme dell'inesperienza sessuale, deviando dai binari comportamentali tracciati dalla società e ottenendo un marchio d'infamia (Felmlee, Rodis & Zhang, 2019: 17-18).

21. 鸡 jī – *chick / prostitute*

Il significato originale di questo carattere è “pollo”, a cui è stato poi attribuito anche il significato tabù metaforico di “prostituta” o “pollastra”. Sebbene la somiglianza fonetica con l'inglese *chick* possa suggerire un legame, il termine nasce in realtà da un'analogia semantica interna al linguaggio colloquiale, di probabile origine dialettale, dove il riferimento al pollame indica la mercificazione del corpo a basso costo; veniva difatti usata la coppia di sostantivi 鸡 e 鸭 per indicare rispettivamente *sex workers* di genere femminile e maschile. Di per sé non nasce come termine offensivo, ma lo è diventato con l'evoluzione del linguaggio volgare. Può inoltre essere preceduto dal carattere 小 per conferire un ulteriore tono denigratorio (DeFrancis & Zhang, 2010: 82, s.v. *chick*; 698, s.v. jī).

22. 贱人 jiànrén / 妓女 jì nǚ / 母狗 mǔgǒu – *bitch / whore / slut*

Con queste tre espressioni copriamo un intero range di sfumature relative agli epiteti indicati in inglese.

Con la prima, 贱人, ci troviamo davanti a una combinazione di caratteri letteralmente traducibili con “persona di poco valore”, significato a cui poi è stato associato quello di *sex*

worker in generale per indicare il basso livello di considerazione verso tali figure. Oltre al significato di “economico”, “senza valore”, il carattere 贱 possiede anche l’accezione di “spregevole”, aggiungendo quindi una connotazione di indegnità morale (DeFrancis & Zhang, 2010: 701, s.v. jiànrén).

Spostandoci su 妓女, ci troviamo dinanzi alla traduzione letterale del termine “prostituta” inteso come tale fin dall’origine. Il primo carattere, 妓, è composto a sinistra dal radicale di “donna” e dalla parte destra che suggerisce la pronuncia e che rimanda al concetto di “prendere soldi”, dunque alla prestazione. Da ciò si deduce che il carattere sia nato specificatamente per ricoprire questo significato e non rappresenti un adattamento fonetico o metaforico moderno (DeFrancis & Zhang, 2010: 467, s.v. *whore*; 728, s.v. jìnyǚ).

Infine, l’espressione 母狗 si riferisce letteralmente alla “cagna”. Tale significato è passato, in maniera analoga all’inglese *bitch* e all’italiano, dall’indicare l’animale a una donna con accezione misogina e sessualizzata, facendo spesso riferimento al periodo del calore dell’animale. L’espressione cinese, inoltre, contiene la sfumatura di donna aggressiva o intrattabile (DeFrancis & Zhang, 2010: 58, s.v. *bitch*; 804, s.v. mǔgǒu).

23. 婆娘 póniáng / 破鞋 pòxié – *loose woman*

Queste ultime due espressioni sono entrambi epiteti spregiativi nei confronti delle donne che fanno riferimento non tanto alla dimensione puramente sessuale, quanto a quella morale e sociale.

Da un lato abbiamo 婆娘, il cui stesso significato letterale è “donna” o “moglie”, ma che nel corso del tempo ha assunto sfumatura dispregiativa. Il primo carattere, 婆, identifica storicamente la figura femminile impiegata in determinati ruoli professionali o di servizio, sottintendendo una percezione di ambiguità collegata a tali occupazioni (DeFrancis & Zhang, 2010: 830, s.v. pó).

Dall’altro, 破鞋 indica letteralmente delle “scarpe vecchie” ormai usurate e rovinate; tale immagine viene associata metaforicamente alle donne la cui moralità è messa in dubbio a causa della loro condotta. Il riferimento alle scarpe per mezzo del secondo carattere è un chiaro indicatore del basso status attribuito alle donne bersaglio di questo insulto (DeFrancis & Zhang, 2010: 830, s.v. pò).

2.5.5 Xenofobia

La parte di linguaggio tabù relativa agli insulti razzisti deriva direttamente dalla xenofobia, descritta come odio e paura nei confronti dello straniero o di un popolo o gruppo etnico in particolare. È considerata una delle categorie più pericolose del linguaggio tabù, dal momento che il suo uso può portare a conflitti molto gravi (Sukmaningrum & Hawa, 2022: 158).

24. 白皮猪 báipízhū – *white pig*

Non esistendo davvero un insulto cinese xenofobo specifico rivolto alle persone di aspetto caucasico che abbia una radice storica univoca, si ricorre a questa costruzione parafrastica. I caratteri indicano letteralmente un “maiale dalla pelle bianca”, rendendo evidente la considerazione degradante che si ha del bersaglio; l’associazione animale risulta, anche in questo caso, una strategia denigratoria particolarmente efficace ed espressiva.

25. 洋鬼子 yángguǐzi – *foreign devil*

Questa costruzione, seppur intesa come “diavolo straniero” in senso generale, è più comunemente usata nel contesto cinese come epiteto nei confronti degli occidentali, con una forte connotazione storica legata al periodo coloniale. I due elementi principali per la comprensione del significato sono i primi due caratteri, poiché il terzo funge semplicemente da suffisso nominale riferito all’individuo. Nello specifico l’accostamento di 洋 e 鬼, rispettivamente “straniero”, “occidentale” e “diavolo”, delinea chiaramente l’intento del parlante di rivolgersi in maniera aggressiva e degradante (DeFrancis & Zhang, 2010: 990, s.v. yángguǐzi).

26. 黑鬼 hēiguǐ – *nigger*

Anche in questo caso, la costruzione dell’epiteto xenofobo poggia sull’utilizzo del suffisso 鬼, qui associato al carattere 黑, “nero”, per veicolare la visione negativa del gruppo etnico di riferimento. Oltre al significato cromatico di base, il carattere 黑 assume diverse sfumature semantiche, tra cui quelle di “malvagio” e “sinistro”; tale associazione ricalca l’idea, diffusa in molte culture, di malvagità intrinsecamente legata all’oscurità del colore (DeFrancis & Zhang, 2010: 677, s.v. hēi).

27. 猴子 hóuzi / 狗 gǒu / 鬼子 guǐzi / 小 xiǎo – *illegal person / foreign animal*

In questa sezione si presentano diversi elementi che, di per sé, non rappresentano tabù linguistici, ma che diventano insulti xenofobi se preceduti o seguiti da una radice indicante una nazionalità o un'etnia. Allo stesso modo, l'utilizzo del prefisso 小, in combinazione con un riferimento etnico, assume un valore derogatorio volto a colpire il destinatario (Sukmaningrum & Hawa, 2022: 159).

Oltre ai caratteri 狗, 鬼子 e 小, già esaminati in precedenza, compare qui 猴子, letteralmente “scimmia”. In questo caso il riferimento animale non ha come obiettivo quello di provocare un'associazione di disgusto, bensì di richiamare l'immagine dei primati in quanto “versione meno evoluta degli umani”, disumanizzando così il destinatario. Questa distorsione animalesca è fondamentale nella strumentalizzazione e nella legittimazione di propagande e retoriche d'odio, poiché disumanizza il bersaglio e alimenta la percezione della violenza come unica soluzione possibile. È stato infatti ampiamente studiata la correlazione tra linguaggio xenofobo e genocidio; è stato rilevato che l'uso di associazioni zoomorfe sia centrale, in quanto tali metafore alterano le credenze collettive e legittimano reazioni violente. Questo processo, inoltre, agisce a livello psicologico preparando la popolazione ad accettare la violenza senza intervenire, percependola come una misura di controllo necessaria verso un'entità non più considerata umana (Grandi, 2024: 124-125). È importante notare che 鬼子, anche senza il carattere 洋 come visto in precedenza, mantiene il valore di “diavolo straniero”; la sua genericità viene meno quando viene preceduto da un morfema specifico per identificare la provenienza del bersaglio (DeFrancis & Zhang, 2010: 662, s.v. guǐzi).

2.5.6 Abilismo

L'abilismo non è soltanto un sistema di norme e valori, ma si configura come un insieme di pratiche discorsive e rappresentazioni della disabilità che subordinano il godimento di diritti, libertà e identità al possesso di determinati standard funzionali. Al pari della misoginia o della xenofobia, l'abilismo appresenta un sistema di oppressione strutturale in cui le scelte linguistiche giocano un ruolo cruciale: esse tracciano il confine tra chi è considerato umano e chi, a causa della propria divergenza funzionale o cognitiva, viene disumanizzato e relegato ai margini della società (Bottema-Beutel et al., 2021: 18-20).

Le costruzioni analizzate in questo paragrafo, pur suggerendo letteralmente l'esistenza di una disabilità a livello fisiologico, vengono impiegate quasi esclusivamente come insulti violenti. L'obiettivo del parlante è quello di mettere in dubbio le capacità mentali del bersaglio,

rendendo tali espressioni estremamente offensive proprio a causa della loro pretesa base clinica, che strumentalizza una condizione patologica a scopo denigratorio.

28. 脑残 nǎocán / 弱智 ruòzhì / 智障 zhìzhàng – *retard*

La prima espressione, 脑残 ha il significato letterale di “cerebroleso”. È formata dai caratteri 脑, ovvero “cervello”, e 残 che assume il valore di “incompleto”, “danneggiato” o “manchevole”; ne consegue un epiteto che suggerisce l’esistenza di una disabilità a livello fisiologico (DeFrancis, 2003: 557, s.v. cán).

Proseguendo, troviamo il carattere 智, “conoscenza” o “intelligenza”, in combinazione con 弱, “debole” o “inferiore”, per indicare una persona con un ritardo mentale; l’espressione viene qui intesa nella sua accezione più volgare e non in quella clinica (DeFrancis & Zhang, 2010: 350, s.v. *retard*; 863, s.v. ruòzhì).

Per concludere questa sezione, l’espressione 智障 è anch’essa formato dal carattere 智, unito all’elemento 障, ovvero “ostacolo”, “barriera”, al fine di indicare un impedimento allo sviluppo dell’intelligenza. Esso è utilizzato, anche nel linguaggio comune, per indicare generiche difficoltà nell’apprendimento (DeFrancis & Zhang, 2010: zhàng).

29. 唐 táng – *mongoloid*

Questo termine non possiede intrinsecamente un valore tabù, né accezioni secondarie che lo rendano offensivo. La natura ingiuriosa, come emerso dai dati empirici raccolti ai fini di questo lavoro, deriva da un processo di ellissi linguistica per cui il carattere 唐 viene utilizzato come forma abbreviata dell’espressione medica 唐氏症, ovvero “sindrome di Down”. Attraverso questa contrazione, analoga all’uso spregiativo che si fa in italiano della parola “down”, il riferimento medico viene decontestualizzato e trasformato in un epiteto denigratorio. Tale meccanismo strumentalizza la patologia come marchio di infamia per insultare un individuo ritenuto stupido o incapace.

30. 白痴 báichī / 痴钝 chīdùn / 疯子 fēngzi / 傻瓜 shǎguā / 混帐 hùnzhang – *stupid / idiot / moron*

In questo gruppo si analizzano espressioni che coprono lo spettro della deficienza cognitiva, spostandosi dalla patologia vera e propria alla metafora sociale. Le prime tre sono accomunati

dalla presenza del radicale 疒, tipico del campo semantico delle malattie, che qui denota un disagio o una patologia a livello mentale.

Nel dettaglio, 白痴 è formato dai caratteri “bianco” e “idiota”; l’espressione suggerisce dunque l’idea di un “cretino assoluto”, in cui l’attributo del bianco indica una totale assenza di intelletto, ricalcando così l’analogia tra l’assenza di contenuto mentale e l’assenza di pigmentazione (DeFrancis & Zhang, 2010: 525, s.v. báichī).

Proseguendo, 痴钝, unisce i concetti di “idiota” e “stupido”, “ottuso”. Nello specifico, questa espressione assume la sfumatura di “ritardato” inteso come individuo lento nel pensiero e nell’azione (DeFrancis & Zhang, 2010: 573, s.v. chīdùn). In entrambi i casi è centrale il carattere 痴, il cui significato oscilla “idiozia” o “follia”.

Infine, 疯子 significa letteralmente “folle” e “individuo”. In questo caso, pur non comparando elementi legati esplicitamente all’intelletto, l’espressione indica una follia percepita come congenita o strettamente legata alla natura genetica della persona (DeFrancis & Zhang, 2010: 245, s.v. *lunatic*; 634, s.v. fēngzi).

Spostandoci ora sulle espressioni legate alla condotta sociale, troviamo 傻瓜. In questo caso, notiamo l’utilizzo del carattere 瓜, “melone”, come riferimento metaforico alla testa, abbinato a 傻, “sciocco”, “stupido” (DeFrancis & Zhang, 2010: 163, s.v. *fool*).

Infine, 混帐, che possiamo identificare come la variante meno incisiva di 混蛋, mantiene il significato di “mescolato” già analizzato in precedenza, combinandolo con 帐, ovvero “registro dei conti”. L’evoluzione semantica ha fatto sì che l’intera espressione passasse dal significato originale di “registri confusi” a quello di “parole fuori registro” associando mancanza di trasparenza contabile alla stupidità di si esprime in modo insensato (DeFrancis & Zhang, 2010: 694, s.v. hùnzhang).

2.5.7 Droga

Nel lessico del linguaggio tabù cinese, le categorie relative al consumo alcool e sostanze stupefacenti non risultano particolarmente produttive. Questo accade perché il consumo di alcolici, in particolare, è tradizionalmente associato a contesti cerimoniali e familiari e non viene percepito un simbolo di ribellione giovanile o di rottura verso l’autorità adulta (Moore, Bindler & Pandich, 2010: 11).

31. 抽草 chōu cǎo / 抽大烟 chōu dà yān – *to smoke weed, opium or other drugs*

In entrambe le espressioni compare il verbo 抽, dal significato “inalare” o “fumare”, combinato rispettivamente con 草 e 大烟, ovvero “erba” e “oppio” (DeFrancis & Zhang, 2010: 386, s.v. *smoke*).

Nel secondo caso è possibile interpretare 大烟 in un’accezione più generica di sostanze stupefacenti per adattarlo al contesto narrativo occidentale; sebbene la parola faccia riferimento all’oppio, il cui consumo è storicamente e culturalmente radicato in Oriente, il suo significato può essere esteso per fini di localizzazione semantica rendendolo un’equivalente funzionale per indicare il consumo di droghe pesanti fumatili (DeFrancis & Zhang, 2010: 600, s.v. *dà yān*).

32. 打针 dǎzhēn – *to inject drugs*

Questa parola, composta dai caratteri 打 “colpire” e 针 “ago”, identifica letteralmente l’atto medico dell’iniezione. Sebbene la sua applicazione primaria appartenga al dominio clinico, il termine ha subito un’estensione semantica con l’acquisizione della sfumatura tabù di “iniettarsi sostanze stupefacenti”. Tale slittamento di significato, nel momento in cui l’espressione è usata al di fuori del contesto sanitario, costituisce un chiaro riferimento eufemistico al consumo di droghe (DeFrancis & Zhang, 2010: 601, s.v. *dǎzhēn*).

33. 卷大烟 juǎn dà yān / 卷一口儿 juǎn yī kǒu – *to roll or smoke a joint*

In entrambe le espressioni analizzate in questo punto compare il verbo 卷, il cui significato primario è “arrotolare”. Nel contesto del consumo di stupefacenti, però, descrive l’atto di preparare manualmente, ovvero “rollare”, una sigaretta o, in questo caso specifico, uno spinello (DeFrancis & Zhang, 2010: 735, s.v. *juǎn*).

Nello specifico, il verbo è seguito nel primo caso da 大烟, già analizzato come riferimento alle droghe fumabili. Nel secondo caso troviamo invece 一口儿, che generalmente indica una misura quantitativa come “boccata” o “sorso”, ma che qui indica per metonimia l’unità minima di consumo, come lo “spinello” (DeFrancis, 2003: 749, s.v. *kǒu*).

34. 嗑过了 kè guò le / 嗑嗨 kèhāi – *to overdose / to get high*

In queste due ultime espressioni compare il carattere 嗑, il cui significato originale di “rosicchiare” o “rompere semi con i denti” si è evoluto nell’uso più volgare fino ad indicare l’azione di assumere sostanze stupefacenti in forma di compresse o pasticche (DeFrancis & Zhang, 2010: 746, s.v. *kè*).

Nel primo caso, il verbo si combina con il complemento risultativo 过了, indicando dunque il superamento della soglia limite, descrivendo così lo stato di *overdose*. Nel secondo caso, troviamo l'accostamento al carattere 嗨, un calco fonetico dall'inglese *high*; questa combinazione identifica lo stato di estasi o euforia indotta dalla droga. L'uso di questo prestito linguistico evidenzia l'influenza della cultura pop occidentale sul linguaggio giovanile cinese contemporaneo. (DeFrancis & Zhang, 2010: 667, s.v. hāi).

2.5.8 Religione

Questa categoria, che viene tradizionalmente intesa come insieme di parole ed espressioni che sottintendono mancanza di rispetto nei confronti del sacro e del divino, non è particolarmente ricca nella lingua cinese. Ciò è dovuto al fatto che in Cina non si riscontra il medesimo tipo di devozione monoteistica a cui si è abituati in Europa e, di conseguenza, non si avverte la necessità di ingiuriare la divinità (Sukmaningrum & Hawa, 2022: 159; Zhao, 2021: 2).

Storicamente, in Cina ha prevalso una forma di politeismo in cui ogni fenomeno naturale veniva attribuito a specifiche divinità. Per questa ragione, si tendeva ad evitare l'uso dei loro nomi al di fuori della preghiera e dei riti, nel timore di scatenare disastri naturali. Allo stesso modo, si evitava evocare casualmente la figura del Diavolo, o altre entità malvagie, per scongiurare la sfortuna. Inoltre, durante l'epoca imperiale, la figura dell'imperatore godeva di una rilevanza tale da essere associata alle divinità: vigeva infatti un rigido tabù onomastico per cui a nessuno era permesso utilizzare nomi anche solo simili a quello dell'imperatore (Lei, 2016: 755).

35. 鬼 guǐ – *ghost / devil*

Il carattere, che graficamente rappresenta una testa mostruosa su un corpo umano deforme, identifica lo spirito di un defunto o un'entità demoniaca. Oltre ai significati principali di “fantasma” o “diavolo”, la parola implica anche sfumature legate alla segretezza, all'inquietudine o al terrore. Nel linguaggio tabù è estremamente produttivo come suffisso per formare insulti, specialmente xenofobi, poiché proietta sull'interlocutore un'essenza maligna o subumana (DeFrancis & Zhang, 2010: 119, s.v. *devil*; 175, s.v. *ghost*; 661, s.v. guǐ).

36. 见鬼 jiànguǐ – *go to hell / to hell with it*

Quest'espressione, letteralmente “vedere un fantasma o un diavolo” viene utilizzata come imprecazione per indicare una situazione diventata ormai grave o insostenibile. A livello

semantico può essere accostata all'inglese poiché, in entrambe le lingue, viene suggerito il raggiungimento di un punto critico in cui le conseguenze negative non rappresentano più una preoccupazione; si invocano dunque entità nefaste come estrema reazione di frustrazione (DeFrancis & Zhang, 2010: 704, s.v. jiànguǐ).

37. 老天爷啊 lǎotiānyéā / 天呀 tiānya – *goddamn*

Nel primo caso, la costruzione 老天爷啊 vede l'accostamento della particella esclamativa 啊 a quello che possiamo considerare il nome della divinità suprema: traducibile come “Signore del Cielo”, rappresenta tradizionalmente la più alta autorità spirituale. Sebbene non sia un'ingiuria diretta, funge da equivalente funzionale per tradurre l'esclamazione *goddamn* (DeFrancis & Zhang, 2010: 769, s.v. lǎotiānyéā).

Anche nel secondo, la particella esclamativa 呀 esprime sorpresa o stupore. La traduzione letterale dell'intera espressione sarebbe “Dio!” o “Cielo!”. Queste espressioni, pur non avendo una componente intrinsecamente offensiva nel contesto cinese, vengono incluse in questa sezione poiché, nella localizzazione verso lingue occidentali, intercettano il tabù religioso di “non nominare il nome di Dio invano”, principio applicabile per estensione anche ad altre fedi (DeFrancis & Zhang, 2010: 917, s.v. tiān; 987 s.v. ya).

Capitolo 3

TRADUZIONE E SOTTOTITOLAGGIO DI *PULP FICTION* SENZA CENSURA

3.1 Commento traduttologico

L'approccio traduttologico adottato per l'analisi e la rielaborazione dell'intera opera si sviluppa a partire da una macro-strategia di forestierizzazione, una scelta metodologica volta a preservare l'integrità e la peculiarità del testo tarantiniano, anche a costo di indurre nel fruitore la percezione di un linguaggio "alieno" rispetto ai canoni domestici. Invece di conformare il registro alle norme morali, alle convenzioni sociali o alla sensibilità media del mercato cinematografico cinese, tale approccio mira a trasportare lo spettatore direttamente nell'universo crudo, cinico e violento della malavita americana degli anni '90. L'obiettivo è mantenere intatte le barriere linguistiche e culturali che definiscono l'identità profonda del film.

All'interno di questa cornice teorica, la dominante assoluta e generale è costituita dall'esplicitazione dei tabù, intesa come il ripristino sistematico di ogni elemento verbale che nella versione ufficiale era stato neutralizzato, eufemizzato o la cui carica offensiva era stata drasticamente diminuita. Tale operazione nasce da una volontà di provocare, ma alla necessità scientifica di rispettare la funzione pragmatica del linguaggio nel cinema di Quentin Tarantino: in questo contesto, l'insulto e la parola tabù non sono considerabili elementi ornamentali, ma strumenti che definiscono i rapporti di forza gerarchica, la complessa caratterizzazione psicologica dei protagonisti e la costante tensione drammatica che permea ogni dialogo.

Parallelamente a questa esigenza di fedeltà espressiva, agisce una sottodominante fondamentale, rappresentata dal rispetto dei rigorosi limiti spazio-temporali tipici della sottotitolazione professionale. Il lavoro si configura, infatti, come una "traduzione vincolata". Per garantire la massima leggibilità e comodità di fruizione, in quelle sequenze particolarmente concitate è stato necessario operare contrazioni strutturali o sintesi testuali mirate. In questi casi critici, la priorità è stata assegnata al mantenimento dell'elemento tabù e della forza illocutoria della battuta.

Il fruitore modello di questo progetto è un parlante cinese che, pur non possedendo necessariamente una competenza linguistica in inglese, ricerca un'esperienza cinematografica integrale e priva di filtri censori. Si tratta di uno spettatore consapevole della natura trasgressiva dell'opera, che rifiuta deliberatamente gli eufemismi e leedulcorazioni istituzionali in favore di una resa che rispecchi fedelmente la violenza, il realismo sporco e quella che potrebbe essere considerata "corruzione" verbale che caratterizzano il genere *pulp*. La traduzione si propone,

dunque, di colmare il divario esistente tra l'intensità semantica del testo originale inglese e le limitazioni conservative della distribuzione ufficiale cinese.

Le micro-strategie relative a ogni singola scena verranno discusse nel dettaglio nei paragrafi successivi. Per ogni segmento analizzato verrà presentata una tabella comparativa che mette in relazione il testo originale, la versione ufficiale censurata e la proposta di pre-traduzione, corredata da indicatori specifici sulla categoria semantica del tabù di riferimento. Contestualmente, viene presentata la versione definitiva dei sottotitoli realizzata mediante il software Aegisub, completa di marcatura temporale e dell'analisi del rapporto caratteri/secondo (CPS). In relazione a quest'ultimo parametro tecnico, è stato ritenuto ottimale un rapporto di 5 caratteri al secondo, i valori superiori a 8 sono stati considerati inaccettabili, mentre i segmenti attestati sui 6 o 7 CPS sono stati oggetto di un'attenzione specifica per valutare la necessità di ulteriori interventi.

L'analisi di ogni scena approfondisce la gestione dei segmenti in cui il tabù originale è stato mantenuto, attenuato, omesso o alterato dalla traduzione ufficiale, con un focus particolare sui casi in cui il ripristino della carica esplicita ha richiesto un lavoro di adattamento creativo degno di approfondimento. Ogni commento include, infine, un'ulteriore spiegazione riguardo alle modifiche apportate in fase di sincronizzazione finale per ottimizzare l'equilibrio tra fedeltà testuale e vincoli tecnici del supporto, dove presenti.

3.2 Prima scena

TABÙ	DIALOGO INGLESE	PRE-TRADUZIONE	SOTTOTITOLO UFFICIALE
1 Swearword	Forget it. It's too risky. I'm through doing that shit	算了, 太冒险了, 我不干这种狗屁事了	算了 太冒险了 我不干
2 Swearword	I sound like a sensible fucking man	像个真他妈讲理的人	像个讲理的人
3 Swearword	Why should they give a fuck?	被抢关他们鸟事	不拍被抢
4 Swearword	Fuckin' right it worked	就妈的成功	当然
5 Insulti	Knucklehead walks into a bank with a telephone	有个蠢货走进银行.	用大哥大最轻松了.
6 Swearword	Not a pistol, not a shotgun, a fuckin' phone	他没拿猎枪或手枪, 就拿了妈的大哥大	不必用猎枪或手枪 就一个大哥大
7 Swearword	Cleans the place out. They don't lift a fuckin' finger	一根妈的指头都不必动	一根指头都不必动
8 Swearword	Vietnamese, Korean, don't even fuckin' speak English	越南人、朝鲜人, 连鸟英语都不会说	越南人 朝鲜人 从来不说英语
9 Swearword	You tell 'em empty out the register, they don't know what the fuck you're talking about	钱柜清空了, 他们他妈的都不懂	你用英文叫他们打开钱柜 他们懂个屁呀

10	Razzismo e insulti	We keep on, one of these gook fuckers gonna make us kill him	被戾急了, 你就得干掉他们, 这些亚洲蠢狗	被逼急了 你就得干掉他们 这些 蠢蛋
11	Razzismo e Swearword	And if it's not the gooks it's these old fuckin' Jews who've owned the store for 15 fucking generations	要不是越南狗, 就是这些他妈的老犹太 人, 开了这家店整整 15 年	要不是越南人 就是小犹太
12	Swearword	You got Grandpa Irving sitting behind the counter with a fucking Magnum in his hand	那个老犹太人总拿把狗日手枪守在柜台 后。	也可以是一个老家伙 突然就拿 着枪指着你
13	Swearword	See how far that gets you. Fucking forget it	看有多远能让你, 那就真他妈忘了它	沈有多远即让你 那就忘了它
14	Swearword	Manager. He don't give a fuck. They're just trying to get you out before you start plugging the diners	经理才不管你妈, 他们只想在你枪毙顾客 前把你赶走	经理才不在乎 他只想赶快把煞 星送走
15	Swearword	Waitress. Fuckin' forget it. No way they're taking a bullet for the register	还有真他妈忘了, 服务生才不为了钱柜中 枪	服务生胆子小 更不会逞英雄
16	Razzismo	Busboys. Some wetback getting paid \$1.50 an hour...	这些老墨猴子干着收碗盘, 领一点薪水	收碗盘小弟领一点薪水...
17	Swearword	...really give a fuck you're stealing from the owner	才不管你妈是不是在抢劫他们的老板	才不管你抢他老板钱
18	Swearword	Any of you fucking pricks move...	你们谁狗日的贱人动一下...	谁敢给我乱来...
19	Insulti	and I'll execute every motherfuckin' last one of you	我就枪毙了你们这群傻屌	我就他妈的毙了谁

Tab. 1 tabella pre-traduzione prima scena

1	0:00:30.30	0:00:33.80	4	simultanei	算了, 太冒险了, 我不干这种狗屁事了
2	0:00:50.23	0:00:53.00	5	simultanei	- 像个真他妈讲理的人 - 你像只鸭子
3	0:01:23.40	0:01:27.60	4	simultanei	他们有保险, 被抢关他们鸟事, 连抢都不用者
4	0:01:38.30	0:01:40.60	3	simultanei	- 成功了? - 就妈的成功
5	0:01:40.65	0:01:42.65	4	simultanei	有个蠢货走进银行
6	0:01:42.65	0:01:46.65	4	simultanei	他没拿猎枪或手枪, 就拿了妈的大哥大
7	0:01:46.70	0:01:51.65	4	simultanei	- 把这儿抢个精光, 一根妈的指头都不必动 - 那小女孩呢?
8	0:02:11.50	0:02:13.67	6	simultanei	越南人、朝鲜人, 连鸟英语都不会说
9	0:02:13.67	0:02:16.15	5	simultanei	钱柜清空了, 他们他妈的都不懂
10	0:02:17.70	0:02:21.90	5	simultanei	- 被逼急了, 你就得干掉这群亚洲蠢狗 \N-我不想杀人
11	0:02:27.00	0:02:31.00	7	simultanei	要不是越南狗, 就是这些他妈的老犹太人, \N开了这家店整整15年
12	0:02:31.00	0:02:35.40	4	simultanei	那个老犹太人总拿把狗日手枪守在柜台后
13	0:02:37.30	0:02:40.00	4	simultanei	看有多远能让你, 那真他妈忘了
14	0:03:31.00	0:03:36.45	4	simultanei	经理才不管你妈, 他们只想在你枪毙顾客前把你赶走
15	0:03:36.45	0:03:40.60	4	simultanei	还有真他妈忘了, 服务生才不为了钱柜中枪
16	0:03:40.65	0:03:44.45	4	simultanei	这些老墨猴子干着收碗盘, 领一点薪水
17	0:03:44.45	0:03:46.55	7	simultanei	才不管你妈是不是在抢劫他们的老板
18	0:04:41.70	0:04:45.00	3	simultanei	你们谁狗日的贱人动一下
19	0:04:45.00	0:04:48.50	3	simultanei	我就枪毙了你们这群傻屌

Tab. 2 tabella sottotitoli prima scena

La sequenza d'apertura del film introduce i due rapinatori, Honey Bunny e Pumpkin, durante la pianificazione della loro prossima azione criminale. Il dialogo è caratterizzato da un linguaggio fortemente stereotipato e denigratorio verso diverse minoranze etniche; in questo contesto, la volgarità non è un elemento accessorio, ma risulta intrinseca alla caratterizzazione

psicologica dei personaggi e alla loro percezione di superiorità sociale. L'analisi dei segmenti evidenzia come la traduzione ufficiale sia finalizzata alla neutralizzazione di questi tratti, che mi sono riproposta di ripristinare per preservare la coerenza pragmatica originale.

Un primo caso di particolare interesse si riscontra al segmento 9, relativo all'espressione *they don't know what the fuck you're talking about*. Nella versione ufficiale, il sottotitolo riporta 懂个屁呀 (non capiscono un accidente/una scureggia), mantenendo in parte il tabù che però risulta indebolito rispetto alla carica dell'audio originale che, sebbene il sottotitolo inglese possa apparire meno esplicito per ragioni di spazio e tempo, non lascia dubbi sull'intento volgare. Per questa ragione, nella mia proposta ho optato per l'inserimento del modificatore verbale 他妈的 nella resa 他们他妈的都不懂 (non capiscono un cazzo), garantendo così il ripristino della forza illocutoria necessaria a descrivere il disprezzo del protagonista verso la barriera linguistica degli immigrati. Proseguendo nell'analisi della componente razziale, i segmenti 10 e 11 presentano l'uso dell'epiteto *gook*, una parola profondamente offensiva radicata nel contesto bellico americano in Asia. Data l'assenza di un corrispondente cinese che ne veicoli l'esatta stratificazione storica, ho scelto di tradurlo come 亚洲蠢狗 (stupido cane asiatico), evitando di circoscrivere l'insulto a una singola etnia ma preservandone la violenza verbale. Nello stesso segmento 10, la versione ufficiale traduce *fucker* con un blando 蠢蛋 (idiota); nella mia versione sincronizzata, ho preferito accorpare questo insulto all'appena citata espressione razzista, così da evitare ridondanze grafiche e rispettare i limiti di lettura senza sacrificare l'impatto emotivo. Una strategia simile è stata adottata alla battuta 11, dove la versione ufficiale utilizzava l'aggettivo 小 (piccolo) per rendere il disprezzo originale; qui ho ripristinato l'insulto etnico *gooks* come nei segmenti precedenti, mantenendo però solo una delle occorrenze di *fucking* con la traduzione 他妈的 (fottuti, in questo caso) per non appesantire la ricezione visiva del sottotitolo. Il problema della specificità culturale del tabù emerge con forza anche al segmento 16 con l'uso di *wetback*, espressione dispregiativa riferita agli immigrati sudamericani impiegati illegalmente in lavori molto umili e sottopagati. A fronte di una totale omissione nella traduzione ufficiale, che di fatto cancella la connotazione razzista della battuta, ho deciso di utilizzare 老墨猴子 (scimmia messicana). Questa scelta permette di mantenere sia il riferimento etnico che l'animalizzazione del soggetto, elementi cardine del registro linguistico di Pumpkin.

Infine, l'analisi della battuta 19 evidenzia una significativa modifica di categoria posta in essere dalla traduzione ufficiale: l'insulto pesante *motherfucking* era stato infatti declassato al più generico rafforzativo verbale 他妈的. Per restituire la violenza intimidatoria rivolta ai

clienti del locale nella fase finale della scena, ho ritenuto necessario ripristinare la funzione di insulto personale utilizzando 傻屌 (bastardo, in questo caso), parola che riflette con maggiore fedeltà il registro basso e l'aggressività esplicita richiesta dal testo di Tarantino.

In fase di sincronizzazione, questa scena non ha richiesto ulteriori modifiche rispetto alla pre-traduzione.

3.3 Seconda scena

	TABÙ	DIALOGO INGLESE	PRE-TRADUZIONE	SOTTOTITOLO UFFICIALE
1	Droga	You just can't walk into a restaurant, roll a joint and start puffing away	你不能在餐馆里，卷一口儿就吞云吐雾	你不能在餐馆里抽烟
2	Droga	I mean, they want you to smoke in your home or certain designated places	我的意思是，如果想抽大烟，最好在家里或指定场所暗爽	我的意思是如果想抽烟最好在 家里或指定场所暗爽
3	Swearword	That's all there is to it. I'm fuckin' goin'	决定了，我一定他妈去	决定了 我一定要去
4	Swearword	It's the little differences. I mean, they got the same shit over there that they got here	差别微乎其微。我是说，那边的狗屁和这 儿一样	美国也有点玩意
5	Swearword	They got the metric system. They wouldn't know what the fuck a Quarter-Pounder is.	法国的规矩不一样，他们没听过这个妈的 汉堡	汉堡他们听都没听过
6	Religione	Goddamn	天呀	天啊
7	Swearword e corpo	I've seen 'em do it, man. They fuckin' drown 'em in that shit.	我见过，他们他妈的把汉堡淹在那堆屎里	他们老爱放一大团
8	Swearword	We should have fuckin' shotguns	我们应该拿狗日猎枪的	我们应该拿猎枪的
9	Razzismo	I mean, he got a weight problem. What's a nigger gonna do? He's Samoan.	我是说，他有体重问题。那黑鬼哪受得 了？他是萨摩亚人	他只是吃太多了 他是萨摩亚人
10	Swearword	Marcellus fucked him up good	马沙把那丫给禽翻了	马沙整惨了他
11	Atti sessuali	So, what he'd do? Fuck her?	那他干嘛了？禽她了吗？	他搞上她了？
12	Corpo e Razzismo	Threw his ass over the balcony. Nigger fell four stories	把那混蛋从阳台扔下去，那黑鬼从四楼跌 得惨兮兮	把他从阳台扔下去 他从四楼跌 得惨兮兮
13	Razzismo	Nigger fell through that	黑鬼就摔到上面	他就摔到上面
14	Swearword	That's a damn shame	真是他妈衰透了	真是衰透了
15	Atti sessuali e Swearword	I mean, is it as bad as eatin' her pussy out? No, but it's the same fuckin' ballpark	我是说，那又不比舔屌严重，但是妈的道 理是一样的	我是说 那还不是等于跟她上床
16	Atti sessuali, Sessismo e Swearword	Whoa, stop right there. Eatin' the bitch out and givin' the bitch a foot massage ain't the same fucking thing	等等。舔屌根给那个婊子按摩，这真他妈 不是一回事	等等 替她按摩可不同了
17	Swearword	Ain't no fuckin' ballpark neither.	可差得狗日远了	可差得远了
18	Atti sessuali	But touchin' his wife's feet and sticking your tongue in the holiest of holies... ain't the same fuckin' ballpark, it ain't the	不过，脚底按摩跟舔屌老婆的禁地..	不过脚底按摩和跟女人上床.
19	Swearword	same league, it ain't the same fuckin' sport.	道理他妈的不一样，作用他妈的不一样	是两码子事 差多了
20	Swearword	Foot massages don't mean shit!	脚底按摩算个屁尿	脚底按摩根本没什么

21	Swearword	I'm the foot fuckin' master.	我是他妈按摩大师	我是按摩大师
22	Swearword	Shit, yeah! Got my technique down and everything. I don't be ticklin' or nothin'.	他妈的当然！技术高超 不是盖的	当然技术高超 不是盖的
23	Swearword	Fuck you	去你的	去你的
24	Swearword	Fuck you	去你的	去你的
25	Swearword	You best back off. I'm gettin' a little pissed here.	你最好给我闭嘴，你已经在让我不爽	你再闹 我就要翻脸了
26	Swearword	for Marsellus to throw Antwan off a building into a glass motherfuckin' house...	不过马沙把汤尼从阳台扔下那狗日玻璃花房.	不过马沙把汤尼从阳台扔下玻璃花房.
27	Swearword e Razzismo	fuckin' up the way the nigger talks, that shit ain't right.	禽翻那黑鬼说话的方式，就不是好的屎	害汤尼变成哑巴 未免也太过份了
28	Insulti, Swearword e Corpo	Motherfucker do that shit to me, he better paralyze my ass, cause I kill the motherfucker.	那个混蛋敢禽翻我，最好把我妈的弄瘫，不然我就会杀那个傻屁	换了我 我死也要杀他报仇
29	Swearword	We act like they don't, but they do. That's what's so fuckin' cool about them.	大家以为它们没什么，所以它们就是妈的酷	大家心照不宣才好玩
30	Swearword	Fuckin' Marsellus knew it. And Antwan should've fuckin' better known better.	他妈的马沙很清楚. 汤尼也妈了心知肚明	马沙很清楚 汤尼也心知肚明
31	Swearword	That's his fuckin' wife, man. This ain't a man with a sense of humor about this shit.	那是他狗日老婆. 这狗屁事他可没幽默感	惹他老婆 他可会不高兴
32	Insulti	You're a smart motherfucker. That's right. The metric system	你真是个聪明的混蛋。没错，公制单位。	你真他妈的聪明一点也不错
33	Swearword	Why don't you tell my man Vince here where you got the shit hid.	告诉文生，你把那堆屎藏在哪里	告诉文生 东西藏在哪里
34	Religione	I don't remember askin' you a goddamned thing	我又没问你妈的什么事！	我又没问你 混帐！
35	Corpo e Swearword	My name's Pitt, and your ass ain't talkin' your way outta this shit.	我叫穆旦,你别想脱身这堆事，混蛋！	我是索命鬼 你别想脱身
36	Swearword	I just want you to know how sorry we are th-that things got so fucked up with us and Mr. Wallace	我们很后悔跟马沙先生那场商业搞得这么禽翻	我们很后悔跟马沙先生闹翻
37	Insulti	English, motherfucker! Do you speak it?	你个傻屁懂不懂英文？	臭小子 你懂不懂英文？
38	Insulti	Say "what" again! I dare ya! I double dare you, motherfucker!	再说一次“什么”试试！你就真敢再试一次，混蛋！	你敢再说“什么”一遍！
39	Swearword	Say "what" one more goddamn time!	他妈的再说一个他妈的次“什么”试试！	再说一遍“什么”试试看
40	Sessismo	Does he look like a bitch?	他像一个婊子吗？	他样子很贱吗
41	Sessismo	Does he look like a bitch?	他像一个婊子吗？	他样子很贱吗
42	Atti sessuali e Sessismo	Then why you tryin' to fuck him like a bitch?	那你为什么要像禽个婊子一样禽他	那你干嘛耍他
43	Atti sessuali	You tried to fuck him	你就试过禽他	你想把他耍着玩
44	Atti sessuali	But Marcellus Wallace don't like to be fucked by anybody except Mrs. Wallace.	但马沙只喜欢被他老婆禽	但马沙不喜欢被人耍着玩

Tab. 3 tabella pre-traduzione seconda scena

1	0:07:13.40	0:07:17.85	3	simultanei	你不能在餐馆里, 卷一口儿就吞云吐雾
2	0:07:18.00	0:07:21.30	4	simultanei	最好在家里或指定场所想抽大烟
3	0:07:42.65	0:07:45.30	3	simultanei	决定了, 我一定他妈去
4	0:07:51.05	0:07:55.20	4	simultanei	差别微乎其微. 我是说, 那边的狗屁和这儿一样
5	0:08:15.40	0:08:18.30	6	simultanei	法国的规矩不一样, 他们没听过这个妈的汉堡
6	0:08:40.00	0:08:43.00	1	simultanei	- 美奶滋 - 天呀
7	0:08:43.40	0:08:47.60	4	simultanei	- 我见过, 他们他妈的把汉堡淹在那堆屎里 - 啐
8	0:09:06.60	0:09:08.85	4	simultanei	我们应该拿狗日猎枪的
9	0:10:05.75	0:10:08.60	6	simultanei	我是说, 他有体重问题. 那黑鬼只能是萨摩亚人.
10	0:10:08.65	0:10:12.85	3	simultanei	- 我知道, 他怎么了? - 马沙把那丫给操翻了
11	0:10:25.70	0:10:29.50	3	simultanei	- 那他干嘛了? 操她了吗? - 没那么糟
12	0:10:45.00	0:10:49.00	4	simultanei	把那混蛋扔下阳台, 那黑鬼从四楼摔惨了
13	0:10:53.40	0:10:55.50	3	simultanei	黑鬼就摔到上面
14	0:11:00.00	0:11:02.55	3	simultanei	- 真是他妈衰透了 - 嗯
15	0:11:31.50	0:11:35.80	4	simultanei	我是说, 那又不比舔逼严重, 但是妈的道理是一样的
16	0:11:36.00	0:11:40.60	4	simultanei	舔逼根给那个婊子按摩, 这真他妈不是一回事
17	0:11:40.70	0:11:44.75	4	simultanei	- 是不同, 不过也差不多了 - 可差得狗日远了
18	0:11:48.00	0:11:51.50	4	simultanei	不过脚底按摩跟舔逼老婆的禁地...
19	0:11:51.50	0:11:56.00	3	simultanei	道理他妈的不一样, 作用他妈的不一样
20	0:11:56.00	0:11:59.80	4	simultanei	- 脚底按摩算个屁屎 - 你替人脚底按摩过吗?
21	0:12:03.20	0:12:05.65	4	simultanei	- 我是他妈按摩大师 - 经验丰富?
22	0:12:05.67	0:12:09.90	3	simultanei	他奶的当然! 技术高超, 不是盖的
23	0:12:14.30	0:12:16.90	1	simultanei	去你的
24	0:12:16.95	0:12:20.00	2	simultanei	- 你常做吗? - 去你的
25	0:12:23.45	0:12:26.70	4	simultanei	你最好给我闭嘴, 你已经在让我不爽
26	0:12:52.80	0:12:56.10	4	simultanei	但马沙把汤尼扔进了那狗日玻璃房...
27	0:12:56.50	0:12:59.00	4	simultanei	操翻那黑鬼说话, 真他妈狗屁
28	0:12:59.05	0:13:03.00	5	simultanei	这混蛋敢操我, 最好妈的弄瘫我, 不然会杀那个傻屌
29	0:13:13.30	0:13:16.80	3	simultanei	大家以为没什么, 所以才妈的酷
30	0:13:22.45	0:13:27.30	3	simultanei	他妈的马沙很清楚, 汤尼也妈了心知肚明
31	0:13:27.70	0:13:31.90	4	simultanei	那是他狗日老婆, 这狗屁事他可没幽默感
32	0:16:48.40	0:16:52.00	4	simultanei	你真是个聪明的混蛋. 没错, 公制单位
33	0:17:23.60	0:17:27.20	4	simultanei	- 告诉文生, 你把那堆屎藏在哪里 - 在哪里...
34	0:17:27.35	0:17:31.00	2	simultanei	我又没问你妈的什么事!
35	0:18:23.00	0:18:28.20	3	simultanei	- 我叫穆旦, 你别想脱身这堆事, 混蛋! - 不, 不
36	0:18:35.50	0:18:41.00	3	simultanei	我们很后悔跟马沙先生那场商业搞得这么操翻
37	0:19:21.70	0:19:24.40	3	simultanei	- 你个混蛋懂不懂英文? - 懂
38	0:19:32.80	0:19:36.40	5	simultanei	再说一次 "什么" 试试! 你就真敢再试一次, 混蛋!
39	0:19:36.50	0:19:40.40	4	simultanei	- 他妈的再说一个他妈的次"什么"试试 - 他是黑人
40	0:19:43.00	0:19:45.70	3	simultanei	- 他像一个婊子吗? - 什么?
41	0:19:47.40	0:19:51.35	1	simultanei	他像一个婊子吗?
42	0:19:51.50	0:19:54.60	4	simultanei	- 不像 - 你干嘛像操婊子一样操他?
43	0:19:58.40	0:20:00.05	4	simultanei	- 你就试过操他 - 不
44	0:20:00.25	0:20:06.00	1	simultanei	但马沙只喜欢被他老婆操

Tab. 4 tabella sottotitoli seconda scena

Nella seconda scena analizzata, i gangster Vincent e Jules sono impegnati nell'esecuzione di un mandato per conto del loro capo. La sequenza si divide in due momenti distinti: una prima parte colloquiale, ambientata tra l'auto e il complesso residenziale, dominata da discorsi sulla droga e pettegolezzi di natura sessuale; una seconda parte più tesa, relativa all'omicidio su commissione, caratterizzata da dialoghi incalzanti e un incremento della violenza verbale.

Per quanto riguarda le scelte traduttive di natura idiomatica, nei segmenti 1 e 4 ho introdotto l'uso di *chengyu* per preservare la naturalezza del testo. Nel primo caso, l'espressione 吞云吐雾 (letteralmente, ingoiare nuvole e sputare nebbia) è stata impiegata per

rendere l'originale *start puffing away* in sostituzione del generico 抽烟 (fumare) della traduzione ufficiale, locuzione che non permette di distinguere con esattezza il consumo di tabacco da quello di sostanze stupefacenti e che dunque non risulta abbastanza espressiva in questo caso. Contestualmente, ai segmenti 1 e 2, è stata operata un'esplicitazione del riferimento alla droga con le locuzioni 卷一口儿 (rollare uno spinello) e 抽大烟 (fumare droga). Quest'ultima espressione, pur rimandando tradizionalmente al consumo di oppio nel contesto cinese, risulta efficace nel veicolare l'idea di sostanza illecita nell'immaginario occidentale contemporaneo. Al segmento 4, invece, l'espressione *it's the little differences*, omessa nella versione ufficiale, è stata ripristinata tramite l'espressione idiomatica 微乎其微 (differenze quasi nulle) per sottolineare come le differenze riscontrate all'estero siano minime.

Sul piano della pertinenza culturale, al segmento 5 ho eliminato il riferimento specifico all'unità di misura inglese nel nome del panino *Quarter Pounder*, poiché il mantenimento del sistema metrico avrebbe perso di significato per il pubblico cinese, ho preferito tradurlo semplicemente con 汉堡 (hamburger). Un'altra modifica formale è avvenuta alla battuta 16, dove ho rimosso la seconda occorrenza di *bitch* presente nell'originale *eatin' the bitch out and givin' the bitch a foot massage* per evitare ridondanze stilistiche, collegando le due azioni con una congiunzione e mantenendo un unico soggetto e risultando nella resa 舔屁根给那个婊子按摩 (leccarle la figa e farle un massaggio).

Per quanto concerne la resa degli insulti, al segmento 12 è stata applicata una strategia di naturalizzazione sostituendo *ass* con 混蛋, dal momento che utilizzare una traduzione letterale sarebbe apparso come un tentativo di tradurre letteralmente ma in maniera innaturale l'espressione inglese dal momento che in cinese non ci si riferisce a una persona in quel modo anche quando la si sta insultando, è più usata in senso letterale; tale scelta è stata replicata anche al verso 35. In quest'ultimo caso, l'originale presenta un gioco di parole fonico *My name's Pitt, and your ass ain't talkin' your way outta this shit*, che la traduzione ufficiale ignora; per preservare tale effetto, ho optato per il nome Mu Dan (我叫穆旦), il quale, richiamando la tradizione letteraria cinese, favorisce l'immedesimazione del pubblico locale pur mantenendo l'insulto finale nella resa 我叫穆旦,你别想脱身这堆事, 混蛋! (Mi chiamo Mu Dan, non pensare di tirarti fuori da questa situazione, bastardo!). Analogamente, alla battuta 28, la parola *shit* è stato reso con 敢禽 (fottere/incasinare/far fare una brutta fine a qualcuno) per ottenere un'espressione verbale più diretta, che esplicita l'inglese *fuck someone up/over* e meno ancorata a una traduzione letterale come 破事 (merda). La medesima intensità è stata replicata

al segmento 10, in cui compare la stessa espressione, per ripristinare la violenza verbale originale di Marsellus.

Il ripristino della carica esplicita è stato centrale soprattutto nei riferimenti sessuali, spesso edulcorati nella versione ufficiale. Ai segmenti 11, 15 e 18, espressioni come *fuck her*, *eating her pussy out* e *sticking your tongue in the holiest of holies* erano state rese con formule quasi eufemistiche quali 搞上她 (farsi qualcuno) o 跟她上床 (andare a letto con qualcuno), dal tono fin troppo educato per un film del genere. La mia versione ripristina la crudezza dell'originale attraverso 禽她了 (scoparsi qualcuno), 舔屌 (leccare la figa), 舔屌老婆的禁地 (leccare il posto sacro/segreto di sua moglie), mantenendo anche la metafora religiosa del testo di partenza. Alla battuta 20, l'espressione *don't mean shit*, neutralizzata ufficialmente con 没什么 (non è niente), è stata tradotta con 算个屁屎 (non conta una scoreggia) per conservare il riferimento al tabù corporeo. Altra azione di esplicitazione è stata effettuata al segmento 37, dove *motherfucker* è stato riportato a 混蛋 in luogo del debole 臭小子 (ragazzino puzzolente). Ai segmenti 40 e 41, l'insulto sessista *bitch*, reso ufficialmente con 贱 (persona inutile/senza valore), è stato ripristinato come 婊子 (puttana/troia) per garantire coerenza con lo sviluppo del dialogo. Lo stesso grado di aderenza all'originale è stato mantenuto anche alla battuta 42, *then why you tryin' to fuck him like a bitch?* dove la versione ufficiale 那你干嘛耍他 (allora perché giochi/ti diverti con lui?) ometteva l'insulto e attenuava l'atto sessuale, mentre la mia proposta 像禽个婊子一样禽他 (perché lo fotti come fosse una puttana?) conserva entrambi gli elementi. Infine, ai segmenti 43 e 44, ho sostituito l'espressione ufficiale 要着玩 (divertirsi con qualcuno) con il verbo 禽, recuperando il significato esplicito originale del verbo inglese *fuck*.

L'analisi dei cambi di categoria rivela che al segmento 32 l'insulto *motherfucker* era stato trasformato in un semplice rafforzativo verbale come 真他妈的, perdendo la funzione di insulto diretto che ho ripristinato con 混蛋. Al contrario, alla battuta 34, la versione ufficiale utilizzava paradossalmente proprio il pesante insulto appena citato per tradurre un'imprecazione religiosa come *goddamn thing*; nella mia revisione ho riportato il tabù alla sua categoria originale di imprecazione con 妈的.

Va comunque rilevato che in alcuni casi la sottotitolazione ufficiale preserva correttamente l'intensità originale, come ai segmenti 6 con la traduzione in 天呀 (Cristo Santo/Santo Cielo) di *goddamn* e le battute 23 e 24 in cui 去你的 (vai a fanculo) rende correttamente *fuck you*.

In ultima istanza, la fase di sincronizzazione ha richiesto ulteriori interventi di sintesi per garantire la leggibilità. Al segmento 2, si è resa necessaria una compressione strutturale per rientrare nei limiti temporali, passando da 我的意思是，如果想抽大烟，最好在家里或指定场所暗爽 (voglio dire che se vuoi fumare erba è meglio che tu lo faccia in casa o in luoghi appositi) a 最好在家里或指定所想抽大烟 (meglio fumare in casa o in luoghi appositi); al segmento 9, la parte finale è stata contratta in 那黑鬼只能是萨摩亚人 (quel negro non può evitare di essere samoano) da una pre-traduzione di 那黑鬼哪受得了？他是萨摩亚人 (cosa può farci quel negro? È samoano); alla battuta 27, *fuckin' up the way the nigger talks, that shit ain't right*, la struttura è stata snellita passando da 禽翻那黑鬼说话的方式，就不是好的屎 (fottere il modo in cui quel negro parla, non è affatto una bella merda) a 禽翻那黑鬼说话，真他妈狗屁 (fottere come parla quel negro è proprio una merda); infine, alla battuta 28, in inglese *motherfucker do that shit to me, he better paralyze my ass, cause I kill the motherfucker*, la frase è stata rielaborata leggermente passando da 那个混蛋敢禽翻我，最好把我妈的弄瘫，不然我就会杀那个傻屌 (se quel coglione mi fotte, meglio rendermi paralizzato, sennò quel figlio di puttana lo uccido proprio) in 这混蛋敢禽我，最好妈的弄瘫我，不然会杀那个傻屌 (quel coglione mi fotte, meglio paralizzarmi altrimenti lo ammazzo quel figlio di puttana) per bilanciare la completezza dell'insulto con i vincoli temporali del mezzo.

3.4 Terza scena

	TABÙ	DIALOGO INGLESE	PRE-TRADUZIONE	SOTTOTITOLO UFFICIALE
1	Swearword	when all this shit is over and done...	在这堆事结束后.	在这一切结束后.
2	Insulti	I think you're gonna find yourself one smilin' motherfucker.	你就会成了个笑咪咪的混蛋	你会发现自己很满足
3	Swearword	Now, that's a hard motherfuckin' fact of life.	现实就是狗日般残酷	现实是残酷的
4	Corpo	But that's a fact of life your ass is gonna have to get realistic about.	但是你混球不得不面对它	不由得你不低头
5	Insulti	You see, this business is filled to the brim with unrealistic motherfuckers.	这圈子有一大堆混蛋不肯向现实低头	这圈子有一大堆蠢蛋不肯向现实低头
6	Insulti e Corpo	Motherfuckers who thought their ass would age like wine.	这些混蛋以为他们越老会他妈的越强	这些蠢蛋以为他们越老会越强
7	Razzismo	You my nigger?	你是我好黑鬼吗?	你是我好兄弟吗?
8	Atti sessuali	That's pride fuckin' with you.	那是自尊在禽翻你	那是自尊在搞鬼
9	Swearword	Fuck pride!	日自尊!	夫他的自尊!
10	Swearword	You fight through that shit	你得冲过这堆屎	你得抛开自尊
11	Corpo	Your ass goes down	你这混蛋会被撂倒	你会被撂倒

12	Corpo	my ass goes down	我这混蛋会被撂倒	我会被撂倒
13	Corpo	Jules Winfield, our man in Inglewood. Get your asses on in here.	朱斯老乡 我们在英格尔伍德的人 快滚进来, 蠢货们	朱斯老乡 我们在英格尔伍德的人 快滚进来
14	Religione e Razzismo	Goddamn, nigger, what's up with them clothes.	天呀, 黑鬼, 这身衣服干嘛呢?	你们打扮得可真逊
15	Razzismo	Why don't you hang back a second or two. You see the white boy leave, go on over.	先休息一下 小白脸一走 你们就进去	先休息一下 小白脸一走 你们就进去
16	Swearword	What's so fuckin' funny	你们妈的在笑什么?	你们在笑什么?
17	Swearword	Not a goddamn thing.	关你屁事	没事
18	Swearword e Insulti	Look, I'm not a fuckin' idiot, all right? It's the big man's wife.	我不是个妈的笨蛋, 她是老大的老婆	我敢拿老大的老婆怎样?
19	Swearword	I'm gonna sit across from her, chew my food with mouth closed, laugh at her fuckin' jokes, and that's it.	我会坐在她对面、闭嘴吃饭、给她那妈的笑话捧场。	我只会规规矩矩 当她跟班小弟
20	Swearword	Hey, my name's Paul, and this shit's between y'all.	不管, 这就是你们的屁话	我没笨到要插手这件事
21	Swearword	then what'd you fucking ask me about it for?	那你狗日问那么多干嘛?	那你问那么多干嘛?
22	Swearword	asshole	傻屌	白痴
23	Insulti	Palooka	傻子	傻子
24	Insulti	Punchy	秃子	秃子
25	Swearword e Razzismo	My nigger, get your ass over here.	黑鬼, 快过来你个混蛋	好兄弟 给我过来

Tab. 5 tabella pre-traduzione terza scena

1	0:21:20.10	0:21:22.70	2	simultanei	在这堆事结束后...
2	0:21:24.50	0:21:28.00	3	simultanei	你就会成了个笑眯眯的混蛋
3	0:21:49.80	0:21:54.20	2	simultanei	现实就是狗日般残酷
4	0:21:54.25	0:21:59.00	2	simultanei	但是你混球不得不面对它
5	0:22:01.10	0:22:06.50	2	simultanei	这圈子有一大堆混蛋不肯向现实低头
6	0:22:06.70	0:22:10.60	4	simultanei	这些混蛋以为他们越老会他妈的越强
7	0:23:05.60	0:23:07.70	3	simultanei	你是我好黑鬼吗?
8	0:23:28.40	0:23:31.60	2	simultanei	那是自尊在操翻你
9	0:23:32.80	0:23:35.40	1	simultanei	日自尊!
10	0:23:43.70	0:23:45.50	3	simultanei	你得冲过这堆屎
11	0:24:03.50	0:24:07.40	3	simultanei	第五回合, 你这混蛋会被撂倒
12	0:24:15.45	0:24:18.80	3	simultanei	第五回合, 我这混蛋会被撂倒
13	0:24:23.50	0:24:27.85	3	simultanei	朱斯, 我们在英格尔伍德的人. 滚进来, 蠢货
14	0:24:27.90	0:24:31.80	4	simultanei	- 天呀, 黑鬼, 这身衣服干嘛呢? - 别糟我们了
15	0:24:38.10	0:24:42.70	3	simultanei	先休息一下, 小白脸一走, 你们就进去
16	0:25:06.70	0:25:08.60	4	simultanei	你们妈的在笑什么?
17	0:25:08.60	0:25:11.30	2	simultanei	- 关你屁事 - 我去尿尿
18	0:25:11.30	0:25:15.60	3	simultanei	我不是个妈的笨蛋, 她是老大的老婆
19	0:25:15.62	0:25:20.40	4	simultanei	我会坐在她对面, 闭嘴吃饭, 给她那妈的笑话捧场
20	0:25:20.50	0:25:23.60	3	simultanei	不管, 这就是你们的屁话
21	0:25:23.70	0:25:26.70	3	simultanei	那你狗日问那么多干嘛?
22	0:25:26.70	0:25:29.30	0	simultanei	傻逼
23	0:25:42.55	0:25:46.50	3	simultanei	- 你看什么看? 老友 - 我不是你好友, 傻子
24	0:25:48.60	0:25:52.00	3	simultanei	- 再说一遍? - 你听的很清楚了, 秃子
25	0:25:54.80	0:25:58.10	2	simultanei	黑鬼, 快过来你个混蛋

Tab. 6 tabella sottotitoli terza scena

In questa terza scena presa in analisi vediamo una breve conversazione tra Marsellus, il capo del gruppo criminale di cui fanno parte Jules e Vince, e Butch, un pugile ormai alla fine della sua carriera, seguita da un rapido scambio di parole tra i due gangster, il barista e lo stesso Butch. Questa sequenza, seppur molto corta, risulta densa di linguaggio tabù, nello specifico riferimenti a elementi corporei, insulti personali e razziali.

Al segmento 6, come già riscontrato in precedenza, l'espressione *ass* (culo/persona, in senso più lato), omessa nella traduzione ufficiale, è stata resa con 他妈的 per garantire la massima naturalezza discorsiva. Inoltre questo segmento, così come il numero 5, vede nella versione ufficiale la resa di *motherfucker* con 蠢蛋 (idiota), una parola che, seppur interpretabile come insulto, possiede una carica molto più blanda; per questa ragione ho scelto di tradurre con 混蛋 per ottenere una maggiore fedeltà pragmatica. In maniera analoga, la parola *ass* della battuta 13, anche qui omessa nella sottotitolazione ufficiale, è stata resa con 混蛋 per mantenere il tono dell'insulto, che in questo contesto assume un carattere quasi affettuoso e cameratistico rivolto dal barista ai due gangster.

Al segmento 17, nel sottotitolo ufficiale compare 没事 (niente/nessun problema) per tradurre *not a goddamned thing* (proprio un cazzo). Ho scelto di esplicitare il senso dell'originale con 关你屁事 (non sono cazzi tuoi), una soluzione che riflette meglio il linguaggio del corpo e il tono molto irritato con cui Vince pronuncia la battuta.

Successivamente, alla battuta 20, torna il gioco di parole in rima già presente nella prima scena analizzata. In questo caso *Hey, my name's Paul, and this shit's between y'all* era stato ufficialmente tradotto con 我没笨到要插手这件事 (non sono così stupido da immischiarmi in questa faccenda), perdendo completamente la rima. Ho scelto di renderlo con 不管, 这就是你们的屁话 (non importa, queste sono cazzate vostre), creando una rima per omofonia tra 管 e 话; tuttavia, non è stato possibile replicare l'uso del nome proprio a causa dei limiti temporali della battuta e della velocità del dialogo.

I segmenti in cui riscontriamo un abbassamento della carica volgare includono il numero 8, in cui *That's pride fuckin' with you* (è l'orgoglio che ti fotte) era stato tradotto con 那是自尊在搞鬼 (è l'orgoglio che gioca brutti scherzi); ho dunque ripristinato l'intensità originale con 那是自尊在禽翻你 (è l'orgoglio che ti fotte). Alla battuta 22, l'insulto *asshole* era stato reso con 白痴 (idiota), che ho preferito tradurre con 傻屌 (figlio di puttana/faccia di cazzo). Tra i casi di totale eliminazione della carica offensiva figurano i segmenti 7 e 25, in cui *nigger* viene tradotto ufficialmente con 好兄弟 (buon fratello), annullando la componente razziale in favore di un senso di fratellanza generico; nella mia versione ho ripristinato 黑鬼. Ai segmenti 23 e 24, in mancanza di traduttori specifici per i termini inglesi *punchy* e *palooka*, legati allo slang della boxe per indicare un pugile fallito la cui carriera non è mai davvero decollata, ho mantenuto la traduzione ufficiale che usa rispettivamente 傻子 (stupido) e 秃子 (calvo) i quali, dato il modo in cui Jules si rivolge a Butch e l'effettiva calvizie di quest'ultimo, risultano insulti accettabili nel contesto.

Il segmento 14 rappresenta l'unico caso in questa scena di cambio di categoria del tabù. Il passaggio dall'originale *Goddamn, nigger, what's up with them clothes* all'ufficiale 你们打扮得可真逊 (siete vestiti proprio male) neutralizza sia l'imprecazione religiosa che l'insulto razziale. Ho scelto di riproporre 天呀, 黑鬼, 这身衣服干嘛呢? (Santo Dio, negro, che succede con questi vestiti?) per riprodurre la carica espressiva di partenza.

Un ultimo caso degno di attenzione è la battuta 15, in cui si nota l'aggiunta di un'espressione tabù non presente in senso stretto nell'originale. Il testo inglese usa *white boy*, che di per sé non è un insulto; tuttavia, la traduzione ufficiale cinese riporta 小白脸 (faccino

bianco/mantenuto), un epiteto che si riferisce a uomini considerati poco virili o effeminati. Probabilmente questa scelta è stata fatta per riflettere il tono di scherno velato dell'originale e, considerata l'efficacia nel contesto del film, ho deciso di mantenerla.

Neanche in questa scena la sincronizzazione della pre-traduzione ha visto la necessità di ulteriori modifiche.

3.5 Quarta scena

	TABÙ	DIALOGO INGLESE	PRE-TRADUZIONE	SOTTOTITOLO UFFICIALE
1	Corpo	It's as if it turns every part of your body into the tip of a penis.	好像全身每个地方都成了鸡巴头	好像全身每个地方都会爽
2	Atti sessuali	Sex thing. Helps fellatio.	那是性事, 吹喇叭最爽	这样才爽
3	Droga	But, when you shoot it, you will know where that extra money went.	但, 你打的时候, 你就知道为什么那么贵	但保证用了你就知道贵在哪儿
4	Corpo	There's nothing wrong with these two. This is real, real, real good shit.	这两样没问题, 这可是真他妈的好货	这两种货一样棒
5	Swearword	But this one is a fuckin' madman.	但这一款真是个妈的疯子	可是这种会让你爽死了
6	Razzismo	Am I a nigger?	我是个黑鬼吗?	我是个黑鬼吗?
7	Corpo	You're in my home. Now, white people who know the difference between good shit and bad shit, this is the house they come to.	这是我家, 懂好和坏狗屎差别的白人, 都会来我这	在我地盘 照子就放亮点行家都来我这里买货
8	Corpo e Swearword	Now, my shit, I'll take the Pepsi Challenge with that Amsterdam shit any old day of the fuckin' week.	我觉得, 我的狗屎就比阿姆斯特丹的垃圾真他妈好多了	你想比货 我随时奉陪
9	Swearword	Coke is fuckin' dead as...dead.	古柯真他妈完蛋了	古柯硷不流行了
10	Swearword	Heroin, it's comin' back in a big fuckin' way.	海洛因他妈火起来了	海洛因又要卷土重来了
11	Atti sessuali	I'm outta balloons. Is a baggie all right?	没有套儿, 用袋子装好吗?	用袋子装 好吗?
12	Droga	You wanna hang out and get high?	想留这儿一起嗑嗨吗?	你想要泡她吗?
13	Swearword	The one with all the shit in her face?	脸上都是洞的那个婆娘?	脸上都是洞的那一个啊
14	Swearword	Oh, man, you know what some fucker did the other day.	知道那个混蛋干了什么?	妈的提到这我就有气
15	Swearword	Fuckin' keyed it.	他就给毁了, 妈的!	被人偷了
16	Swearword	Oh, man. that's fucked up	哦, 这就很完蛋	真他妈的衰透了
17	Insulti, Corpo e Swearword	It was out five days, and some dickless piece of shit fucked with it.	才开出来五天, 就被个无屌混蛋禽翻了	才开出来五天 就被个混蛋偷了
18	Insulti	They should be fuckin' killed, man. No trial, no jury, straight to execution.	应该妈的毙了他们, 不用上法庭, 就地正法	应该毙了他 不用上法庭 就地正法
19	Insulti	I wish I could've caught him doin' it. I'd have given anything to catch that asshole.	我真想当场逮到这个混蛋, 他再偷一次铁要他好看	我真想当场逮到这个混蛋 他再偷一次 铁要他好看
20	Insulti	what a fucker	真是浑蛋	真是浑蛋
21	Swearword	What's more chicken-shit than fuckin' with a man's automobile?	有什么比禽翻别人的车更人渣?	什么比车子被人乱弄更严重?
22	Swearword	don't fuck with another man's vehicle	别禽翻别人的车	别乱搞别人的车

23	Droga	Mind if I shoot up here?	可以在这儿打一针吗?	可以在这儿爽吗?
----	-------	--------------------------	------------	----------

Tab. 7 tabella pre-traduzione quarta scena

1	0:26:25.50	0:26:29.80	3	simultanei	好像全身每个地方都成了鸡巴头
2	0:27:07.00	0:27:09.90	3	simultanei	那是性事, 吹喇叭最爽
3	0:27:40.30	0:27:43.80	3	simultanei	但你一打就知道, 为何这么贵
4	0:27:43.80	0:27:48.00	3	simultanei	这两样没问题, 这可是真他妈的好货
5	0:27:48.00	0:27:51.70	2	simultanei	但这一款真是个妈的疯子
6	0:27:54.55	0:27:57.50	4	simultanei	我是个黑鬼吗? 我们在伍德吗? 不是
7	0:27:57.50	0:28:03.80	3	simultanei	这是我家, 懂好和坏狗屎差别的白人, 都会来我这
8	0:28:03.90	0:28:10.70	2	simultanei	- 我的狗屎比别的垃圾强他妈多了 - 你还真有自信
9	0:28:15.00	0:28:18.80	2	simultanei	古柯真他妈完蛋了
10	0:28:19.00	0:28:22.80	2	simultanei	海洛因他妈火起来了
11	0:28:41.60	0:28:45.40	3	simultanei	- 没有套, 用袋子装好吗? - 没问题
12	0:28:58.10	0:29:01.10	4	simultanei	- 想留这儿一起嗑嗨吗 - 谁是雀带?
13	0:29:01.50	0:29:05.80	3	simultanei	- 脸上都是洞的那个婆娘? - 那是琼带
14	0:29:26.60	0:29:29.60	3	simultanei	知道那个混蛋干了什么?
15	0:29:29.80	0:29:31.50	4	simultanei	- 怎么了? - 给毁了, 妈的!
16	0:29:32.00	0:29:35.20	3	simultanei	- 哦, 这就很完蛋 - 可不是吗
17	0:29:38.00	0:29:42.40	3	simultanei	才开出来五天, 就被个无屌混蛋操翻了
18	0:29:42.40	0:29:46.90	3	simultanei	应该妈的毙了他们, 不用上法庭, 就地正法
19	0:29:46.90	0:29:51.80	4	simultanei	我真想当场逮到这个混蛋, 他再偷一次铁要他好看
20	0:29:51.80	0:29:56.40	3	simultanei	- 能抓住他任何事情都是值得 - 真是浑蛋
21	0:29:56.45	0:29:59.20	4	simultanei	有什么比操翻别人的车更人渣?
22	0:29:59.35	0:30:02.40	2	simultanei	- 别操翻别人的车 - 对啊
23	0:30:07.20	0:30:10.05	3	simultanei	- 可以在这儿打一针吗? - 请便

Tab. 8 tabella sottotitoli quarta scena

In questa scena avviene la compravendita di droga tra il *gangster* Vince e lo spacciatore Lance; pertanto, molti dei tabù utilizzati fanno riferimento a quel campo semantico, mentre la parte finale verte su insulti e *swearword* nel momento in cui Vince racconta dei danni subiti dalla sua auto.

Al segmento 7, contrariamente a quanto avvenuto nelle scene precedenti, l'originale inglese *shit*, omesso nella traduzione ufficiale, è stato reso nella mia versione con l'equivalente *狗屎* (merda di cane/roba scadente) poiché il discorso verte su una sostanza di scarsa qualità identificabile in quel modo. Per evitare che risultasse ridondante, ho scelto di utilizzare l'espressione una sola volta, a differenza della duplice occorrenza nell'originale. D'altro canto, alla battuta 13, la stessa espressione inglese, nella frase *the one with all the shit in her face?* è stata tradotta nella versione ufficiale con *脸上都是洞的那一个啊* (quella con tutti i buchi in faccia), con un riferimento descrittivo ai piercing della ragazza. Nella mia versione ho scelto invece di inserire l'elemento tabù come insulto sessista, dato che la conversazione è orientata

all'oggettivazione della donna, utilizzando la forma 脸上都是洞的那个婆娘? (quella cagna con tutti i buchi in faccia?) per evitare di usare espressioni che risultassero poco naturali.

Al segmento 9, l'inglese *coke is fucking dead* viene ufficialmente tradotto con 古柯硷不流行了 (la cocaina non è più di moda). Seppure la menzione della droga venga mantenuta, scompare il riferimento alla morte, probabilmente per una scelta stilistica volta a non appesantire la battuta. Nella mia versione ho deciso di esplicitarlo per restare fedele all'originale con la traduzione 古柯真他妈完蛋了 (la coca è proprio fottutamente morta).

Successivamente, alla battuta 17, per riprodurre l'inglese *fucked with it*, riferito ai danni all'auto di Vince, la traduzione ufficiale utilizza 偷 (rubare), che tuttavia non rispetta il significato originale di vandalismo. Nella mia versione ho impiegato l'espressione 肉翻了 (distruggere/rovinare) per esprimere il senso di danneggiamento grave. Per mantenere la coerenza, alla battuta 15 ho sostituito il verbo inglese *keyed* con 毁了 (rovinata/distrutta), mentre la traduzione ufficiale ricorre allo stesso verbo in entrambi i casi.

Per quanto riguarda i segmenti che hanno subito una diminuzione di intensità, si riscontra il numero 3, dove il verbo *to shoot*, riferito all'assunzione di droga, era stato reso con un generico 用 (usare); io l'ho invece riprodotto con il più preciso 打 (iniettarsi/farsi di droghe). Al segmento 12 l'espressione *get high* era stata tradotta con 泡 (provarci/divertirsi con lei), spostando il focus della domanda, ho dunque optato per la versione più aderente 嗑嗨 (sballarsi), che costituisce peraltro un calco fonetico dall'inglese. Allo stesso modo, alla battuta 23, l'originale *to shoot up* viene tradotto ufficialmente con 爽 (provare piacere), mentre io l'ho reso con 打一针 (farsi un'iniezione/bucarsi). Infine, alla battuta 22, per l'inglese *fuck with* (manomettere/fare danni), la sottotitolazione ufficiale propone 乱搞 (fare casino), che ho sostituito con la forma più incisiva 肉翻 (distruggere/ridurre male).

Tra i segmenti in cui è avvenuto un cambio di categoria si nota il numero 16, dove l'inglese *that's fucked up* (è una merda/ una cosa incasinata) non viene riprodotto fedelmente nell'ufficiale, che preferisce l'imprecazione generica 他妈的. Nella mia versione l'ho riportata alla categoria originale con 完蛋 (è fottuta/finita).

Infine, i segmenti in cui è stato mantenuto l'elemento tabù originale sono il numero 6, con la traduzione di *nigger* in 黑鬼; il numero 19, dove *asshole* rimane 混蛋; e il numero 20, in cui *fucker* viene replicato con 浑蛋 (bastardo).

In questo caso la fase di sincronizzazione ha richiesto alcuni interventi affinché i segmenti rientrassero nei vincoli spaziali e temporali imposti dai tempi dei dialoghi. In primo luogo troviamo il segmento 3 in cui l'inglese *but, when you shoot it, you will know where that extra money went* era stato inizialmente reso con 但，你打的时候，你就知道为什么那么贵 (ma quando te la inietti, capisci perché è così costosa) per poi essere ridotto a 但你一打就知道，为何这么贵 (quando te la inietti ne capisci il costo). In secondo luogo la battuta 8 in cui l'originale *now, my shit, I'll take the Pepsi Challenge with that Amsterdam shit any old day of the fuckin' week* passa da 我觉得，我的狗屎就比阿姆斯特丹的垃圾真他妈好多了 (penso che la mia merda sia fottutamente più buona di quella schifezza di Amsterdam) a 我的狗屎比别的垃圾强他妈多了 (la mia merda è fottutamente più forte delle altre schifezze).

3.6 Quinta scena

TABÙ	DIALOGO INGLESE	PRE-TRADUZIONE	SOTTOTITOLO UFFICIALE
1 Swearword	What the fuck is this place?	这是什么他妈的地方?	这是什么鬼地方?
2 Atti sessuali	French fox's speciality was sex.	那法国妞的专业就是禽屎	法国妞很风骚
3 Razzismo	What a gyp	你这个江湖骗子	真品别扭
4 Atti sessuali	You can use my straw. I don't have cooties.	用我的吧，别怕，我没艾滋。	用我的 别怕 我没病
5 Atti sessuali	cooties I can handle	艾滋我也行	我才不幅
6 Swearword e Religione	Goddamn, that's a pretty fuckin' good milkshake!	天呀，这奶昔真的牛屎	妈的 这奶昔棒透了!
7 Swearword	I don't know if it was worth \$5, but it's fuckin' good	我觉得 5 块钱太贵了， 但很牛屎	不值得 可是实在好喝
8 Swearword	Why do we feel it's necessary to yak about bullshit in order to be comfortable?	为什么一定要大谈屁话才不尴尬?	为什么一定要打屁股才不尴尬?
9 Swearword	When you can just shut the fuck up for a minute and comfortably share silence	不如他妈的闭嘴,享受片刻的沉默	就能闭嘴享受片刻的沉默
10 Religione	I said goddamn!	天啊!	爽啊
11 Religione	goddamn! Goddamn!	天啊! 天啊!	爽啊了
12 Atti sessuali	Walk out the door, get in the car, go home, jerk off, and that's all you gonna do.	走出大门上车， 然后回家，打飞机， 只能 这样	走出大门上车 然后回家乖乖打手枪 只能这样
13 Religione	Jesus fucking Christ	老天爷，他妈的!	老天爷
14 Swearword	Oh, fuck me. Fuck me!	哦，我禽! 我禽!	完了
15 Swearword	Don't fuckin' die on me,	你他妈憋死	别翘辫子
16 Swearword	Fuck	他妈的	妈的
17 Swearword	Fuck you! Lance answer	去你的! 接电话呀!	妈的

18	Swearword	The goddamn phone's ringing!	他妈的电话在响!	烂电话在响!
19	Swearword e insulti	I thought you told those fuckin' assholes never to call here this late!	你不是不准这些狗日混蛋这么晚打来吗?	你不是不准这些混蛋这么晚打来吗?
20	Swearword e insulti	And that is exactly what I'm going to tell this fucking asshole right now.	我会跟这狗日混蛋说的	我会跟这混蛋说的
21	Swearword	I'm in big fuckin' trouble, man. I'm coming to your house.	出他妈大麻烦了, 我就过来	麻烦大了 我就过来
22	Sessismo, Swearword e Droga	I got this chick, she's fuckin' ODin' on me!	这个婆娘就嗑过了, 他妈的!	小姐嗑错药快挂了!
23	Swearword e insulti	I'm not even fucking joking with you! Do not be bringing some fucked-up pooh-bah to my house!	我不是妈的开玩笑! 别带着完蛋的高帽到我家来!	我不是开玩笑! 别带小鬼来!
24	Droga	She's ODing?	她嗑过了吗?	她嗑错药?
25	Swearword	She's fuckin' dyin' on me, man!	她就他妈快挂了!	就快挂了!
26	Swearword	Okay, then you bite the fuckin' bullet, take her to a hospital and call a lawyer.	那你就他妈硬着头皮带她去医院, 再去找个律师	你最好去医院 再找个律师
27	Swearword	This is not my fuckin' problem, man!	这不是我他妈的问题!	这不是我的事!
28	Swearword	You fucked her up, you fuckin' deal with this!	你禽烂了她, 你就他妈自己解决!	你惹的麻烦自己解决
29	Religione	What the hell was that?	搞什么鬼	搞什么鬼
30	Swearword	Have you lost your fucking mind?	你真他妈疯了吗?	你疯了
31	Droga e Corpo	You were talking about drug shit on a cellular phone!	别用大哥大讲吸毒的狗屁!	别用大哥大讲吸毒!
32	Swearword	You crashed your car into my fucking house!	你还撞上我家,他妈的!	你还撞上我家!
33	Swearword e Sessismo	Are you deaf? You are not bringing this fucked-up bitch into my house!	你聋啦? 别带个完蛋的傻屁到我家!	你聋啦? 别带个死姐到我家!
34	Swearword	This fucked-up bitch is Marcellus Wallace's wife	这个完蛋的傻屁是马沙太太	她是马沙太太
35	Swearword	If she croaks on me, I am a fucking grease spot!	她挂了, 我他妈就死定了!	她挂了 我就死定了!
36	Swearword	I will be forced to tell him that you did not help and let her die on your fucking lawn.	我会跟他说你不肯帮忙, 还狗日地让她死在你门口	我会跟他说你不肯帮忙 还让她死在你门口
37	Corpo	Shit	妈的	妈的
38	Corpo	Shit	妈的	妈的
39	Religione	It's 1:30 in the goddamn morning.	他妈的, 现在是凌晨一点三十分	现在是凌晨一点三十分
40	Swearword	What the fuck's going on out here?	你在这搞什么屁?	你在搞什么鬼?
41	Droga	She's ODing	她嗑过了	嗑错药
42	Swearword e Sessismo	- Fuck you! Fuck you too! - What a fuckin' bitch!	- 去你的! 也去你的! - 狗日的婆娘	- 去你的! 也去你的! - 臭婆娘
43	Swearword	What the fuck you need a medical book for?	你他妈要医学指南干嘛?	你要医学指南干嘛?

44	Droga e Insulti	I don't go joy-poppin' with bubble-gummers! My friends can handle their highs!	我没跟这种蠢蛋吸毒, 我朋友都能拿捏嗑嗨	我没跟这种蠢蛋嗑过药 我朋友都很有经验
45	Swearword	Ain't someone fucking stopping you	没人他妈拦着你	快去啊
46	Swearword	My little fucking black medical book!	他妈的医学指南	他妈的医学指南
47	Swearword	I'm gonna fucking kill you if you don't shut up!	你再多嘴, 我就他妈毙了你	你再多嘴 我就毙了你
48	Swearword	Get the fuck outta my way.	给我他妈滚开	让路
49	Swearword	Quit fuckin' around and give her the shot.	别他妈瞎闹了, 快替她注射	别闹 快替她注射
50	Swearword	We're giving her a shot in the heart, I guess it's gotta be fucking exact.	针头得直插她心脏, 他妈的必须准确	没错 针头得直接插进她心脏
51	Swearword e Religione	A fuckin' black magic marker! Christ.	老天呀, 你妈屁的黑色签字笔!	黑色签字笔!
52	Swearword	Fuck! Okay, okay. Okay. I think it's ready.	我禽! 好了, 应该没问题	好了 应该没问题
53	Droga	The day I bring an ODing bitch to your house, then I give her the shot.	我带个嗑过了的婊子到你家, 就会给她那一针	我有麻烦才自己来
54	Swearword	You don't gotta fucking stab her three times, just stab her once	不用他妈的扎她三次, 一次就够了	蠢蛋一次就够了
55	Swearword	This ain't no fuckin' joke!	别妈的开玩笑, 我会害死她吗?	别开玩笑 我会害死她吗?
56	Swearword	That was fuckin' trippy.	他妈的酷毙了	他妈的酷毙了

Tab. 9 tabella pre-traduzione quinta scena

1	0:34:17.00	0:34:19.20	4	simultanei	这是什么他妈的地方?
2	0:39:14.70	0:39:17.60	3	simultanei	法国妞的专业就是操逼
3	0:40:18.00	0:40:20.40	2	simultanei	你这个江湖骗子
4	0:40:48.00	0:40:51.70	4	simultanei	- 用我的吧, 别怕, 我没艾滋 - 搞不好我有
5	0:40:51.90	0:40:54.00	2	simultanei	艾滋我也行
6	0:41:04.00	0:41:06.50	3	simultanei	天呀, 这奶昔真的牛逼
7	0:41:06.55	0:41:10.50	3	simultanei	- 是吧 - 5块钱太贵了, 但很牛逼
8	0:41:53.00	0:41:58.00	2	simultanei	为什么一定要大谈屁话才不尴尬?
9	0:42:06.90	0:42:11.50	3	simultanei	不如他妈的闭嘴, 享受片刻的沉默
10	0:42:59.60	0:43:01.50	1	simultanei	天啊!
11	0:43:01.95	0:43:05.20	1	simultanei	天啊! 天啊!
12	0:53:34.35	0:53:39.50	3	simultanei	走出大门上车、然后回家、打飞机, 只能这样
13	0:54:36.00	0:54:38.95	2	simultanei	老天爷, 他妈的!
14	0:54:42.15	0:54:44.50	1	simultanei	我操! 我操!
15	0:54:59.50	0:55:02.10	1	simultanei	你他妈憋死
16	0:55:02.30	0:55:04.10	1	simultanei	她妈的
17	0:55:31.20	0:55:33.30	3	simultanei	去你的! 接电话呀!
18	0:55:45.50	0:55:48.10	2	simultanei	他妈的电话在响!
19	0:55:51.65	0:55:54.90	4	simultanei	不准这帮狗日混蛋这么晚打来?
20	0:55:56.00	0:56:00.00	2	simultanei	我会跟这狗日混蛋说的
21	0:56:07.50	0:56:10.30	3	simultanei	出他妈大麻烦了, 我就过来
22	0:56:14.50	0:56:17.80	3	simultanei	- 这婆娘他妈的嗑多了! - 别带她来!
23	0:56:17.90	0:56:22.20	4	simultanei	我不是妈的开玩笑! 别带着完蛋的高帽到我家来!
24	0:56:22.20	0:56:24.30	4	simultanei	- 我没办法 - 她嗑过了吗?
25	0:56:24.45	0:56:27.70	2	simultanei	- 她就他妈快挂了! - 很好
26	0:56:27.70	0:56:31.80	4	simultanei	那你就他妈硬着头皮带她去医院, 再去找个律师
27	0:56:31.85	0:56:34.40	4	simultanei	- 不行 - 这不是我他妈的问题!
28	0:56:34.45	0:56:38.10	3	simultanei	你操烂了她, 你就他妈自己解决!
29	0:56:55.00	0:56:58.00	1	simultanei	搞什么鬼
30	0:57:00.00	0:57:02.30	3	simultanei	你真他妈疯了吗?
31	0:57:02.35	0:57:05.00	4	simultanei	- 别用电话讲吸毒的狗屁! - 帮帮我
32	0:57:05.00	0:57:07.00	5	simultanei	- 你他妈还撞上我家! - 抓脚!
33	0:57:08.15	0:57:11.50	4	simultanei	你聋啦? 别带个完蛋的傻逼到我家!
34	0:57:12.00	0:57:14.20	5	simultanei	这个完蛋的傻逼是马沙太太
35	0:57:16.20	0:57:19.20	3	simultanei	她挂了, 我他妈就死定了!
36	0:57:19.70	0:57:25.30	3	simultanei	我会跟他说你不肯帮忙, 还狗日地让她死在你门口
37	0:57:29.20	0:57:31.00	1	simultanei	妈的
38	0:57:35.50	0:57:37.60	0	simultanei	妈的
39	0:57:37.60	0:57:40.00	3	simultanei	他妈的凌晨一点半了
40	0:57:40.05	0:57:43.30	2	simultanei	你在这搞什么屁?
41	0:57:48.50	0:57:50.50	4	simultanei	- 他怎么了? - 她嗑过了!
42	0:57:52.80	0:57:56.30	3	simultanei	- 去你的! 也去你的! - 狗日的婆娘
43	0:58:00.50	0:58:02.10	6	simultanei	你他妈要医学指南干嘛?
44	0:58:05.60	0:58:08.90	5	simultanei	我没跟这种蠢蛋吸毒, 我朋友都能拿捏嗑嗨
45	0:58:10.95	0:58:14.10	4	simultanei	- 没人他妈拦着你 - 别烦我, 快跟她说话!
46	0:58:30.80	0:58:35.00	3	simultanei	他妈的医学指南! 教导医护用的
47	0:58:46.70	0:58:51.00	3	simultanei	- 你再多嘴, 我就他妈毙了你! - 别挡路!
48	0:58:51.60	0:58:54.00	2	simultanei	- 猪! - 给我他妈滚开!
49	0:58:55.20	0:58:59.00	4	simultanei	- 别他妈瞎闹了, 快替她注射 - 我注射的时候...
50	0:59:02.00	0:59:05.95	3	simultanei	- 准吗? - 对, 针头直插心脏, 他妈的得准
51	0:59:17.50	0:59:20.30	3	simultanei	老天呀, 这你妈逼的黑笔!
52	0:59:20.50	0:59:25.30	2	simultanei	- 快点 - 我操! 好了, 应该没问题
53	0:59:40.00	0:59:43.30	4	simultanei	我带个嗑过了的婊子到你家, 扎下去
54	0:59:58.00	1:00:01.20	4	simultanei	- 三次够吗? - 操, 不用三次, 一次就够,
55	1:00:10.00	1:00:13.00	4	simultanei	别妈的开玩笑, 我会害死她吗?
56	1:00:57.00	1:00:58.70	3	simultanei	他妈的酷毙了

Tab. 10 tabella sottotitoli quinta scena

Qui ci troviamo di fronte a uno dei momenti chiave dell'intera pellicola: l'overdose di Mia Wallace, moglie di Marsellus. La sequenza si apre con l'uscita tra lei e il *gangster* Vince per poi concludersi freneticamente a casa dello spacciatore Lance; essa è caratterizzata da un ritmo molto concitato e da un'alta densità di *swearword* usate come imprecazioni per esprimere tensione, oltre a diverse espressioni gergali legate al mondo della droga.

Tra le scelte traduttologiche più peculiari di questa sequenza si riscontra il segmento 3. L'originale inglese *gyp*, un chiaro riferimento dispregiativo all'etnia *gypsy* utilizzato da Vince nei confronti di Mia, viene completamente omesso nella versione ufficiale. Nella mia proposta è stato reso con 江湖骗子 (truffatore itinerante); sebbene non esista una parola cinese attualmente in uso che ricalchi l'etimologia specifica dell'originale, questa espressione può essere considerata un equivalente funzionale poiché nella tradizione cinese indica i truffatori girovaghi.

Al segmento 44 è stata operata una significativa semplificazione della battuta, poiché l'originale *I don't go joy-poppin' with bubble-gummers! My friends can handle their highs!* risulta troppo complesso da riprodurre fedelmente in cinese a causa di termini gergali americani molto specifici. Il lemma *bubblegummer* (ragazzino giovane e inesperto) è stato reso con 蠢蛋, soluzione adottata anche nella versione ufficiale. L'espressione *handle their highs* (reggere lo sballo/la botta), resa ufficialmente con 有经验 (avere esperienza), è stata da me tradotta con 拿捏嗑嗨 (gestire lo sballo/la botta), mentre l'attività di *joy-popping* (assunzione occasionale di droga), tradotta ufficialmente come 嗑过药 (assumere droghe, con una connotazione clinica), è stata resa con il più diretto 吸毒 (assumere droghe a scopo ricreativo occasionale).

Per quanto riguarda i segmenti che hanno subito una riduzione della carica offensiva, si nota in primo luogo il numero 1, dove *what the fuck* diventa 鬼 (diavolo/accidenti) nella traduzione ufficiale, mentre nella mia versione è stato ripristinato con 他妈的; intervento che è stato ripetuto anche al segmento 40. Alla battuta 2, il riferimento sessuale *sex* viene attenuato ufficialmente con 风骚 (flirtare/essere provocante), io ho invece deciso di ripristinare la crudezza originale con il verbo 禽戾 (scopare). Al segmento 4 si riscontra un'altra generalizzazione: l'inglese *cooties* (pidocchi/malattie immaginarie, usato nello slang per indicare le malattie sessuali) è reso ufficialmente con 我没病 (non sono malato), mentre ho preferito la versione più specifica 我没艾滋 (non ho l'AIDS). Una dinamica simile avviene alla battuta 12, dove *jerk off* diventa ufficialmente 打手枪 (masturbarsi), mentre nella mia versione è esplicitato con 打飞机 (farsi una sega). Al segmento 18, l'inglese *goddamn* diventa 烂

(marcio/scadente) nella versione ufficiale, mentre nella mia torna a essere 他妈的. Ai segmenti 22 e 24, il verbo *ODing* (andare in *overdose*) viene tradotto ufficialmente come 快挂了 (sta per schiattare) e 嗑错药 (aver preso la droga sbagliata); nella mia proposta ho utilizzato per entrambi 嗑过了 (aver preso troppa droga), soluzione applicata anche al segmento 41. Alla battuta 33, la versione ufficiale usa 死 (morto) per rendere *fucked-up*, risultando meno intenso rispetto al mio ripristino con 完蛋.

Analizzando i segmenti in cui è stata mantenuta la stessa intensità e tipologia di linguaggio tabù si trovano i numeri 15, 16, 37 e 38. In questi casi, l'espressione cinese 妈的 è stata impiegata ufficialmente per replicare *shit* e *fuck*, possedendo essa entrambe le sfumature; al segmento 16 ho preferito però specificare con 去你的 (vai a fanculo) per coerenza con la battuta 42. Infine, alla battuta 56, data l'enfasi conclusiva della scena, era necessario mantenere il rafforzativo *fucking* con il cinese 他妈的.

L'unico caso di cambio di categoria si riscontra nel segmento 54. Qui l'originale inglese *fucking* non compare nei sottotitoli ma è chiaramente udibile nell'audio; esso viene tradotto ufficialmente con 蠢蛋, mentre nella mia versione è stato riportato alla categoria originale di imprecazione utilizzando l'espressione 他妈的 nella pre-traduzione e 禽 nella sincronizzazione, come esposto in seguito.

Per quanto riguarda ulteriori interventi apportati in fase di sincronizzazione possiamo notarne due. Innanzitutto la battuta 39 in cui l'inglese *it's 1:30 in the goddamn morning* era stato inizialmente reso con 他妈的, 现在是凌晨一点三十分 (cazzo, è l'1:30 di notte) per poi diventare 他妈的凌晨一点半了 (la cazzo di 1:30 di notte). In secondo luogo il segmento 54, *you don't gotta fucking stab her three times, just stab her once*, in un primo momento tradotto con 不用他妈的扎她三次, 一次就够了 (non serve iniettarglielo tre fottute volte, una è abbastanza) e poi ridotto a 禽, 不用三次, 一次就够 (cazzo, tre volte non serve, solo una basta).

3.7 Sesta scena

TABÙ	DIALOGO INGLESE	PRE-TRADUZIONE	SOTTOTITOLO UFFICIALE
1 Religione	We were in that Hanoi pit of hell together over five years.	我们一起在河内地狱待了五年多	起被关在越南五年
2 Razzismo	He knew if the gooks ever saw the watch, it'd be confiscated, taken away.	他知道这个表如果被越猴子发现会被抢走	他知道这个表如果被越共发现会被抢走

3	Swearword e Razzismo	He'd be damned if any slope's gonna put their greasy, yellow hands on his boy's birthright...	他妈的！他就不让越佬的黄、油腻的手碰你的传家宝	绝对不能丢掉
4	Corpo	so, he hid it in one place he knew he could hide something...his ass.	手是他藏起来 有个地方最保险 就是他的 屁眼	手是他藏起来 有个地方最保险 就是他的屁眼
5	Corpo	Five long years he wore this watch up his ass.	五年来他的屁眼一直塞着这玩意	五年来他的屁眼一直塞着这玩意
6	Corpo	I hid this uncomfortable hunk of metal up my ass two years.	我也把这玩意塞在我屁眼两年	我也把这玩意塞在我屁眼两年
7	Corpo	I think Butch surprised his ass same as Us.	我想布奇自己都妈的感到很吃惊	我想布奇自己都感到很吃惊 一
8	Corpo	We wanna know. Take him to the kennel, sic the dogs on his ass.	我们得弄清楚。带他去狗舍，放狗咬死那 个混蛋	确定他知不知道 就带他去喂狠 狗
9	Religione	We'll find out for goddamn sure what he knows and what he don't.	肯定能妈的查出他的底细	看他肯不肯说
10	Insulti	I'm prepared to scour the Earth for that motherfucker.	也要找出这混蛋	也要找出这混球
11	Razzismo e Corpo	If Butch goes to Indochina, I want a nigger hiding in a bowl of rice ready to pop a cap in his ass.	如果他去印支半岛，我要个黑鬼躲在水稻里，随时准备弄死那个混蛋	追到天涯海角 我也要他的命
12	Swearword	I'm an American, honey. Our names don't mean shit.	美国名字没什么狗屁意思	美国名字没什么狗屁意思
13	Swearword	What the fuck'd I tell ya? Huh?	我他妈的告了你什么？	我他妈的能告诉你什么？
14	Swearword	Hey, fuck him, Scotty. If he was a better boxer, he'd still be alive.	去他的！他好好打就不会死	活该！他好好打就不会死
15	Swearword	If he never laced up his gloves, which he never shoulda done in the first fuckin' place, he'd still be alive.	要是他当初没妈的戴上拳套，现在还活着	他把拳套扎紧点也不会死
16	Swearword	Yeah, well, who gives a fuck? It's over now.	好吧，关我鸟事？反正都完了	谁还管他死活
17	Swearword	A few stragglers aside. Oh, fuck, Scotty, that is good news.	有些人会拖。妈的，这可是好消息	有些人会拖 干这简直棒呆了
18	Razzismo	You're goddamn right.	他妈的一点都没错	他妈的一点都没错
19	Insulti	Shut up, fatso. I don't have a pot.	闭嘴，胖子。我没肚腩	才怪我的肚皮才不圆
20	Swearword	I don't give a damn what men find attractive.	男人怎么想关我鸟事	我才不管男人怎么想
21	Atti sessuali	will you give me oral pleasure?	可以用嘴巴让我爽吗？	可以用嘴巴让我爽吗
22	Atti sessuali e Abilismo	- giving me oral pleasure? - No, retard, from the fight.	- 因为你用了嘴巴让我爽？ - 弱智打拳弄断的	- 跟我亲热弄断的？ - 傻瓜打拳弄断的
23	Abilismo	Don't call me retard	别叫我弱智	别叫我傻瓜
24	Insulti e Abilismo	Shut up, fuckhead! I hate that mongoloid voice.	闭嘴，呆头鹅。我讨厌那种白痴腔调	住嘴 别把我当白痴
25	Abilismo	tulip is much better than mongoloid	比把我当白痴好多了	比把我当白痴好多了
26	Abilismo	I didn't call you a mongoloid. I called you a retard.	我没把你当白痴，我叫你弱智	我没把你当白痴 我叫你傻瓜
27	Insulti generici	No, imbecile, what was your dream about?	傻瓜你梦到什么？	傻瓜你梦到什么？
28	Swearword	Yes, I've fuckin' looked. What the fuck do you think I'm doin'?	我妈的找过了！你以为我在干什么屁事	当然！你以为我在干嘛？
29	Swearword	Yes, it most definitely should be, but it's not here now! So, where the fuck is it?	应该在却找不到。禽你妈，到底在哪儿？	应该在却找不到 到底在哪？

30	Swearword	Fabienne, where's my father's fucking watch?	我老爸的表到他妈底在哪?	我老爸的表到底在哪?
31	Corpo e Swearword	All this other shit you could've set on fire, but I specifically reminded you not to forget the fucking watch.	别的垃圾不重要, 我特别交待你别忘了这快他妈的表	别的的东西不重要 我特别交待你别忘了这介表
32	Swearword	You believe so'? What the fuck does that mean? You either did or didn't get it.	你觉得? 这他妈的什么意思? 有拿就是有拿	那是什么话? 有拿就是有拿
3	Swearword	Fuck! Fuck! Fuck!	妈的!	妈的!
34	Insulti e Swearword	Motherfucker! Motherfuckin...	去你妈的	去你妈的
35	Swearword e Insulti	Do you know how fucking stupid you fucking are?	你他妈知道你有多他妈蠢吗?	你知道你有多蠢吗
36	Swearword	If all I gave a fuck about was the watch, I shoulda told you that.	如果我他妈只管这块表, 我应该早讲	我应该早讲
37	Corpo e Swearword	Shit! Of all the fuckin' things she could fuckin' forget...	妈的! 她所有的事情都能他妈忘了。	妈的! 她所有的事情都可以忘

Tab. 11 tabella pre-traduzione sesta scena

1	1:04:27.80	1:04:33.00	2	simultanei	我们一起在河内地狱待了五年多
2	1:07:20.00	1:07:27.00	2	simultanei	他知道这个表如果被越猴子发现会被抢走
3	1:07:31.30	1:07:35.00	5	simultanei	他妈的! 他就不让越佬的黄、油腻的手碰你的传家宝
4	1:07:35.10	1:07:39.35	4	simultanei	手是他藏起来 有个地方最保险 就是他的屁眼
5	1:07:39.40	1:07:42.80	4	simultanei	五年来他的屁眼一直塞着这玩意
6	1:07:46.80	1:07:51.00	3	simultanei	我也把这玩意塞在我屁眼两年
7	1:10:18.55	1:10:21.80	5	simultanei	- 我想布奇自己都妈的感到很吃惊 - 别光想了
8	1:10:21.80	1:10:25.50	5	simultanei	我们得弄清楚. 带他去狗舍, 放狗咬死那个混蛋
9	1:10:25.50	1:10:28.20	4	simultanei	肯定能妈的查出他的底细
10	1:10:30.80	1:10:33.50	2	simultanei	也要找出这混蛋
11	1:10:33.55	1:10:39.00	4	simultanei	他要是去印支, 我要个黑鬼躲在水稻里, 随时干死那混蛋
12	1:12:58.50	1:13:02.00	4	simultanei	- 意思是? - 美国名字没什么狗屁意思
13	1:13:48.40	1:13:50.00	5	simultanei	我他妈怎么告你的?
14	1:13:57.00	1:14:00.00	3	simultanei	去他的! 他好好打就不会死
15	1:14:00.00	1:14:04.50	3	simultanei	要是他当初没妈的戴上拳套, 现在还活着
16	1:14:06.70	1:14:10.60	2	simultanei	好吧, 关我鸟事? 反正都完了.
17	1:14:27.50	1:14:30.70	4	simultanei	有些人会拖. 妈的, 这可是好消息
18	1:14:44.50	1:14:46.00	5	simultanei	他妈的一点都没错
19	1:16:44.00	1:16:47.00	2	simultanei	闭嘴, 胖子. 我没肚腩
20	1:17:29.30	1:17:32.00	3	simultanei	男人怎么想关我鸟事
21	1:19:44.70	1:19:47.60	3	simultanei	可以用嘴巴让我爽吗?
22	1:20:32.00	1:20:35.40	5	simultanei	- 因为你用了嘴巴让我爽? - 是因为比赛, 弱智
23	1:20:35.60	1:20:38.50	3	simultanei	- 别叫我弱智 - 我叫菲比
24	1:20:43.00	1:20:46.50	4	simultanei	闭嘴, 呆头鹅! 我讨厌那种白痴腔调
25	1:21:01.50	1:21:03.50	4	simultanei	比把我叫白痴好多了
26	1:21:03.70	1:21:07.00	3	simultanei	我没把你当白痴, 我叫你弱智
27	1:23:17.30	1:23:21.50	2	simultanei	- 呆瓜你梦到什么? - 不找到
28	1:24:50.50	1:24:53.50	5	simultanei	我妈的找过了! 你以为我在干什么屁事
29	1:25:08.50	1:25:12.30	3	simultanei	应该在却找不到. 到他妈底在哪?
30	1:25:17.70	1:25:21.30	3	simultanei	我老爸的表到他妈底在哪?
31	1:25:29.40	1:25:35.40	3	simultanei	别的垃圾不重要, 我特别交待你别忘了这快他妈的表
32	1:25:41.00	1:25:44.30	5	simultanei	你觉得? 这他妈的什么意思? 有拿就是有拿
33	1:25:56.00	1:25:58.30	0	simultanei	妈的!
34	1:25:58.30	1:26:00.80	1	simultanei	去你妈的!
35	1:26:02.00	1:26:05.00	4	simultanei	你他妈知道你有多他妈蠢吗?
36	1:26:42.00	1:26:45.00	5	simultanei	如果我他妈只管这块表, 我应该早讲
37	1:27:57.00	1:28:00.00	4	simultanei	妈的! 她所有的事情都能他妈忘了.

Tab. 12 tabella sottotitoli sesta scena

In questa sequenza ci troviamo di fronte a una scena che fornisce l'intero *background* e quadro attuale del personaggio di Butch. Dal lungo monologo del capitano Koons sull'eredità dell'orologio, seguito dall'incontro di boxe di Butch e dalla successiva lite con la fidanzata Fabienne. È una scena estremamente densa di riferimenti razzisti e abilisti, oltre a imprecazioni e insulti scaturiti dalla rabbia che accomuna tutti i personaggi in questo frangente.

Analizzando i segmenti in cui è stato mantenuto il tabù originale, troviamo i numeri 4, 5 e 6, dove l'inglese *ass* è stato correttamente tradotto in modo letterale con 屁眼 (ano); tuttavia, la stessa parola non ha ricevuto il medesimo trattamento al segmento 7, dove non avendo più un riferimento anatomico diretto è stata sostituita da 妈的 per preservare il tono volgare, né al

segmento 8, in cui ho deciso di cambiarlo con 混蛋 per esprimere meglio la furia di Marsellus verso Butch. Il mantenimento della carica espressiva prosegue nei segmenti 9 e 18, dove l'inglese *goddamn* diventa 妈的, e alla battuta 10, in cui *motherfucker* viene reso con 混蛋. Anche il riferimento sessuale della battuta 21 *will you give me oral pleasure?* è stato preservato con la versione 可以用嘴巴让我爽吗? (puoi usare la bocca per darmi piacere?), probabilmente per la sua natura quasi poetica rispetto alla crudezza di altri passaggi; al segmento 22, poiché l'originale ripeteva la stessa espressione appena vista ma la traduzione ufficiale cinese non la replicava, ho scelto di riutilizzarla per garantire coerenza e uniformità al dialogo.

Un punto focale dell'analisi riguarda gli insulti razzisti e abilisti: al segmento 2 l'originale *gooks*, reso ufficialmente con 越共 (*Vietcong*), è stato da me tradotto con 越猴子 (scimmie vietnamite) per ripristinare il tono razzista, così come alla battuta 3 l'espressione *slope*, altro epiteto razzista il cui bersaglio sono varie etnie dell'Estremo Oriente è stata resa con 越佬 (vecchio/sporco vietnamita), che in realtà cambiando il prefisso che indica l'etnia può essere un insulto applicabile a qualunque popolazione. Analogamente, al segmento 11 ho ripristinato 黑鬼 per tradurre *nigger*.

Per quanto riguarda l'abilismo, i segmenti 24, 25 e 26, contenenti *mongoloid*, sono stati tradotti correttamente con 白痴 (idiota, qui con la sfumatura anche di mongoloide), mentre per *retard* ai segmenti 23 e 24 ho deciso di intervenire sostituendo il blando 傻瓜 (sciocco) della versione ufficiale con il più preciso e crudo 弱智 (ritardato), che rimanda direttamente a un ritardo cognitivo.

Per quanto riguarda la gestione del ritmo e della resa sonora, il segmento 33, pur mantenendo 妈的 per tradurre *fuck*, presenta una sola apparizione dell'esclamazione per evitare ridondanze in una scena già satura di urla; un approccio simile è stato adottato alla battuta 34 con 去你妈的 e al 37, accorpando più imprecazioni inglesi, come *shit* e *fucking* in un unico lemma cinese, poiché l'accumulo di epiteti che risulta naturale in inglese o italiano risulterebbe forzato in cinese. È infine fondamentale sottolineare che da questo punto in poi audio e sottotitoli originali risultano spesso fuori sincro; per la mia proposta ho scelto di allinearli ai sottotitoli già presenti per offrire un riferimento visivo chiaro al pubblico.

Il segmento 15, *If he never laced up his gloves, which he never shoulda done in the first fuckin' place, he'd still be alive*, infine, è stato l'unico nella scena ad essere stato ridotto per rispettare i necessari limiti spazio-temporali del supporto, passando dunque da 他把拳套扎紧

点也不会死 (se avesse stretto meglio i guantoni, non sarebbe morto) a 要是他当初没妈的戴上拳套，现在还活着 (se solo non si fosse messo quei maledetti guantoni, adesso sarebbe ancora vivo).

3.8 Settima scena

	TABÙ	DIALOGO INGLESE	PRE-TRADUZIONE	SOTTOTITOLO UFFICIALE
1	Insulti	Motherfucker	你混蛋	混帐东西
2	Swearword	I'll be damned.	他奶奶的	他奶奶的
3	Insulti	Motherfucker!	混蛋	他妈的
4	Swearword	Shut the fuck up.	给我他妈闭嘴	给我闭嘴
5	Religione	Now you just wait a goddamn minute, now!	就等一下，妈的！	等等
6	Swearword	What the fuck you up to?	你在搞什么屁事？	你在搞什么鬼？
7	Insulti	Come here, motherfucker!	来呀，混蛋	来呀 混蛋
8	Swearword	That's pride fuckin' with you, see?	那是自尊在禽翻你，啊？	自尊在搞鬼 看见了吧？
9	Corpo	You gotta fight through that shit! Huh?	你得冲过这堆屎，啊？	你得忍着点
10	Swearword	Somebody's gonna get their motherfuckin' head blown to...	我会把你他妈的头轰成碎片	我会把你的头轰成碎片
11	Religione	Hold it right there, goddamn it.	你别他妈动	你别动
12	Razzismo	Take your foot off the nigger.	脚从那黑鬼身上拿开	脚拿开
13	Insulti	This motherfucker's trying to..	这混蛋想	这猪想
14	Atti sessuali	Well, bring out the Gimp.	把狗奴牵出来	把野兽牵出来
15	Atti sessuali	I think the Gimp's sleepin	狗奴在睡觉	他在睡觉
16	Razzismo	catch a nigger by his toe.	用脚趾点个黑鬼	用脚趾点个黑鬼
17	Swearword	Fuck you	去你	去你
18	Swearword	Fuck	妈的！	妈的！
19	Swearword	I'm pretty fuckin' far from okay.	我真他妈的不爽	我非常不爽
20	Razzismo	I'm gonna call a couple of hard, pipe-hittin' niggers to go to work	我会叫两个黑鬼，带喷火器来，先毁了这房子	我会叫两个煞星 带喷火器来 先毁了这房子
21	Razzismo	You hear me talkin', hillbilly boy?	听见吗，山炮？	听见吗 臭小子？
22	Religione	I ain't through with you by a damn sight!	我跟你还没他妈完呢	你这贱人
23	Corpo	I'm gonna get medieval on your ass.	你的屁眼要开花了	你的屁眼要开花了
24	Corpo e Atti sessuali	This shit is between me, you and Mr. "Soon-To-Be-Livin' The-Rest-Of-His-Short-Ass-Life-In-Agonizing-Pain" rapist here.	这狗屁事就涉及我、你，还有这个强奸人渣。	这是你我.
25	Corpo	Get your ass outta here.	给我滚出去，他妈的	给我滚出去
26	Corpo	Oh, shit	妈的	妈的
27	Swearword	Come on. Get your shit. We gotta go right now.	把你的垃圾拿了，我们快走	我们快走

28	Swearword	Fuck the bags, if we don't split right now, we'll miss the train.	去他妈的包吧，再不走就赶不上火车	别管区 再不走就赶不上火车
29	Swearword	Honey, we gotta hit the fuckin' road! Get on!	你他妈的快点	你他妈的快点
30	Swearword	Since I left you, this has been, without a doubt, the single weirdest fuckin' day of my life... 'I fell you all about it.	没事，没碰过这么他妈诡异的一天，先骑上来再慢慢说	没事 没碰过这么诡异的一天 先骑上来再慢慢说

Tab. 13 tabella pre-traduzione settima scena

1	1:34:34.50	1:34:37.70	0	simultanei	你混蛋
2	1:35:15.50	1:35:17.00	2	simultanei	他奶奶的
3	1:35:53.80	1:35:55.00	1	simultanei	混蛋
4	1:35:58.00	1:36:01.00	4	simultanei	- 可以帮助你吗? - 给我他妈闭嘴
5	1:36:01.70	1:36:04.00	2	simultanei	就等一下，妈的!
6	1:36:04.70	1:36:06.50	3	simultanei	你在搞什么屁事?
7	1:36:06.50	1:36:08.00	2	simultanei	来呀，混蛋!
8	1:36:12.50	1:36:14.50	4	simultanei	那是自尊在操翻你，啊?
9	1:36:14.50	1:36:16.50	4	simultanei	你得冲过这堆屎，啊?
10	1:36:20.50	1:36:23.50	4	simultanei	我会把你他妈的头轰成碎片
11	1:36:23.70	1:36:26.00	2	simultanei	你别他妈动
12	1:36:41.00	1:36:43.00	4	simultanei	脚从那黑鬼身上拿开
13	1:36:47.00	1:36:49.00	2	simultanei	这混蛋想
14	1:39:16.00	1:39:18.00	3	simultanei	把狗奴牵出来
15	1:39:18.50	1:39:21.00	2	simultanei	狗奴在睡觉
16	1:40:46.00	1:40:50.00	1	simultanei	用脚趾点个黑鬼
17	1:41:16.50	1:41:20.00	2	simultanei	- 就是你了，胖子 - 去你!
18	1:46:19.50	1:46:21.00	1	simultanei	妈的!
19	1:46:32.00	1:46:34.50	2	simultanei	我真他妈的不爽
20	1:46:57.50	1:47:02.00	4	simultanei	我会叫两个黑鬼，带喷火器来，先毁了这房子
21	1:47:08.50	1:47:11.00	2	simultanei	听见吗，山炮?
22	1:47:12.50	1:47:15.00	3	simultanei	我跟你还没他妈完呢
23	1:47:15.00	1:47:17.00	4	simultanei	你的屁眼要开花了
24	1:48:05.50	1:48:11.00	3	simultanei	这狗屁事就涉及我、你、还有这个强奸人渣。
25	1:48:38.00	1:48:40.00	4	simultanei	给我滚出去，他妈的
26	1:49:07.00	1:49:08.50	1	simultanei	妈的
27	1:49:51.50	1:49:54.50	5	simultanei	- 把你的垃圾拿了，我们快走 - 我担心死了
28	1:49:54.50	1:49:58.00	5	simultanei	- 行李吗? - 去他妈的包吧，再不走就赶不上火车
29	1:50:36.00	1:50:38.70	2	simultanei	你他妈的快点
30	1:51:01.00	1:51:07.00	3	simultanei	没事，没碰过这么他妈诡异的一天，先骑上来再慢慢说

Tab. 14 tabella sottotitoli settima scena

In questa sequenza assistiamo a una delle fasi più cruenta e drammatiche del film, che vede Butch e Marsellus passare da un violento scontro in strada alla prigionia nel seminterrato di un banco dei pegni, culminando nella loro cattura da parte di due sadici stupratori. La scena è

caratterizzata da un linguaggio estremamente crudo e volgare, ricco di contenuti sessuali e imprecazioni che riflettono la gravità degli eventi rappresentati.

Per quanto riguarda l'adeguamento della carica offensiva, i segmenti 1 e 3 vedono il passaggio dal blando 东西 (cosa), utilizzato ufficialmente per tradurre *motherfucker*, al ben più esplicito 混蛋 adottato nella mia versione, procedimento applicato anche al segmento 13 dove la traduzione ufficiale aveva optato per 猪 (maiale). Anche alla battuta 6 l'espressione *what the fuck* è stata riportata al giusto grado di intensità con 你在搞什么屁事? (che cazzo fai?), sostituendo il meno incisivo 你在搞什么鬼? (che diavolo fai) della versione ufficiale.

Il segmento 2 mantiene invece la resa di *I'll be damned* con 他奶奶 della versione ufficiale; questa scelta è motivata dal fatto che, nella scala delle imprecazioni cinesi, tale espressione si colloca un gradino più in basso rispetto a 他妈的, riflettendo accuratamente lo scarto che intercorre in inglese tra *I'll be damned* e *I'll be fucked*, come di fatto avviene alla battuta 18 che mantiene 妈的 per tradurre *fuck*. La fedeltà al tono originale prosegue nei segmenti 26 e 29, che vedono l'uso rispettivamente di 妈的 o 你妈的 per rendere *shit* e *fucking*, e nel segmento 7 che mantiene 混蛋 per *motherfucker*. Sul fronte dei tabù razziali, il segmento 16 preserva il riferimento a *nigger* con 黑鬼, mentre alla battuta 20, dove lo stesso riferimento era stato edulcorato ufficialmente con 煞星, ho proceduto al ripristino con 黑鬼 per coerenza terminologica.

Un caso particolare è rappresentato dalla battuta 17: sebbene l'espressione 去你 *fuck you* sia presente nei sottotitoli e non risulti chiara dall'audio, ho deciso di lasciarla poiché visivamente presente, tagliando invece quattro imprecazioni successive udibili solo con estrema attenzione e non sottotitolate, il che non comporta alcuna perdita reale di contenuto poiché i personaggi sono fuori scena. Al segmento 23 la minaccia *I'm gonna get medieval on your ass* è stata resa con 你的屁眼要开花了, eliminando il riferimento storico alle torture medievali ma preservando il senso di violenza brutale. I segmenti 21 e 22 vedono invece un cambio di categoria: nel primo caso, l'insulto *hillbilly boy* è stato tradotto con 山炮 per recuperare il riferimento a una persona ignorante proveniente da un contesto rurale e povero assente nel generico 臭小子 (mascalzone) ufficiale, mentre nel secondo caso ho rimosso l'insulto sessista 贱人 (troia), non presente nell'originale, riportando la frase a una versione più fedele con 我跟你还没他妈完呢 (non ho finito con te neanche per il cazzo).

Infine, al segmento 24, la lunga descrizione dell'aguzzino, "*Soon-To-Be-Livin' The-Rest-Of-His-Short-Ass-Life-In-Agonizing-Pain*" *rapist*, ha subito una riduzione dovuta ai vincoli spazio-temporali e alla complessità dei modificatori inglesi, diventando 这狗屁事就涉及我、你, 还有这个强奸人渣 (questa merda riguarda me, te e quel bastardo schifoso di uno stupratore) rinunciando purtroppo all'enorme fattore creativo. Questa scelta permette di veicolare la gravità della situazione e il disprezzo di Marsellus verso il suo aggressore senza appesantire eccessivamente la lettura del sottotitolo durante un momento di altissima tensione drammatica.

Neanche questa scena ha richiesto ulteriori modifiche durante la sincronizzazione.

3.9 Ottava scena

TABÙ	DIALOGO INGLESE	PRE-TRADUZIONE	SOTTOTITOLO UFFICIALE
1 Atti sessuali	You tried to fuck him, and Marsellus Wallace don't liked to be fucked by anybody except Mrs. Wallace.	你就试过禽他, 但马沙只喜欢被他老婆禽	马沙不喜欢被人当猴子耍
2 Swearword	I'm fucked. Oh, fuck. Oh, fuck.	我完蛋了! 妈的!, 妈的!	妈的妈的
3 Religione	Oh, goddamn. Goddamn	天呀! 天呀!	该死
4 Swearword	- Better tell him to shut the fuck up he's getting on my nerves - Fuck	- 叫他妈的闭嘴, 他这样很烦人 - 妈的	- 叫他闭嘴 他这样很烦人 - 妈的
5 Corpo	Marvin. Marvin! I'd knock that shit off if I was you.	马文, 你最好他妈闭嘴	马文 你最好闭嘴
6 Insulti	Die, you motherfuckers! Die!	去死吧, 混蛋东西! 死吧!	去死吧 混帐东西 死吧
7 Swearword	Why the fuck didn't you tell us somebody was in the bathroom?	你他妈怎么没说厕所里头有人?	你怎么没说厕所里头有人?
8 Religione	Slip your mind? Did you forget that someone was in there with a goddamn hand cannon?	你忘了有人拿着把他妈的枪藏在里面	你忘了有人拿枪藏在里面
9 Swearword	We should be fuckin' dead, man.	我们早该他妈的被射死了。	我们早该被射死了
10 Corpo	No, no, no, no. That shit wasn't luck.	不, 不。这堆事绝不是运气	我们不是走运
11 Swearword	God came down from Heaven and stopped these motherfuckin' bullets.	神替我们挡住他妈的子弹	神替我们挡住子弹
12 Swearword e Corpo	Don't do that. Don't fuckin' blow this shit off!	别这样! 别他妈把这堆屎糊弄过去!	别不把它当一回事!
13 Swearword e Corpo	- What just happened here was a fuckin' miracle! - This shit happens	- 这是个他妈的神迹 - 这堆事总会发生的	- 这是个神迹 一 - 别夸张 这事偶而会有
14 Corpo	Wrong! Wrong. This shit doesn't "just happen."	不对, 这堆事不总会发生的	错了 这事绝非偶然
15 Swearword	We should be fuckin' dead, my friend!	我们应该他妈的早被射死	我们应该早被射死
16 Swearword	What happened here was a miracle, and I want you to fucking acknowledge it!	我他妈要你承认这是个神迹	我要你承认 这是个神迹

17	Razzismo e Corpo	Let's go, nigger! Come on! Shit.	走吧黑鬼！禽你妈	走吧小子
18	Swearword	You wanna play blind man, go walk with the shepherd, but me, my eyes are wide fuckin' open.	你想装瞎就去当圣人，但我，我他妈心里亮堂得很。	别睁着眼说瞎话 我想清楚了
19	Swearword	What the fuck does that mean?	这他妈的什么意思？	你想怎样
20	Corpo	From here on in, you can consider my ass retired.	现在起，这个混蛋洗手不干	现在起 我洗手不干
21	Religione	Jesus Christ. Goddamn	老天爷。妈的！	老天爷
22	Swearword	Hey, why are you fuckin' freakin' out on us?	你干嘛他妈突然发疯？	你干嘛突然变白痴
23	Corpo e Swearword	- And I bet you \$10. 000 he laughs his ass off. - I don't give a damn if he does	- 我打赌一万块，那混蛋会笑死 - 他笑不笑关我屁事	- 我打赌他会笑破肚皮 - 我才不在乎
24	Swearword	What the fuck's happenin'?	现在搞什么屁？	你在搞什么鬼
25	Corpo	Aw, shit, man!	他妈的	他妈的
26	Swearword	Why the fuck'd you do that?	你为什么搞屁？	你干嘛杀他
27	Swearword	Man, I seen some crazy-ass shit in my time, but this...	什么疯批我都见过，可是这...	什么屁事我都见过 可是这.
28	Swearword	The car ain't hit no motherfuckin' bump.	哪有什么他妈的颠簸！	车子稳的很
29	Insulti	I didn't mean to shoot the son of a bitch. The gun went off.	我不是故意崩王八蛋的，枪突然走火了	我不是故意射他的 枪突然走火了
30	Swearword	Look at this fuckin' mess! We're on a city street in broad daylight here!	大白天车里妈的有具尸体！	大白天车里有具尸体
30	Insulti	Well, believe it now, motherfucker!	现在就得信，你个混蛋！	现在就得信
32	Corpo + Swearword	We gotta get this car off the road. Cops notice shit like a car drenched in fucking blood.	我们得找地方躲避，他妈车上血肉模糊，准被条子抄	我们得找地方躲避 车上血肉模糊 准被条子抄
33	Swearword e Corpo	- Well, Jules, this ain't my fuckin' town, man! - Shit!	- 这里也他妈不是我的地盘 - 妈的！	- 这里也不是我的地盘 - 妈的！
34	Corpo e Swearword	If Jimmie's ass aint home, I don't know what the fuck we gonna do...	狗日吉米不在就他妈的完了	吉米不在就完了
35	Swearword e Corpo	Me and my homeboy are in some serious fucking shit, and we gotta get it off the road, pronto	我和我搭档这次真他妈遇上破事了，得马上把这车弄走	我和我搭档 在附近有点麻烦

Tab. 15 tabella pre-traduzione ottava scena

1	1:51:38.30	1:51:44.45	2	simultanei	你就试过操他, 但马沙只喜欢被他老婆操
2	1:52:46.50	1:52:48.60	3	simultanei	我完蛋了! 妈的! 妈的!
3	1:52:49.00	1:52:51.80	3	simultanei	- 你认识他吗? - 天呀! 天呀!
4	1:52:53.80	1:52:57.55	4	simultanei	- 叫他妈的闭嘴, 他这样很烦人 - 他妈的
5	1:52:57.80	1:53:01.05	2	simultanei	马文, 你最好他妈闭嘴
6	1:53:01.50	1:53:05.00	2	simultanei	去死吧, 混蛋东西! 死吧!
7	1:53:33.60	1:53:36.80	4	simultanei	你他妈怎么没说厕所里头有人?
8	1:53:36.80	1:53:41.00	3	simultanei	你忘了有人拿着把他妈的枪藏在里面
9	1:53:50.50	1:53:53.00	4	simultanei	我们早该他妈的被射死了
10	1:53:56.00	1:53:58.50	4	simultanei	不, 不. 这堆事绝不是运气
11	1:54:18.00	1:54:21.50	3	simultanei	神替我们挡住他妈的子弹
12	1:54:25.00	1:54:27.40	5	simultanei	别这样! 别他妈把这堆屎糊弄过去!
13	1:54:27.40	1:54:31.50	3	simultanei	- 这是个他妈的神迹! - 这堆事总会发生的
14	1:54:31.50	1:54:34.50	3	simultanei	不对, 这堆事不总会发生的
15	1:54:40.00	1:54:42.50	4	simultanei	我们应该他妈的早被射死!
16	1:54:43.00	1:54:47.00	3	simultanei	我他妈要你承认这是个神迹
17	1:54:59.00	1:55:02.50	2	simultanei	走吧黑鬼! 他妈的!
18	1:55:23.00	1:55:28.00	4	simultanei	你想装瞎就去当圣人, 但我, 我他妈心里亮堂得很。
19	1:55:28.00	1:55:31.00	3	simultanei	- 这他妈的什么意思? - 不干了
20	1:55:31.00	1:55:33.60	4	simultanei	现在起, 这个混蛋洗手不干
21	1:55:33.60	1:55:36.30	3	simultanei	- 老天爷, 妈的! - 别亵渎神明
22	1:55:36.30	1:55:39.00	4	simultanei	- 别这样! - 你干嘛他妈突然发疯?
23	1:55:45.00	1:55:49.40	3	simultanei	- 我打赌一万块, 那混蛋会笑死 - 关我屁事
24	1:55:59.50	1:56:01.50	3	simultanei	现在搞什么屁?
25	1:56:01.50	1:56:03.00	3	simultanei	- 他妈的 - 天啊!
26	1:56:03.00	1:56:06.50	4	simultanei	- 天啊, 我把马文的脸轰掉了 - 你为什么搞屁?
27	1:56:08.00	1:56:11.50	4	simultanei	- 什么疯批我都见过, 可是这... - 太可拍了
28	1:56:14.00	1:56:16.00	4	simultanei	哪有什么他妈的颠簸!
29	1:56:17.00	1:56:19.90	5	simultanei	我不是故意崩王八蛋的, 枪突然走火了
30	1:56:19.95	1:56:23.00	3	simultanei	大白天车里妈的有具尸体!
31	1:56:23.00	1:56:25.60	5	simultanei	- 我不敢相信! - 现在就得信, 你个混蛋!
32	1:56:25.60	1:56:30.00	4	simultanei	我们得找地方避避, 他妈车上血肉模糊, 准被条子抄
33	1:56:34.20	1:56:37.50	3	simultanei	- 这里也他妈不是我的地盘 - 妈的!
34	1:56:44.50	1:56:47.30	4	simultanei	狗日吉米不在就他妈的完了...
35	1:56:54.00	1:56:58.00	5	simultanei	我和我搭档这次真他妈遇上破事了, 得马上把这车弄走

Tab. 16 tabella sottotitoli ottava scena

Questa nuova sequenza analizzata ci porta verso la conclusione della pellicola, con il celebre “miracolo” dei proiettili che mancano Jules e Vincent, seguito poi dall’uccisione accidentale di Marvin in auto. Si tratta di una scena intrisa di linguaggio tabù, dove il registro oscilla tra il misticismo profano di Jules e la concitazione violenta causata dal pasticcio in auto.

Per quanto riguarda quei segmenti che vedono il mantenimento dell’elemento tabù anche nella traduzione ufficiale, notiamo che ai numeri 2, 4, 25 e 33 è stato utilizzato 妈的 per rendere sia *fuck* che *shit*, quest’ultimo usato solo nell’ultimo segmento menzionato. Nel dettaglio, per l’espressione *I’m fucked* presente alla battuta 2, anch’essa tradotta con 妈的 nella sottotitolazione cinese ufficiale, ho optato per una maggiore precisione semantica con 完蛋. Al segmento 4, inoltre, ho scelto di inserire il rafforzativo verbale 他妈的 per tradurre l’inglese

shut the fuck up perché, nonostante non comparisse nei sottotitoli originali, è chiaramente udibile nell'audio e fondamentale per il tono della conversazione.

Alla battuta 6, invece, ho ripristinato la carica originale di *motherfucker* usando 混蛋, laddove la versione ufficiale aveva optato per il più debole 混帐. Altri interventi significativi riguardano il ripristino del linguaggio razzista e degli insulti personali edulcorati. Al segmento 17, l'espressione *let's go nigger! come on, shit!*, totalmente annullata dall'ufficiale 走吧小子 (andiamo ragazzo), è stata riportata alla sua violenza originale con 走吧黑鬼! 你妈 (Andiamo negro! Fanculo!); la scelta dell'imprecazione finale serve a veicolare in maniera ancora più soddisfacente la forza del messaggio originale, sfruttando la posizione enfatica a fine frase. Nei segmenti 20 e 23, la parola *ass* è stata resa con 混蛋 poiché riferita a una persona, correggendo l'omissione sistematica della traduzione ufficiale, e non in maniera letterale, affrontando di nuovo il problema traduttologico che già in altre scene si era posto. Proprio la battuta 23 presenta una sfida tecnica di sincronizzazione: tra le due battute sovrapposte, *And I bet you \$10. 000 he laughs his ass off* e *I don't give a damn if he does*, la seconda ha subito una contrazione necessaria passando da 他笑不笑关我屁事 (se ride o no non me ne frega un cazzo) a 关我屁事 (non me ne frega un cazzo), per rientrare nei tempi di lettura senza perdere il tabù e rendendo dunque la frase ancora più secca e tagliente. Al segmento 24, la debole traduzione ufficiale 你在搞什么鬼 (che diavolo fai) dell'inglese *what the fuck's happenin'?* è stata sostituita con la più potente e gergale 现在搞什么屁? (che cazzo succede?). Allo stesso modo, alla battuta 27, ho ripristinato la carica volgare di *crazy-ass shit* con 什么屁事我都见过 (ne ho viste di cazzate), correggendo il meno incisivo 什么疯批我都见过.

Infine, ho operato dei ripristini laddove la versione ufficiale aveva alterato il tipo di tabù. Un interessante cambio di categoria avviene al segmento 22: l'originale *fuckin' freakin' out* era stato reso ufficialmente con 你干嘛突然变白痴? (perché diventi idiota?), introducendo un insulto abilista non presente; ho preferito riportare la frase alla fedeltà dell'originale con 你干嘛他妈突然发疯? (perché stai fottutamente impazzendo all'improvviso?), mantenendo l'enfasi volgare corretta.

3.10 Nona scena

TABÙ	DIALOGO INGLESE	PRE-TRADUZIONE	SOTTOTITOLO UFFICIALE
1 Swearword	We gotta be real fuckin' delicate with this Jimmie situation.	我们真他妈得跟吉米小心点	我们得小心点
2 Corpo	He's one remark away from kickin' our asses out the door.	他随时都会赶我们这两个混蛋走	他随时都会赶我们走
3 Corpo	He wasn't expectin' this shit.	他也没想到有这种狗屁事	他也不希望这样
4 Corpo	I mean, shit, we gotta remember here-who's doin' who a favour.	妈的，别忘了是他在帮我们忙的	别忘了是他在帮我们忙
5 Corpo	If that Favor means I gotta take shit, he can-stick that favour shit straight up his ass.	帮个忙就这么屌，他就能把那个破事塞进他屁股里	帮个忙就这么屌 我才不用
6 Swearword e Razzismo	Fuck, nigger, what the fuck'd you just do-to his towel, man?	妈的，黑鬼，看你把他妈毛巾弄的	妈的 毛巾 怎么这么脏？
7 Corpo	I was washin' 'em. This shit's hard to get off.	我洗了，这狗屎玩意很难洗干净	我洗了 这玩意很难洗干净
8 Swearword e Religione	I used the same fuckin' soap you did and when I finished, the towel didn't look like-no goddamn maxi-pad!	我他妈也用肥皂，毛巾怎么脏得像个他妈的卫生棉？	我也用肥皂 毛巾怎么脏得像卫生棉？
9 Corpo	It's shit like this that's gonna bring this situation to a head, man!	就是这样狗屁的事会把事情搞砸	这样会把事情搞砸
10 Religione	Mmm! Goddamn, Jimmie!	唔！我禽，吉米！	吉果
11 Corpo	This some serious gourmet shit.	这咖啡真他妈的地道	这咖啡真是人间美味
12 Corpo	And he springs this serious gourmet shit on us.	没想到你会煮这种他妈地道的货	没想到你会煮这种高级货
13 Swearword	I don't need you to tell me how fuckin good my coffee is.	不必说我的咖啡他妈的有多好	不必说我的咖啡有多好
14 Corpo	When Bonnie goes shopping, she buys shit.	邦妮买的全是狗屁货	邦妮买的全是烂货
15 Razzismo	is the dead nigger in my garage.	因为我车库里有个死黑鬼	因为车库里有个死老黑
16 Razzismo	When you came pulling in here, did you notice the sign on the front of my house that said, "Dead Nigger Storage"?	你看到门口写着“死黑鬼仓库”吗？	你看到门口写“死老黑仓库”吗？
17 Razzismo	did you notice the sign on the front of my house that said, "Dead Nigger Storage"?	你看到门口写着“死黑鬼仓库”吗？	死老黑仓库吗？
18 Razzismo e Swearword	Cause it ain't there, 'cause storing dead niggers ain't my fuckin' business, that's why!	因为没有，因为存死黑鬼真他妈不是我的行当	因为没气 因为这关我事
19 Insulti e Swearword	- We're not gonna store the motherfucker... - Don't you fuckin' realize	- 我们打算存那个混蛋 - 你他妈就没有意识到吗？	- 吉米 我们打算 - 境你有没有意识到
20 Swearword	No marriage counselor. No trial separation. I'm gonna get fuckin' divorced.	不用辅导，不用先分居，我他妈就要离婚了	不用辅导 芥必先分居 就能离婚
21 Swearword	Okay? And I don't wanna get fuckin' divorced!	明白吗？我他妈不想离婚	明白吗？我不想离婚
22 Swearword	Man, you know, fuck, I wanna help you, but I don't wanna lose my wife doin' it.	禽，我想帮忙， 但我不想丢掉老婆	我想帮忙 但我不想丢掉老婆
23 Swearword	Don't fuckin' "Jimmie" me, Jules! Okay? Don't fuckin' "Jimmie" me	别他妈的叫我吉米，他妈别那样做！	别叫得那么亲热

24	Swearword	Well, then, do it, and then get the fuck out of my house before she gets here.	那就快干, 在她回来前, 给我废了滚出我家	在她回家前搞定
25	Swearword e Corpo	That's Kool and the Gang. We don't wanna fuck your shit up.	没问题, 我们不想把你这破事给废了	没问题 我不会害你
26	Swearword e Corpo	You're fucking my shit up right now!	你们已经把我破事给废了	你已经害惨我了
27	Swearword e Corpo	You're gonna fuck my shit Up big time if Bonnie comes home.	邦妮回家, 你就把我破事给废大了	要是邦妮回家 我就完了
28	Swearword e Corpo	Oh, no fuckin' shit she'll freak.	废话! 她他妈的一定会抓狂	废汤!一定会抓狂
29	Corpo	gangsters in her kitchen doing a bunch of gangster shit...	回家发现一堆流氓, 在家里干流氓破事	回家发现一堆流氓 在家胡搞
30	Swearword	I don't wanna hear about no motherfuckin' ifs!	你别设想什么狗日的可能性	你别设想什么狗屁可能性
31	Corpo e Insulti	All I want to hear from your ass is: You ain't got no problem, Jules. I'm on the motherfucker.	你混蛋只要说别担心。哪个傻屁我挡定了	你只要说别担心 我会搞定
32	Razzismo	Chill them niggers out and wait for the cavalry, which should be coming directly.	让那帮黑鬼冷静点, 等着救兵, 他们马上就到	回去稳住他 帮手马上就到
33	Insulti	I'm on the motherfucker.	哪个傻屁我挡定了	战会搞定
34	Razzismo	Chill them niggers out and wait for the Wolf, who should be coming directly.	让那帮黑鬼冷静点, 等着天夫, 他马上就到	回去稳住他 天夫马上就到
35	Insulti	Oh, you feel better, motherfucker.	舒心了吧!你个混蛋	旅心吧吧!混帐东西
36	Corpo e Razzismo	Shit, yeah, negro!	妈的! 对吧, 黑鬼!	妈的!
37	Swearword	That gives us 40 minutes to get the fuck outta Dodge.	我们只剩四十分钟他妈的闪人	我们只剩四十分钟办事
38	Insulti	As far as I know, the motherfucker's tip top.	据我所知, 这玩意状况真他妈绝佳	据我所知 这玩意状况绝佳
39	Corpo	That would lead me to believe you got cleansers and shit.	这么说, 你们肯定有清洁剂之类的破玩意	一定有清洁剂
40	Corpo	The pools of blood that have collected, you gotta soak that shit up	一摊摊的血, 一定要吸干净那破玩意	一摊摊的血一定要吸干净
41	Insulti	Get it straight, buster. I'm not here to say please. I'm here to tell you what to do	小子, 我不是来说拜托, 我是来救你们的	小子 我不是来说拜托 我是来救你们的
42	Swearword	you'd better fuckin' do it and do it quick.	最好他妈的快点动手	最好快点动手
43	Swearword	So pretty please, with sugar on top, clean the fuckin car.	所以拜托, 说得再好听点, 快去他妈的洗车	所以拜托 快去洗车
44	Corpo e Swearword	Oh, man, I will never forgive your ass for this shit. This is some fucked-up, repugnant shit.	这破事我绝不饶你个混蛋。这真是他妈的恶心烂事	弄得这么恶心 我绝不饶你
45	Swearword e Corpo	Get the fuck out my face with that shit!	他妈的少来这狗日的套!	少来这套!
46	Insulti e Corpo	The motherfucker that said that shit never had to pick up itty- bitty pieces of skull on account of your dumb ass.	说着废话的混蛋, 不用因为你个蠢货, 在这儿挑死人骨头	说这话的人 不用在这儿挑死人骨头
47	Swearword	Right now, I'm a fuckin' race car, and you got me in the red.	我现在是他妈的赛车, 被你屁进红线区了	我已经忍无可忍快发作了
48	Swearword	I'm just sayin' it's fuckin' dangerous to have a race car in the fuckin' red.	我只是说, 让赛车进了狗日的红线区, 真他妈的危险	让我忍无可忍很危险

49	Insulti	Well, I'm a mushroom-cloud-layin motherfucker, motherfucker.	那我就是个自带蘑菇云的混蛋，你傻屌。	那我就他妈的快抓狂了
50	Swearword	In fact, what the fuck am I doin' in the back?	我他妈在后面干嘛？	我在后面干嘛？
51	Insulti	You're the motherfucker should be on brain detail! We're fuckin' switchin'.	你个混蛋才应该负责洗脑浆，他妈的换位	你才应该负责洗脑浆 换位
52	Razzismo	I'm washin' windows, and you're pickin' up this nigger's skull!	我洗窗，你洗黑鬼的脑浆	我洗窗 你洗马文的脑浆
53	Atti sessuali	Well, let's not start suckin' each other's dicks quite yet.	别急着相互吃屌	别急着开庆功宴
54	Corpo	To your bare ass.	对准你光屁股	一脱光光
55	Corpo e Religione	Goddamn, this morning air is some chilly shit.	妈的，早上真妈的冷	妈的 早上真是冷
56	Corpo umano	Don't do nothin' stupid, like leavin' this shit out front for the garbageman to pick up.	别笨到把这摊破烂留给垃圾车来收	别笨到把这些留给垃圾车来收
57	Religione e Swearword	Goddamn! The water's fuckin' cold!	禽！水他妈冻毙了	妈的 水冻毙了
58	Religione	Come on. Do it goddamn it! Do it!	快点。他妈的快做！	我的头发快冲点水
59	Insulti	Dorks They look like a couple of dorks.	呆子，他们像一对大呆子	呆瓜他们像一对大呆瓜
60	Insulti	Ha-ho-ha. They're your clothes, motherfucker.	那可是你个混蛋的衣服	那可是你的衣服
61	Swearword	nobody does a fuckin' thing til I do something.	我不动手，谁都别妈的瞎动	由我来外理 别轻举妄动
62	Corpo	Don't do shit unless.	别妈的瞎动	别轻举妄动
63	Swearword	Fair enough. Now, I drive real fuckin' fast, so keep up.	那就好，我开车真他妈快，要跟紧	那就好 我开车很快 要跟紧

Tab. 17 tabella pre-traduzione nona scena

1	1:57:01.20	1:57:04.70	3	simultanei	我们真他妈得跟吉米小心点
2	1:57:04.70	1:57:07.00	6	simultanei	他随时都会赶我们这两个混蛋走
3	1:57:24.50	1:57:26.50	5	simultanei	他也没想到有这种狗屁事
4	1:57:26.60	1:57:29.00	5	simultanei	妈的, 别忘了是他在帮我们忙的
5	1:57:29.00	1:57:33.40	4	simultanei	帮个忙就这么屁, 他就能把那个破事塞进他屁股里
6	1:57:33.60	1:57:37.50	4	simultanei	- 妈的, 黑鬼, 看你把他妈毛巾弄的 - 只是擦手!
7	1:57:39.70	1:57:43.80	4	simultanei	- 你只沾了点水 - 我洗了, 这狗屎玩意很难洗干净
8	1:57:46.00	1:57:50.50	4	simultanei	我他妈也用肥皂, 毛巾怎么脏得像个他妈的卫生棉?
9	1:57:53.50	1:57:57.00	4	simultanei	就是这样狗屁的事会把事情搞砸
10	1:58:17.50	1:58:19.70	2	simultanei	唔! 我操, 吉米!
11	1:58:19.70	1:58:21.90	4	simultanei	这咖啡真他妈的地道
12	1:58:27.00	1:58:30.50	4	simultanei	没想到你会煮这种他妈地道的货
13	1:58:33.50	1:58:36.80	4	simultanei	- 怎么? - 不必说我的咖啡他妈的有多好
14	1:58:39.50	1:58:42.00	3	simultanei	邦妮买的全是狗屁货
15	1:58:49.50	1:58:52.00	4	simultanei	因为我车库里有个死黑鬼
16	1:58:56.00	1:59:00.30	3	simultanei	你看到门口写着"死黑鬼仓库"吗?
17	1:59:02.00	1:59:06.00	4	simultanei	- 没有看到... - 你看到门口写着"死黑鬼仓库"吗?
18	1:59:11.50	1:59:16.00	4	simultanei	因为没有, 因为存死黑鬼真他妈不是我的行当!
19	1:59:16.00	1:59:19.60	5	simultanei	- 我们打算存那个混蛋... - 你他妈就没有意识到吗?
20	1:59:24.00	1:59:27.30	5	simultanei	不用辅导, 不用先分居, 我他妈就要离婚了
21	1:59:27.30	1:59:30.00	3	simultanei	明白吗? 我他妈不想离婚!
22	1:59:30.50	1:59:35.50	2	simultanei	操, 我想帮忙, 但我不想丢掉老婆
23	1:59:37.80	1:59:42.60	2	simultanei	别他妈的叫我吉米, 他妈别那样做!
24	2:00:00.00	2:00:04.50	3	simultanei	那就快干, 在她回来前, 给我废了滚出我家
25	2:00:04.50	2:00:07.00	6	simultanei	没问题, 我们不想把你这破事给废了
26	2:00:10.00	2:00:13.00	3	simultanei	你们已经把我破事给废了!
27	2:00:13.00	2:00:16.00	4	simultanei	邦妮回家, 你就把我破事给废大了
28	2:00:27.00	2:00:29.50	4	simultanei	废话! 她他妈的一定会抓狂
29	2:00:40.00	2:00:45.00	4	simultanei	她忙了整晚, 回家发现一堆流氓, 在家里干流氓破事
30	2:00:55.50	2:00:58.00	4	simultanei	你别设想什么狗日的可能性
31	2:00:58.00	2:01:02.00	4	simultanei	你混蛋只要说别担心, 哪个傻逼我挡定了
32	2:01:02.00	2:01:06.50	4	simultanei	让那帮黑鬼冷静点, 等着救兵, 他们马上就到
33	2:01:10.00	2:01:12.00	4	simultanei	哪个傻逼我挡定了
34	2:01:12.00	2:01:17.80	2	simultanei	让那帮黑鬼冷静点, 等着天夫, 他马上就到
35	2:01:20.50	2:01:21.90	5	simultanei	舒心了吧! 你个混蛋
36	2:01:21.90	2:01:24.80	2	simultanei	妈的! 对吧, 黑鬼!
37	2:02:53.00	2:02:58.00	3	simultanei	- 他会很不爽 - 我们只剩四十分钟他妈的闪人...
38	2:03:45.00	2:03:49.00	4	simultanei	- 据我所知, 这玩意状况真他妈绝佳 - 好吧
39	2:04:15.50	2:04:21.00	3	simultanei	- 你们肯定有清洁剂之类的破玩意 - 在洗脸槽下
40	2:04:42.50	2:04:45.50	5	simultanei	一滩滩的血, 一定要吸干净那破玩意
41	2:05:20.00	2:05:24.00	4	simultanei	小子, 我不是来说拜托, 我是来救你们的
42	2:05:28.00	2:05:30.00	4	simultanei	最好他妈的快点动手
43	2:05:52.50	2:05:55.50	5	simultanei	所以拜托, 说得再好听点, 快去他妈的洗车
44	2:07:52.00	2:07:57.50	3	simultanei	这破事我绝不饶你个混蛋。这真是他妈的恶心烂事
45	2:08:04.20	2:08:06.50	4	simultanei	他妈的少来这狗日的套!
46	2:08:06.50	2:08:13.80	3	simultanei	- 说着废话的混蛋, 不用因为你个蠢货, \N在这儿挑死人骨头 - 闭嘴!
47	2:08:13.80	2:08:17.00	5	simultanei	我现在的他妈的赛车, 被你逼进红线区了
48	2:08:17.30	2:08:21.50	5	simultanei	我只是说, 让赛车进了狗日的红线区, 真他妈的危险
49	2:08:26.00	2:08:28.50	6	simultanei	那我就是个自带蘑菇云的混蛋, 你傻逼
50	2:08:33.40	2:08:36.00	3	simultanei	我他妈在后面干嘛?
51	2:08:36.00	2:08:39.30	5	simultanei	你个混蛋才应该负责洗脑浆, 他妈的换位
52	2:08:39.30	2:08:42.00	3	simultanei	我洗窗, 你洗黑鬼的脑浆
53	2:09:00.00	2:09:03.00	2	simultanei	别急着相互吃屎
54	2:09:13.00	2:09:15.00	5	simultanei	- 全部脱光? - 对准你光屁股
55	2:09:22.20	2:09:25.00	2	simultanei	妈的, 早上真妈的冷
56	2:09:42.80	2:09:47.30	3	simultanei	别笨到把这摊破烂留给垃圾车来收
57	2:10:00.00	2:10:01.80	4	simultanei	- 操! 水他妈冻毙了! - 哟!
58	2:10:12.00	2:10:14.00	4	simultanei	- 快点, 他妈的快做! - 嗯...
59	2:10:42.00	2:10:45.85	2	simultanei	呆子, 他们像一对大呆子
60	2:10:45.85	2:10:50.00	2	simultanei	那可是你个混蛋的衣服
61	2:11:24.00	2:11:27.00	4	simultanei	- 我不动手, 谁都别妈的瞎动 - 好的
62	2:11:27.00	2:11:30.00	3	simultanei	- 我说什么? - 别妈的瞎动
63	2:11:43.00	2:11:46.00	4	simultanei	那就好, 我开车真他妈快, 要跟紧

Tab. 18 tabella sottotitoli nona scena

In questa nona scena analizzata ci addentriamo nella gestione della crisi a casa di Jimmie, interpretato dallo stesso regista Tarantino, dove Jules e Vincent devono ripulire l'auto d'urgenza prima del ritorno della moglie Bonnie. La sequenza è caratterizzata da una tensione costante che si manifesta in un linguaggio estremamente crudo, dove si mescolano imprecazioni, insulti razziali e riferimenti volgari alla corporeità.

Tra i segmenti che mantengono la carica e la categoria originale troviamo il numero 6, in cui *fuck* viene tradotto correttamente con 妈的. La stessa cosa avviene al numero 36, ma stavolta l'inglese originale era *shit*, e al 55 in cui si traduce *goddamn*. La stessa espressione tabù cinese, in quanto *passee-partout* viene scelta anche al segmento 57 per tradurre *fucking*. In questa battuta troviamo anche la presenza di un *goddamn* che viene omesso nell'originale e che, per causare ridondanza, ho scelto di tradurre con 禽, che funziona perfettamente come imprecazione isolata; ciò riflette anche il fatto che il tabù della religione non è percepito in Cina con la stessa intensità che in Occidente. Anche al segmento 41 viene mantenuto l'originale attraverso la traduzione 小子, che rispecchia fedelmente il tono di *buster* (giovannotto/ragazzino, in senso dispregiativo).

Diversi interventi si sono resi necessari per ripristinare la forza espressiva laddove la versione ufficiale risultava diminuita o addirittura azzerata. Al segmento 5, l'originale *if that favor means I gotta take shit, he can stick that favor shit straight up his ass* era stato reso con un debole 帮个忙就这么屌 我才不甩 (fare un favore è tutta questa merda? Non mi interessa), mentre io ho proceduto con il ripristino della forza dell'originale con la resa 帮个忙就这么屌, 他就能把那个破事塞进他屁股里 (se fare un favore è tutta questa merda, che si ficcasse quella merda nel culo). Altri abbassamenti di carica sono stati corretti ai segmenti 16, 17 e 18, in cui *nigger* veniva semplicemente tradotto con 老黑 (vecchio nero), mentre io l'ho riportato al più fedele 黑鬼. Anche alla battuta 29 vediamo la trasformazione dell'inglese *gangsters in her kitchen doing a bunch of gangster shit* dall'ufficiale 回家发现一堆流氓 在家胡搞 (torna a casa e si trova dei gangster che fanno casini) alla mia versione 回家发现一堆流氓, 在家里干流氓破事 (torna a casa e si trova dei gangster che fanno merda da gangster), che ne preserva la volgarità. Al segmento 35, *motherfucker* era stato reso con 混帐, ma ho proceduto a usare 混蛋 per coerenza terminologica con le scene precedenti.

Per quanto riguarda i cambi di categoria, essi sono visibili innanzitutto al segmento 30, dove la traduzione dell'originale *I don't wanna hear about no motherfuckin' ifs!* in 狗屁 non rendeva correttamente la forza dell'originale; l'ho quindi riportato alla giusta intensità con 狗

日的 (fottuto/scopato da un cane, letteralmente). Un caso di particolare rilievo è la battuta 49, contenente una delle battute più iconiche del film: *Well, I'm a mushroom-cloud-layin motherfucker, motherfucker*. Sebbene la versione ufficiale cinese 那我就他妈的快抓狂了(mi viene fottutamente da impazzire) mantenesse solo un riferimento generico alla rabbia, nella mia versione 那我就是个自带蘑菇云的混蛋, 你傻屌 (sono un bastardo con un fungo atomico incorporato, coglione), oltre a riportare i giusti elementi tabù ho anche ripristinato il riferimento esplicito all'esplosione nucleare. Infine, al segmento 59, l'inglese *dorks* reso ufficialmente con 呆瓜 (idiota), risultava paradossalmente più intenso dell'originale; ho scelto di renderlo con 呆子 (tonto) per rientrare nel tono inteso originalmente.

In questo caso non sono stati necessari ulteriori interventi in fase di sincronizzazione.

3.11 Decima scena

TABÙ	DIALOGO INGLESE	PRE-TRADUZIONE	SOTTOTITOLO UFFICIALE
1 Swearword	Yeah, he's about as European as fuckin' English Bob.	他要是欧洲人真他妈才怪	他是欧洲人才怪
2 Swearword	Totally fuckin' cool, in control.	帅呆了, 他妈的稳得很	帅呆了 完全冷静
3 Swearword	Didn't even really get pissed when you were fuckin' with him. I was amazed.	你瞎搞他, 他连个屁都没放。真神了	你惹他 他都没生气 真是酷
4 Insulti	cause I wouldn't eat the filthy motherfuckers.	因为我不吃他妈的脏畜生	因为我不吃肮脏的东西 华
5 Corpo	Pigs sleep and root in shit. That's a filthy animal.	猪在屎里吃和睡。那是种脏畜生	猪拉的全身都是脏死了
6 Insulti	We'd have to be talkin' about one charming motherfuckin' pig.	那得是个真他妈有招人爱的猪畜生	那一定要像人的猪才算
7 Corpo	You've been sittin' there, all serious and shit.	刚才你绷着脸, 他妈的好严肃	刚才你绷着脸好严肃
8 Corpo	See, that shit don't matter. You're judging this shit the wrong way.	这狗屁并不重要, 你他妈都想错了	这并不重要 你都想错了
9 Swearword	It could be God stopped the bullets, changed Coke to Pepsi, found my fucking car keys.	不管是不是神挡住了狗日的子弹	不管是不是神挡住子弹
10 Corpo	you don't judge shit like that based on merit	我们他妈不能只看结果	我们不能只看结果
11 Swearword	Well, that's what's fuckin' with me. I don't know why	这事就在瞎搞我, 不知道为什么	, 我就是不知道才伤脑筋
12 Swearword	Fuck. What you gonna do then?	禽。那你打算做什么?	那你打算做什么?
13 Insulti	So, you decided to be a bum.	你打算当个流浪汉	你打算当个流浪汉
14 Insulti	No, Jules, you decided to be a bum...	不, 你打算当流浪汉	不你打算当流浪汉
15 Insulti	just like all those pieces of shit out there who beg for change.	像那些混蛋在街角讨零钱	像那些蹲在街角讨零钱

16	Insulti	They got a name for that, Jules. It's called a bum.	这种人就叫做流浪汉	这种人就叫做流浪汉
17	Swearword e Insulti	You're gonna be a fuckin' bum.	你他妈就会当个流浪汉	变得身无分文
18	Swearword	Don't fuckin' talk to me that way, man.	别他妈这么跟我说话。	别跟我说这些 一
19	Corpo	I'm gonna take a shit.	我要去撒大尿	我要去撒大条
20	Swearword	Fuck To be continued.	去你的,待会再说	去你的待会再说
21	Swearword e Insulti	Any of you fucking pricks move... and I'll execute every one of you motherfuckers!	你们谁妈的贱人动一下...我就枪毙了你 们这群傻屌	哪个蠢蛋敢动 我就毙了大家!
22	Swearword	get the fuck down	他妈快趴下!	快给我趴下!
23	Swearword	Mexicans, out of the fucking Kitchen!	墨西哥混蛋, 快出来!	厨房里的人出来
24	Swearword	What the fuck are you doing, you fucking yuppie? Get down!	你有钱的混蛋他妈的在做什么?趴下!	你他妈的在做什么?趴下!
25	Swearword	Fucking move! Move!	他妈的快快	他妈的快快
26	Swearword	get the fuck..	她妈的...	快...
27	Swearword	Get down on the fucking floor!	他妈的趴下	他妈的趴下
28	Swearword	Thought you said you were gonna give me a fucking problem!	你他妈的想惹麻烦吗?	你他妈的想惹麻烦吗?
29	Swearword	Get the fuck down!	他妈的趴下	他妈的趴下
30	Swearword	You tell them to be fucking cool and everything will be over.	叫他们别妈的轻举妄动就没事	叫他们别轻举妄动就没事
31	Swearword	Get the fuck down! Well done.	他妈的趴下! 很好。	蹲下来很好
32	Swearword	You don't fucking talk. You just throw 'em in the bag! Are we clear?	你他妈闭嘴, 把钱包丢进袋子, 懂吗?	乖乖把钱包丢进袋子 懂吗?
33	Swearword	I said, are we fucking clear?	他妈的都明白吗?	他妈的都明白吗?
34	Swearword	That's it. Get the fuck down. In the bag.	很好, 他妈的趴下	放进袋子
35	Swearword	In the fucking bag!	放进狗日的袋子里	他妈的放进袋子里
36	Swearword	What am I waiting for? In the fucking bag.	你在等啥? 放进狗日的袋子里	你在等啥?放进袋子
37	Swearword	In the fucking bag.	放进狗日的袋子里	丢进来
38	Swearword	Tidy up, tidy up, that's it. Now get the fuck down on	很好, 他妈的趴下	很好 趴下来 放进来
39	Corpo	Sounds like a shit job.	好像个破差事	烂差事
40	Swearword	If you don't take your fucking hand off that case, it'll be your last.	不交出这狗日的皮箱, 你就甭想活命	不交出皮箱 你就甭想活命
41	Swearword e Religione	Shut the fuck up, fat man! This ain't none of your goddamn business!	就妈的闭嘴, 肥佬! 这他妈不关你事	住嘴肥佬这不关你事
42	Swearword	If you don't open that case, I'm gonna unload in your fucking face.	不打开皮箱, 我就轰掉你狗日的脑袋	不打开皮箱 我就轰掉你脑袋
43	Religione	Goddamn it, what is it?	你妈, 这是什么玩意?	到底是什么玩意?
44	Sessismo	Tell that bitch to be cool.	叫那母狗冷静点	叫那母狗冷静点
45	Sessismo	Say, "Bitch, be cool!" Say, "Bitch, be cool	说“母狗冷静点”	说“母狗冷静点”
46	Swearword e Sessismo	- Tell that fucking bitch to chill! - You're gonna die so fuckin' bad	- 让那婊子他妈冷静点 - 你会死得他妈的很惨	- 叫她别乱叫! - 这么乱叫你会死的
47	Swearword e Sessismo	Chil that fuckin' bitch out	叫那他妈的婊子冷静点!	叫她别乱叫

48	Corpo	put your palms flat on the table and sit your ass down.	你个混蛋把手平放在桌上，给我坐下	把手放在桌上坐下
49	Insulti	When motherfuckers get scared, that's when motherfuckers accidentally get shot.	混蛋一害怕，傻屁就容易吃子弹	怕了就会杀人
50	Corpo e Swearword	Normally both your asses would be dead as fuckin' fried chicken...	通常你们两个傻屁会真他妈的死透了...	通常我一定饶不过你们..
51	Corpo	...but you happened to pull this shit while I'm in a transitional period...	不过我他妈正想改过自新...	不过我正想改过自新..
52	Corpo e Insulti	Besides, I been through too much shit over this this morning to just hand it over to your dumb ass.	况且，我受了太多破事，就不能把它给你们个蠢货	况且为这皮箱 我受了太多罪
53	Religione	Now, Vincent, you just hang back and don't do a goddamn thing. Tell her it's still cool.	文生，你他妈别乱动。跟她说没事	文生别动手跟她说没事
54	Insulti	It's the one that says "Bad Motherfucker"	上面写着“大号混蛋”那个	上面马“混帐东西”那个
55	Insulti	That's it. That's my bad motherfucker.	没错，这就是我的大号混蛋	那就是我的混帐东西
56	Swearword e Insulti	Jules, you give that fuckin nimrod 1,500 dollars, and I'll shoot him on general principle.	朱斯，你把钱给那狗日的蠢货，我按原则也得毙了他	朱斯 你把钱给他 我就毙了他
57	Religione e Swearword	No, Yolanda! Yolanda! He ain't gonna do a goddamn, motherfuckin' thing!	优兰达，他不会他妈别乱动！	优兰达 他不会的！
58	Swearword	Vince, shut the fuck up!	文生，他妈的闭嘴！	文生闭嘴！
59	Corpo	Your life. I'm givin' you that money, so I don't have to kill your ass.	你的命，我给你钱，就不用杀你个混蛋	你的命 我给你钱 就不用杀你
60	Corpo	I been sayin' that shit for years, and if you heard it, that meant your ass.	听我说这废话，意思是你个混蛋会死定了	听我说这段话 通常都会倒大霉
61	Corpo e Insulti	it was a cold blooded shit to say to a motherfucker before I popped a cap in his ass.	在那他妈的干掉混蛋之前，说这种废话真够冷血的	不过我没仔细想过其中的涵意
62	Corpo	But I saw some shit this morning made me think twice.	但是早上有破事，让我开始反省	但是早上有件事 让我开始反省
63	Corpo	and Mr. 9-millimeter here, he's the shepherd protecting my righteous ass in the valley of darkness.	我的枪保护这正义的混蛋通过黑暗之谷	我的枪保护我 通过黑暗之谷
64	Corpo	But that shit ain't the truth.	但这废话也不是真理	但是也不对

Tab. 19 tabella pre-traduzione decima scena

1	2:13:21.50	2:13:24.80	3	simultanei	他要是欧洲人真他妈才怪
2	2:13:27.00	2:13:29.60	3	simultanei	帅呆了, 他妈的稳得很
3	2:13:30.00	2:13:34.00	3	simultanei	你瞎搞他, 他连个屁都没放. 真神了
4	2:13:53.50	2:13:56.00	4	simultanei	因为我不吃他妈的脏畜生
5	2:13:57.00	2:14:00.00	4	simultanei	猪在屎里吃和睡. 那是种脏畜生
6	2:14:24.50	2:14:28.00	5	simultanei	- 这对吗? - 那得是个真他妈有招人爱的猪畜生
7	2:14:44.00	2:14:46.50	4	simultanei	刚才你绷着脸, 他妈的好严肃
8	2:15:13.70	2:15:17.70	3	simultanei	这狗屁并不重要, 你他妈都想错了
9	2:15:17.70	2:15:23.50	2	simultanei	不管是不是神挡住了狗日的子弹
10	2:15:23.50	2:15:26.00	4	simultanei	我们他妈不能只看结果
11	2:15:40.00	2:15:42.50	5	simultanei	这事就在瞎搞我, 不知道为什么
12	2:15:50.00	2:15:54.50	1	simultanei	操. 那你打算做什么?
13	2:16:18.00	2:16:23.80	2	simultanei	- 那我就永远荡荡下去 - 你打算当个流浪汉
14	2:16:27.00	2:16:28.90	4	simultanei	不, 你打算当流浪汉
15	2:16:28.90	2:16:32.70	2	simultanei	像那些混蛋在街角讨零钱
16	2:16:35.50	2:16:38.50	3	simultanei	这种人就叫做流浪汉
17	2:16:42.00	2:16:45.00	3	simultanei	你他妈就会当个流浪汉
18	2:16:57.50	2:17:00.00	3	simultanei	- 别他妈这么跟我说话
19	2:17:06.30	2:17:08.20	3	simultanei	我要去撒大尿
20	2:17:28.00	2:17:31.00	2	simultanei	去你的, 待会再说
21	2:17:49.50	2:17:55.00	3	simultanei	你们谁妈的贱人动一下... 我就枪毙了你们这群傻屄
22	2:17:59.00	2:18:02.00	1	simultanei	他妈快趴下!
23	2:18:06.00	2:18:09.00	2	simultanei	- 墨西哥混蛋, 快出来!
24	2:18:11.00	2:18:14.00	5	simultanei	你有钱的混蛋他妈的在做什么? 趴下!
25	2:18:17.00	2:18:19.00	2	simultanei	他妈的快快
26	2:18:19.00	2:18:21.00	1	simultanei	她妈的...
27	2:18:21.00	2:18:24.50	1	simultanei	他妈的趴下
28	2:18:33.00	2:18:37.00	2	simultanei	你他妈的想惹麻烦吗?
29	2:18:44.00	2:18:47.60	3	simultanei	- 我只是个经理 - 他妈的趴下!
30	2:18:54.00	2:18:57.00	4	simultanei	叫他们别妈的轻举妄动就没事
31	2:19:08.50	2:19:10.70	3	simultanei	他妈的趴下! 很好.
32	2:19:26.00	2:19:29.60	3	simultanei	你他妈闭嘴, 把钱包丢进袋子, 懂吗?
33	2:19:29.60	2:19:32.00	2	simultanei	他妈的都明白吗?
34	2:19:36.00	2:19:38.50	2	simultanei	很好, 他妈的趴下
35	2:19:38.50	2:19:42.00	3	simultanei	- 放进狗日的袋子里 - 我啥都没有
36	2:19:44.00	2:19:46.50	4	simultanei	你在等啥? 放进狗日的袋子里
37	2:19:52.00	2:19:54.00	4	simultanei	放进狗日的袋子里
38	2:19:55.50	2:19:58.50	2	simultanei	很好, 他妈的趴下
39	2:20:36.00	2:20:39.00	4	simultanei	- 好像个破差事 - 我真好也这么想
40	2:20:56.50	2:21:01.00	4	simultanei	- 不交出这狗日的皮箱, 你就甭想活命 - 别害我们!
41	2:21:03.50	2:21:07.00	3	simultanei	妈的闭嘴, 肥佬! 他妈不关你事!
42	2:21:17.00	2:21:21.00	3	simultanei	不打开皮箱, 我就轰掉你狗日的脑袋
43	2:22:07.50	2:22:10.00	3	simultanei	操你妈, 这是什么玩意?
44	2:22:14.00	2:22:17.50	4	simultanei	- 放开他! 否则我会杀了你! - 叫那母狗冷静点
45	2:22:18.00	2:22:21.30	2	simultanei	- 说"母狗冷静点" - 冷静点!
46	2:22:21.30	2:22:24.00	6	simultanei	- 让那婊子他妈冷静点! - 你会死得他妈极惨
47	2:22:24.00	2:22:27.00	4	simultanei	- 叫那他妈的婊子冷静点! - 冷静点!
48	2:23:05.50	2:23:10.00	3	simultanei	你个混蛋把手平放在桌上, 给我坐下
49	2:23:40.00	2:23:44.50	2	simultanei	混蛋一害怕, 傻逼就容易吃子弹
50	2:24:08.00	2:24:11.50	4	simultanei	通常你们两个傻逼会真他妈的死透了...
51	2:24:11.50	2:24:15.00	3	simultanei	不过我他妈正想改过自新...
52	2:24:22.00	2:24:28.00	3	simultanei	况且, 我受了太多破事, 就不能把它给你们个蠢货
53	2:24:40.00	2:24:46.00	2	simultanei	文生, 你他妈别乱动. 跟她说没事
54	2:25:15.00	2:25:18.00	4	simultanei	- 哪一个? - 上面写着"大号混蛋"那个
55	2:25:33.00	2:25:36.50	3	simultanei	没错, 这就是我的大号混蛋
56	2:26:07.00	2:26:11.20	5	simultanei	朱斯, 你把钱给那狗日的蠢货, 我按原则也得毙了他
57	2:26:11.20	2:26:14.50	3	simultanei	优兰达, 他不会他妈别乱动!
58	2:26:14.50	2:26:16.50	3	simultanei	文生, 他妈的闭嘴!
59	2:26:30.50	2:26:35.00	3	simultanei	你的命. 我给你钱, 就不用杀你个混蛋
60	2:27:19.00	2:27:24.50	3	simultanei	听我说这废话, 意思是你个混蛋会死定了
61	2:27:28.00	2:27:33.00	4	simultanei	在那他妈的干掉混蛋之前, 说这种废话真够冷血的
62	2:27:33.50	2:27:36.50	4	simultanei	但是早上有破事, 让我开始反省
63	2:27:45.00	2:27:51.00	2	simultanei	我的枪保护这正义的混蛋通过黑暗之谷
64	2:28:03.50	2:28:06.00	3	simultanei	但这废话也不是真理

Tab. 20 tabella sottotitoli decima scena

In questa decima e ultima sequenza analizzata, torniamo alla tavola calda per la conclusione del film, dove il confronto finale tra Jules, Vincent e la coppia di rapinatori Pumpkin e Honey Bunny mette in luce l'evoluzione interiore di Jules attraverso un uso del linguaggio che oscilla tra la violenza verbale del passato e una nuova consapevolezza.

La prima scelta traduttologica particolare si riscontra al segmento 4, in cui l'inglese *cause I wouldn't eat the filthy motherfuckers*, che nell'originale cinese vedeva l'omissione del tabù, è stato da me reso con 因为我不吃他妈的脏畜生 (perché non mangio quella fottuta bestia schifosa). In questo caso, 他妈 della funge da elemento tabù perché 畜生 viene usato in senso letterale riferendosi agli animali; l'uso di 混蛋 sarebbe risultato innaturale non essendo rivolto a una persona. Alla battuta 23, ho deciso di rendere *Mexicans, out of the fucking kitchen!* con 墨西哥混蛋, 快出来! (bastardi messicani, uscite, veloci!), spostando il focus della volgarità sull'insulto razziale che lo stesso personaggio usa nella prima scena, garantendo così coerenza interna al personaggio laddove nella versione ufficiale il tabù veniva completamente omesso. Al segmento 24 è stata invece operata una parafrasi del vocabolo inglese *yuppie*, passando dall'ufficiale 你他妈的在做什么? 趴下! (che cazzo stai facendo? A terra!) alla mia versione 你有钱的混蛋他妈的在做什么? 趴下! (coglione impaccato di soldi, che cazzo stai facendo? A terra!), esplicitando la natura dell'insulto personale.

Nella fase di sincronizzazione, il verso 45 è stato ridotto della metà a causa dei vincoli spazio-temporali di una scena particolarmente caotica; soprattutto nella parte della rapina vera e propria, ho seguito l'entrata e l'uscita dei sottotitoli esistenti e non l'audio a causa delle urla sovrapposte che rendevano complicato distinguere una battuta dall'altra. Pertanto, *Say, 'Bitch, be cool!'* *Say, 'Bitch, be cool'* è diventato 说“母狗冷静点” (di “cagna calmati”), eliminando la reiterazione dell'ordine. Al segmento 61, l'originale *it was a cold blooded shit to say to a motherfucker before I popped a cap in his ass*, reso ufficialmente con 不过我没仔细想过其中的涵意 (non ci ho mai davvero riflettuto a fondo) che dunque modificava completamente il senso della battuta, presentava una sovrapposizione semantica tra *motherfucker* e *ass*. Per non appesantire la frase, l'ho resa con 在那他妈的干掉混蛋之前, 说这种废话真够冷血的 (è fottutamente spietato dire questa merda prima di far fuori quel coglione,), mantenendo *motherfucker* e sostituendo *ass* con l'imprecazione generica 他妈 della per preservare la gravità delle parole, invertendo completamente la struttura della frase.

La carica e la categoria originale sono state mantenute fedelmente in diversi passaggi: al segmento 16, *It's called a bum* è correttamente reso con 这种人就叫做流浪汉 (quel tipo di persone si chiamano barboni), e alla battuta 20, *fuck, to be continued* diventa 去你的,待会再说 (vai a fanculo, ne parliamo dopo). Allo stesso modo, in molte battute presenti tra i segmenti 25 e 33, 他妈 della traduce coerentemente *the fuck* o *fucking*, mentre alla battuta 44 viene preservato l'elemento sessista di *bitch* con 叫那母狗冷静点 (dì a quella cagna di calmarsi).

Infine, per quanto riguarda i segmenti che hanno visto un abbassamento di intensità nella versione ufficiale, al numero 11 ho ripristinato *well that's what's fuckin' with me* con 这事就在瞎搞我, 不知道为什么 (questa storia mi sta proprio fottendo la testa, non so perché), poiché l'ufficiale indicava solo un generico 伤脑筋 (incasinare il cervello). Il segmento 19 vede la resa di *I'm gonna take a shit* passare dalla versione ufficiale 我要去撒大条 (vado a fare la cacca) a un più esplicito 我要去撒大屎 (vado a cagare). Ai segmenti 54 e 55, come già riscontrato in precedenza, ho sostituito l'edulcorato 混帐 con il più incisivo 混蛋.

In questa scena non sono stati riscontrati cambi di categoria di tabù in nessun segmento.

3.12 La negoziazione del tabù nella traduzione ufficiale

Dall'analisi comparativa tra il materiale originale e la traduzione ufficiale emerge una tendenza sistematica alla mitigazione dell'impatto crudo del testo, operata attraverso precise strategie di censura e neutralizzazione. In questa sezione si presenterà in che modo le scelte traduttive si intersechino con le diverse categorie di tabù linguistico, permettendo di delineare quelle che appaiono come le priorità di censura nel contesto della ricezione cinese.

I dati raccolti evidenziano come la massima priorità d'intervento riguardi categorie come scatologia, razzismo e religione. Tale posizione si giustifica, nei primi due casi, con la percezione di queste aree come estremamente critiche per il mantenimento della pubblica decenza e per il potenziale incitamento alla violenza. Per quanto concerne l'ambito religioso, la censura interviene spesso per gestire una trasposizione complessa tra sistemi di credenze divergenti, preferendo l'omissione alla profanazione. Anche le espressioni di matrice misogina risultano per lo più omesse, sebbene in rare occorrenze si sia optato per una resa eufemistica o più blanda.

Un approccio parzialmente diverso si riscontra nelle categorie dell'abilismo, della sfera sessuale e degli insulti alla persona. In questi ambiti, la traduzione ufficiale non procede sempre verso l'omissione totale, ma predilige strategie di attenuazione: il termine tabù viene spesso

sostituito con varianti socialmente accettabili o, in alcuni casi, mantenuto laddove la carica offensiva non sia ritenuta destabilizzante. Infine, il linguaggio legato al consumo di sostanze stupefacenti subisce un processo di costante edulcorazione, venendo sistematicamente ricondotto a espressioni più generiche o di natura medica, svuotando così il dialogo della sua originaria crudezza gergale.

In conclusione, tale analisi rivela come il sottotitolaggio ufficiale non si limiti a una mera trasposizione linguistica, ma agisca come un dispositivo di mediazione ideologica volto a normalizzare l'estetica della trasgressione tarantiniana entro i confini della moralità e della stabilità sociale promosse dalle autorità cinesi.

CONCLUSIONI

Il percorso di analisi condotto in questo lavoro permette di trarre conclusioni che superano la mera constatazione della censura, offrendo una visione strutturata sul rapporto tra lingua cinese e linguaggio tabù. Sebbene l'obiettivo iniziale fosse quello di testare la fattibilità di un sottotitolaggio esplicito nel contesto linguistico cinese, i risultati ottenuti nel terzo capitolo confermano che il limite alla fedeltà traduttiva non è di natura linguistica, bensì puramente ideologica.

Dalla raccolta di dati linguistici e dall'analisi della traduzione ufficiale, è emerso un dato fondamentale: la lingua cinese contemporanea possiede un repertorio di termini tabù estremamente ricco e stratificato, capace di coprire l'intera gamma pragmatica del linguaggio tabù tarantiniano. Tuttavia, l'analisi ha evidenziato come la traduzione ufficiale operi una drastica purificazione del linguaggio: omettendone la maggior parte e riducendo il resto a ristretto campionario di espressioni socialmente accettate. Questo processo non solo svuota il testo della sua carica emotiva, ma ne altera la struttura psicologica, rendendo i personaggi meno caratterizzati e più uniformi.

Il lavoro sul glossario ha permesso di recuperare una dimensione etimologica e strutturale fondamentale per la comprensione della corretta scelta traduttiva esplicita: non si tratta di inserire volgarità gratuite, ma di mappare con precisione l'insulto originale sulla categoria di tabù corrispondente nella cultura d'arrivo. Il successo della proposta di sottotitolaggio contenuta in questa tesi risiede proprio nell'aver trovato un equilibrio tra la crudezza del registro e la naturalezza del parlato gergale cinese.

In ultima analisi, questa ricerca dimostra che il traduttore, nel contesto cinese, riveste un ruolo di giudice politicizzato. Proporre un modello di sottotitolaggio esplicito significa dunque rivendicare la funzione puramente linguistica del traduttore, il cui compito deve rimanere quello di ponte concettuale e non di filtro morale. I risultati qui presentati auspicano un'apertura della critica traduttologica verso il riconoscimento del linguaggio non convenzionale come patrimonio espressivo inalienabile di un'opera, la cui integrità deve essere preservata per garantire una reale comprensione transculturale della cinematografia contemporanea. Una trasposizione fedele è infatti l'unico strumento che permette di esplorare e comprendere una lingua-cultura alla massima profondità.

Nonostante il presente studio si sia concentrato su un singolo caso emblematico, i risultati aprono la strada a future indagini sulla traduzione del linguaggio tabù in altri generi cinematografici o media digitali, dove le dinamiche di censura e le risposte del pubblico

potrebbero presentare ulteriori sfide e sfumature. In conclusione, l'auspicio è che questo approccio filologico possa contribuire a una revisione delle pratiche di sottotitolaggio ufficiale affinché, pur non potendo scardinare il sistema censorio alla radice, si riesca a innescare una reazione accademica volta alla riscoperta e alla tutela di ciò che viene sistematicamente occultato.

Appendice A – Glossario

Caratteri	Pinyin	Traduzione inglese
白痴	Báichī	Stupid; silly; imbecile; mongoloid
白皮猪	Bái pí zhū	White pig
棒子	Bàngzi	Insult for Korean people
笨蛋	Bèndàn	Fool; idiot; knucklehead
屌	Bǐ	Cunt
婊子	Biǎozi	Bitch; whore
不在乎	Bùzàihu	To not give a damn
肏	Cào	To fuck
肏翻	Càofān	To fuck something up
肏你	Cāonǐ	Fuck you
肏你妈	Càonǐmā	Fuck you; fuck your mother
吃你妈了	Chī nǐmā le	Hell no; fucking no; my ass
吃屌	Chī diǎo	To give a blowjob
痴钝	Chīdùn	Retard
吃嗨药	Chī hāiyào	To consume drugs
抽遍	Chōu biàn	To consume a lot of drugs
抽草	Chōucǎo	To smoke weed
臭鼠	Chòushǔ	Scumbags
喘一袋	Chuǎn yī dài	Inhale drugs
吹喇叭	Chuīlǎbā	Give a blowjob
吹牛屌	Chuīniú bǐ	Talking bullshit; bragging
吹箫	Chuīxiāo	To give a blowjob
蠢	Chǔn	Stupid
蠢蛋	Chǔndàn	Fool
蠢货	Chǔnhuò	Idiot; fool; moron; dumbass; nimrod; knucklehead
畜生	Chùsheng	Bastard; animal
村姑	Cūngū	Country bumpkin
打飞机	Dǎfēijī	To jerk off
呆瓜	Dāiguā	Idiot
呆头鹅	Dāi tóu é	Fuckhead
呆子	Dāizi	Dork; sucker; knucklehead
蛋	Dàn	Balls; testicles
打针	Dǎzhēn	To give or get an injection
屌	Diǎo	Dick
屌话	Ēhuà	Talking shit
二百五	Èrbǎiwǔ	Idiot; stupid

二五仔	Èr wǔ zǎi	Snitch
废话	Fèihuà	Bullshit; chicken shit
废了	Fèi le	Verb + the fuck up
废物	Fèiwù	Loser; failure
肥猪	Féi zhū	Fatso; fat person
疯的	Fēng de	Verb + the fuck up
疯批	Fēng pī	Crazy-ass shit; crazy shit
疯子	Fēngzi	Madman; lunatic
干	Gàn	To fuck someone
高帽	Gāo mào	Pooh-bah; entitled person
狗奴	Gǒu nú	Slave; gimp
狗屁	Gǒupì	Bullshit
狗日	Gǒurì	Fucking + verb
狗日的	Gǒurì de	Fucking + noun; adjective
狗屎	Gǒushǐ	Dogshit; bullshit
狗杂种	Gǒuzázǒng	Bastard; son of a bitch
管你妈	Guǎn nǐ mā	To give a damn; a fuck
关我鸟事	Guān wǒ niǎoshì	To not give a fuck
关我屁事	Guān nǐ pìshì	None of your goddamn business; to not give a fuck
鬼扯	Guǐchě	Bullshit; humbug
黑鬼	Hēiguǐ	Nigger
黑人	Hēirén	Black person; illegal immigrant
猴子	Hóuzi	Monkey; wetback
坏蛋	Huàidàn	Bastard; scoundrel
混蛋	<u>Húndàn</u>	Bastard; piece of shit; asshole; motherfucker
混混儿	Hùnhùnr	Fucker
混球	Húnqiú	Bastard; scoundrel
混帐	Hùn zhàng	Bastard; idiot
鸡	Jī	Chick; prostitute; slut; penis
捡破烂的	Jiǎn pòlàn de	Bum; homeless person
见鬼	Jiànguǐ	To hell with it
贱货	Jiànhuò	Bitch; slut; son of a bitch
贱人	Jiàn rén	Slut; bitch; cheap person; jerk
鸡巴	Jība	Dick
妓女	Jīnǚ	Prostitute; hooker
卷大烟	Juǎn dà yān	To smoke opium; roll a joint
卷一口儿	Juǎn yīkǒu er	To roll a joint; to smoke a joint
嗑过了	Kè guò le	To overdose

磕嗨	Kē hāi	To get high
狂妄	Kuángwàng	Arrogant; brassy
垃圾	Lājī	Trash; chicken shit
烂货	Làn huò	Piece of shit; anche per gli oggetti
老天爷啊	Lǎotiānyé ā	Goddamned
流浪汉	Liúlànghàn	Tramp; wanderer
撸管	Lūguǎn	To jerk off
妈的	Māde	Damned
妈了屁	Mā le bǐ	Fuck!
妈的	Māde	Shit; fucking + noun; adjective; verb
妈了	Mā le	Fucking
妹崽	Mèi zǎi	Hooker
美国佬	Měiguólǎo	Yankee
脑残	Nǎocán	Moron; retard
你妈屁	Nǐ mā bǐ	Fucking
牛屁	Niúbǐ	Bullshit; cocky; badass; fucking good; damn cool
胖子	Pàngzi	Fatso
屁	Pì	Bullshit; nonsense; not a damn thing
屁股	Pìgu	Ass; butt
屁话	Pìhuà	Bullshit; nonsense
皮条客	Pítiaokè	Pimps
屁眼儿	Piyǎner	Asshole (anus)
破	Pò	Shitty
婆娘	Póniáng	Woman (derogatory)
破鞋	Pòxié	Loose woman; slut
强奸	Qiángjiān	Rape
乞丐	Qǐgài	Beggar
去他妈的	Qù tā māde	To give a damn
去你的	Qù nǐde	Fuck you
去死	Qùsǐ	Go to hell; go fuck yourself
让我不爽	Ràng wǒ bùshuǎng	To piss someone off
人渣	Rénzhā	Human scum; traitor; coward
日你妈	Rì nǐ mā	Fuck your mother; damn
日本狗	Rìběn gǒu	Japanese dog
日本鬼子	Rìběn guǐzi	Japanese devil
弱智	Ruòzhì	Mentally deficient; retarded
傻屌	Shǎbǐ	Stupid cunt; idiot; asshole; fucker; motherfucker; son of a bitch
傻瓜	Shǎguā	Idiot; fool

山炮	Shānpào	Simpleton; idiot; hillbilly
傻子	Shǎzi	Idiot; fool; mongoloid; imbecile
屎	Shǐ	Shit
失败者	Shībàizhě	Loser; failure
衰人	Shuāirén	Loser; jerk
他妈的	Tāmāde	Fucking; damn; fuck
他奶奶的	Tā nǎinaide	Damn; damned
他妈	Tāmā	Fucking; damn; fuck
唐	Táng	Mongoloid
舔屁	Tiǎn bǐ	To eat pussy
天呀	Tiānyā	Goddamned
舔阴	Tiǎnyīn	To practice cunnilingus
土鳖	Tǔbiē	Country bumpkin; ignorant
臀	Tún	Butt
兔崽子	Tùzǎizi	Bastard
完蛋	Wándàn	Fucked up
王八	Wángbā	Bastard; cuckold
窝囊废	Wōnāgfěi	Coward; traitor
吸大烟	Xī dàyān	To inhale opium or other drugs
乡巴佬	Xiāngbǎlǎo	Hillbilly
小日本儿	Xiǎo Riběnr	Insult for Japanese people
小姐	Xiǎojiě	Prostitute
小子	Xiǎozǐ	Punk; despicable fellow
吸毒	Xīdú	To take drugs
吸海洛因	Xī hǎiluòyīn	To shoot up heroin
丫废了	Yā fěi le	To be screwed
丫给屌的	Yā gěi bǐ de	To fuck someone up
丫挺	Yāting	Bastard
洋鬼子	Yángguǐzi	Foreign devil
叶子	Yèzi	Weed
有艾滋病	Yǒu àizībìng	To have AIDS
愚蠢	Yúchǔn	Silly; stupid; dumb
愚钝	Yúdùn	Stupid
越南猴子	Yuènnán hóuzi	Vietnamese monkey
杂种	Zázǒng	Bastard; son of a bitch
真他妈	Zhēn tā mā	Fucking + noun; adjective; verb
智障	Zhìzhàng	Retarded; handicapped
装屁	Zhuāngbǐ	To act like a pretentious prick

猪头	Zhūtóu	Jerk; idiot
自大	Zìtà	Arrogant; entitled
江湖骗子	Jiānghú piànzi	Itinerant conman

Appendice B – Lista delle canzoni underground vietate dal governo cinese

Titolo	Artista
老师好 (Lǎoshī hǎo)	阴三儿 (In3)
老师你好 (Lǎoshī nǐ hǎo)	阴三儿 (In3)
北京晚报 (Běijīng wǎnbào)	阴三儿 (In3)
我又没说你 (Wǒ yòu méi shuō nǐ)	阴三儿 (In3)
没钱没朋友 (Méi qián méi péngyǒu)	阴三儿 (In3)
天生疯塔儿 (Tiānshēng fēng tǎ er)	阴三儿 (In3)
北京混子 (Běijīng hùnzi)	阴三儿 (In3)
都得死 (Dōu dé sǐ)	阴三儿 (In3)
凭什么我买单 (Píng shénme wǒ mǎidān)	阴三儿 (In3)
Da-la-di-la-da	阴三儿 (In3)
我不管 (Wǒ bùguǎn)	阴三儿 (In3)
燃烧吧火焰 (Ránshāo ba huǒyàn)	阴三儿 (In3)
没完没了 (Méiwán méiliǎo)	阴三儿 (In3)
这条大街 (Zhè tiáo dàjiē)	阴三儿 (In3)
爽歪歪 (Shuǎng wāiwāi)	阴三儿 (In3)
魔爪重生 (Mózhǎo chóngshēng)	阴三儿 (In3)
龙宫宴请 (Lónggōng yànyǐng)	阴三儿 (In3)
我 TM 不愿意 (Wǒ TM bù yuànyì)	新街口组合 (New Street Corner)
教父 (Jiàofù)	新街口组合 (New Street Corner)
我们都不睡觉 (Wǒmen dōu bù shuìjiào)	新街口组合 (New Street Corner)
不想上学 (Bùxiǎng shàngxué)	新街口组合 (New Street Corner)
脏蜜震西单 (Zāng mì zhèn xīdān)	新街口组合 (New Street Corner)
这种滚烫的恋爱 (Zhè zhǒng gǔntàng de liàn' ài)	新街口组合 (New Street Corner)
哎哟不错哦 (Āiyō bùcuò ó)	新街口组合 (New Street Corner)

纽扣 (Niǔkòu)	新街口组合 (New Street Corner)
咬春 (Yǎo chūn)	铁热沁夫 (Tiě rè qìn fū)
飞向别人他妈的床 (Fēi xiàng biérén tā mā de chuáng)	猥琐小丑 (Wěisuǒ xiǎochǒu)
只有你不知道 (Zhǐyǒu nǐ bù zhīdào)	猥琐小丑 (Wěisuǒ xiǎochǒu)
性感蜜梯 (Xìnggǎn mì tī)	猥琐小丑 (Wěisuǒ xiǎochǒu)
谁是你老公 (Shuí shì nǐ lǎogōng)	小峰峰 (Xiǎo fēngfēng)
啪啪啪 (Pā pā pā)	小峰峰 (Xiǎo fēngfēng)
哈里波特 (Hālǐ bōtè)	麦嘉 (Mài jiā)
腐女之歌 (Fǔnǚ zhī gē)	邪叫教主 (Xié jiào jiàozhǔ)
绝世小受 (Juéshì xiǎo shòu)	邪叫教主 (Xié jiào jiàozhǔ)
自杀日记 (Zìshā rìjì)	Vae (许嵩)
摇头玩 (Yáotóu wán)	Vae (许嵩)
老子 (Lǎozi)	葡桃 (Pútáo)
坏孩子 (Huài hái zi)	徐良 (Xú Liáng)
坏姐姐 (Huài jiějie)	孙羽幽 (Sūn Yǔyōu)
那个 (Nàge)	K-Bo
姐要解放 (Jiě yào jiěfàng)	司徒兰芳 (Sītú lánfāng)
我要一夜情 (Wǒ yào yīyèqíng)	司徒兰芳 (Sītú lánfāng)
傻逼别在装逼 (Shǎ bī bié zài zhuāng bī)	司徒兰芳 (Sītú lánfāng)
大陆巡捕抓嫖娼 (Dàlù xúnbǔ zhuā piáochāng)	欧阳正萌 (Ōuyáng zhèngméng)
嫖娼 (Piáochāng)	欧阳正萌 (Ōuyáng zhèngméng)
嫖娼记 (Piáochāng jì)	欧阳正萌 (Ōuyáng zhèngméng)
性伴侣 (Xìng bànlǚ)	欧阳正萌 (Ōuyáng zhèngméng)
让我上你 (Ràng wǒ shàng nǐ)	欧阳正萌 (Ōuyáng zhèngméng)
腐女很邪恶 (Fǔ nǚ hěn xié' è)	欧阳正萌 (Ōuyáng zhèngméng)
不要脸 (Bùyào liǎn)	欧阳正萌 (Ōuyáng zhèngméng)

你们这群狗 (Nǐmen zhè qún gǒu)	欧阳正萌 (Ōuyáng zhèngméng)
哈喽 (Hā lóu)	欧阳正萌 (Ōuyáng zhèngméng)
你妈逼 (Nǐ mā bī)	欧阳正萌 (Ōuyáng zhèngméng)
夜场里的女人 (Yè chǎng lǐ de nǚrén)	欧阳正萌 (Ōuyáng zhèngméng)
禁夜 (Jìn yè)	凌音 (Líng yīn)
夜情诱惑 (Yè qíng yòuhuò)	渔圈 (Yú quān)
纵欲 (Zòngyù)	费尼克斯 (Fèi ní kè sī)
想要爱 (Xiǎng yào ài)	渔圈 (Yú quān)
让我搞搞好不好 (Ràng wǒ gǎo gǎo hǎobù hǎo)	渔圈 (Yú quān)
屌丝之歌 (Diǎosī zhī gē)	渔圈 (Yú quān)
我们去开房 (Wǒmen qù kāifáng)	渔圈 (Yú quān)
如果你在我怀里 (Rúguǒ nǐ zài wǒ huái lǐ)	渔圈 (Yú quān)
一起开房不一定是情侣 (Yìqǐ kāifáng bù yīdìng shì qínglǚ)	易燃 (Yì rán)
那一夜 (Nà yīyè)	罗百吉 (Jerry Lo)
动你的屁股 (Dòng nǐ de pìgu)	罗百吉 (Jerry Lo)
吹喇叭 (Chuī lǎbā)	罗百吉 (Jerry Lo)
狗男女 (Gǒu nánǚ)	张震岳 (A-Yue)
0204	张震岳 (A-Yue)
我行我素 (Wǒ xíng wǒ sù)	MC Hotdog
补补补 (Bǔ bǔ bǔ)	MC Hotdog
十八岁 (Shíbā suì)	MC Hotdog
我爱台妹 (Wǒ ài tái mèi)	MC Hotdog / 张震岳
放屁 (Fàngpì)	张震岳 (A-Yue)
老子有钱 (Lǎozi yǒu qián)	MC Hotdog
哈狗帮 (Hā gǒu bāng)	MC Hotdog
迷你裙 (Mínǐ qún)	旺福 (Won Fu)

我的梦中情人 (Wǒ de mèngzhōng qíngrén)	黄立行 (Stanley Huang)
打分数 (Dǎ fēnshù)	黄立行 (Stanley Huang)
爽 (Shuǎng)	黄立行 (Stanley Huang)
屌 (Diǎo)	黄立成 (Jeff Huang)
噩梦 (Èmèng)	麻吉 (Machi)
为了兄弟 (Wèile xiōngdì)	铁竹堂 (Tie Zhu Tang)
摩 D 神曲 (Mó de shénqǔ)	葡桃 (Pútáo)
大学生自习室 (Dàxuéshēng zìxí shì)	郝雨 (Hǎo Yǔ)
你是我的婊子 (Nǐ shì wǒ de biǎozi)	葡桃 (Pútáo)
性爱视频 (Xìng' ài shìpín)	葡桃 (Pútáo)
叫床 (Jiào chuáng)	葡桃 (Pútáo)
谁是老大 (Shuí shì lǎodà)	葡桃 (Pútáo)
狗 (Gǒu)	张震岳 (A-Yue)
差不多先生 (Chābùduō xiānsheng)	MC Hotdog
废物 (Fèiwù)	MC Hotdog
今晚叨胶（鳩）你 (Jīnwǎn diào jiāo nǐ)	黄秋生 (Anthony Wong)
没关系 (Méiguānxi)	功夫 (Gong Fu)
你们这群狗 (Nǐmen zhè qún gǒu)	正黄旗组合 (Zhenghuangqi)
东北粗口 (Dōngběi cūkǒu)	(Artista non specificato / Folk)
超级叫春迷药 (Chāojí jiàochūn míyào)	(Artista ignoto / Web)
秀 X 你妈个 (Xiù X nǐ mā gè)	(Artista ignoto)
叫床声刺激 (Jiàochuáng shēng cìjī)	(Artista ignoto)
超强 XX 歌 (Chāoqiáng XX gē)	沈阳 mm (Shenyang mm)
泡妞秘笈 (Pàoniū mìjì)	(Artista ignoto)
花花公子 (Huāhuā gōngzǐ)	罗百吉 (Jerry Lo)
女人需要男人搞 (Nǚrén xūyào nánrén gǎo)	(Artista ignoto)

迪厅粗口现场 (Dítīng cūkǒu xiànchǎng)	MC 洪磊 (MC Honglei)
2013 社会磕 (2013 shèhuì kē)	MC 洪磊 (MC Honglei)
溜冰经典 (Liūbīng jīngdiǎn)	MC 天佑 (MC Tianyou)
骚麦 (Sāo mài)	小莫 (Xiǎo Mò)
女人不需要性感不是骚 (Nǚrén bù xūyào xìnggǎn bùshì sāo)	MC 流星 (MC Liúxīng)
这种滚烫的恋爱 (Versione Alternativa)	新街口组合 (New Street Corner)
那一夜 (Remix)	罗百吉 (Jerry Lo)
吹喇叭 (Part 2)	罗百吉 (Jerry Lo)
这种滚烫的恋爱 (Radio Edit)	新街口组合 (New Street Corner)
北京晚报 (Remix)	阴三儿 (In3)
没钱没朋友 (Remix)	阴三儿 (In3)
老师好 (Live)	阴三儿 (In3)
都得死 (Live)	阴三儿 (In3)
凭什么我买单 (Remix)	阴三儿 (In3)
我不管 (Remix)	阴三儿 (In3)
燃烧吧火焰 (Remix)	阴三儿 (In3)
没完没了 (Remix)	阴三儿 (In3)
这条大街 (Remix)	阴三儿 (In3)

Appendice C – Questionario somministrato ai partecipanti

1. Name (facultative)
2. Age
 - under 18
 - 18-24
 - 25-34
 - 35-44
 - over 45
3. Gender
 - Female
 - Male
 - Non-binary / Other
 - Prefer not to say
4. Place of origin (specific)
5. Where do you currently live? (If different from place of origin, specify how long have you been living there)
6. Level of English proficiency
 - Intermediate
 - Advanced
 - Near-native/native
7. Have you seen the movie “Pulp Fiction”?
 - Yes
 - No
8. If yes, please indicate the language in which you watched the movie, and if you used subtitles, specify the language of the subtitles. If no, just write “no”.

Section 1: Abusive language linked to the theme of sex/human body

Please write the Chinese translation for the English words/expressions given below, feel free to write as many translations as you know/want (the more offensive, the better) and add explanations if you feel the need to do so.

If you’ re not sure of the meaning of the English words/expressions, feel free to look up the meaning (I will give you a brief contextualisation for those that might be ambiguous).⁵

9. To fuck someone

⁵ Tale premessa è stata resa valida per ogni sezione del questionario

10. Gimp (= word to describe a man who is a completely submissive sexual slave in the BDSM sense)
11. Ass
12. To catch someone with their pants down (metaphorically in the sense of catching someone unprepared)
13. to practice oral sex to a man
14. Balloon (= slang word for condom)
15. Dick
16. to practice oral sex to a woman
17. to have cooties (= AIDS/any other STD)
18. to jerk off

Section 2: Generic insults

19. Fucker
20. Hillbilly (insult for people that come from rural areas)
21. Punchy/palooka (= insult specific to a worthless/failed boxer who's not good anymore, feel free to write a more generic translation as long as the idea of being a failure is still implied)
22. piece of shit
23. asshole
24. pooh-bah (entitled, arrogant person)
25. fatso/fat person
26. imbecile
27. son of a bitch
28. buster (= traitor/coward)
29. dumb
30. dumbass

- 31. dork
- 32. bum (= insult for homeless people)
- 33. knucklehead
- 34. motherfucker
- 35. nimrod (slang for stupid)
- 36. fuckhead

Section 3: Sexism/racism/ableism

- 37. bitch
- 38. chick (= derogatory way to call a girl)
- 39. retard
- 40. mongoloid
- 41. wetback (insult for a Mexican/South American person, often an illegal immigrant)
- 42. gook (insult for Korean people)
- 43. nigger
- 44. insult for a white person
- 45. gyp (insult for gypsies/nomad people)
- 46. slope (insult for Vietnamese people)

Section 4: Drugs

- 47. to roll a joint
- 48. to smoke a joint
- 49. to shoot up heroin
- 50. to get high (on drugs)
- 51. to overdose
- 52. to take drugs from time to time (not addiction)

Section 5: Swearwords

- 53. Shit
- 54. Crazy-ass shit
- 55. bullshit
- 56. chicken shit (a bit less than bullshit)
- 57. fucking + other element (ex. fucking funny)
- 58. to give a fuck
- 59. fucked-up
- 60. verb + the fuck up (ex. shut the fuck up)
- 61. fuck!
- 62. fuck you
- 63. to fuck something up
- 64. motherfucking
- 65. damn
- 66. to give a damn
- 67. damned

Section 6: Religion

THIS SECTION IS BASED ON CHRISTIANITY, DON' T CHANGE THE RELIGIOUS BACKGROUND OF THE EXPRESSIONS PLEASE

- 68. Goddamn
- 69. Jesus fucking Christ
- 70. God
- 71. Heaven
- 72. Pit of Hell

Conclusion

73. Do you think Chinese uses offensive language in the same way English does? Why or why not?

74. Which category/categories in this survey do you personally find the most offensive?

Swearwords
Elements related to sex/body
Drugs
Generic insults
Sexism
Ableism
Racism
Religion

75. Why do you think so? Please explain briefly (for example, based on everyday usage, media, or cultural context)

76. Which category/categories in this survey do you personally find the least offensive?

Swearwords
Elements related to sex/body
Drugs
Generic insults
Sexism
Ableism
Racism
Religion

77. Why do you think so? Please explain briefly (for example, based on everyday usage, media, or cultural context)

BIBLIOGRAFIA

Ávila-Cabrera, José Javier. “Propuesta de modelo de análisis del lenguaje ofensivo y tabú en la subtitulación.” *Verbeia. Revista de Estudios Filológicos*, vol. 1, 2015, pp. 8–27. <https://doi.org/10.57087/Verbeia.2015.4067>.

Allan, Keith, editor. *The Oxford Handbook of Taboo Words and Language*. Oxford University Press, 2018.

Allan, Keith, and Kate Burridge. *Forbidden Words: Taboo and the Censoring of Language*. Cambridge University Press, 2006.

Beers-Fägersten, Kristy. “Swear Word Offensiveness.” *Saarland Working Papers in Linguistics*, vol. 1, 2007, pp. 14–37.

Bottema-Beutel, Kristen, Steven K. Kapp, Jessica Nina Lester, Noah J. Sasson, and Brittany N. Hand. “Avoiding Ableist Language: Suggestions for Autism Researchers.” *Autism in Adulthood*, vol. 3, no. 1, 2021, pp. 18–29. <https://doi.org/10.1089/aut.2020.0014>.

China Netcasting Services Association. 网络视听节目内容审核通则 (Wǎngluò shìtīng jiémù nèiróng shěnhé tōngzé) [Regulations on the Review of Content of Online Audiovisual Programs]. Adopted during the first meeting of the Standing Council of China Netcasting Services Association, 30 June 2017.

Chen, Chapman. “On the Hong Kong Chinese Subtitling of English Swearwords.” *Meta: Journal des Traducteurs*, vol. 49, no. 2, 2004, pp. 358–370.

Culpeper, Jonathan. “Taboo Language and Impoliteness.” In *The Oxford Handbook of Taboo Words and Language*, edited by Keith Allan, Oxford University Press, 2018.

Danan, Martine. “Dubbing as an Expression of Nationalism.” *Meta: Journal des Traducteurs*, vol. 36, no. 4, 1991, pp. 605–614.

DeFrancis, John, and Yao Zhang, editors. *ABC English-Chinese Chinese-English Dictionary*. University of Hawai’i Press, 2010.

Dewaele, Jean-Marc. “The Emotional Force of Swearwords and Taboo Words in the Speech of Multilinguals.” *Journal of Multilingual and Multicultural Development*, vol. 25, no. 2–3, 2004, pp. 204–222. <https://doi.org/10.1080/01434630408666529>.

Díaz Cintas, Jorge, and Aline Remael. *Audiovisual Translation: Subtitling*. Routledge, 2007.

Díaz-Pérez, Francisco J. “Translating Swear Words from English into Galician in Film Subtitles: A Corpus-Based Study.” *Babel*, vol. 66, no. 3, 2020, pp. 393–419. <https://doi.org/10.1075/babel.00152.dia>.

Dumas, Bethany K., and Jonathan Lighter. “Is Slang a Word for Linguists?” *American Speech*, vol. 53, no. 1, 1978, pp. 5–17.

Dong, Zheya, and Qingchao Meng. “Research on China ’ s Movie Censorship and Classification System Based on the Current Status of Chinese and American Legislation.” *Proceedings of the 2024 7th International Conference on Humanities Education and Social Sciences (ICHESS 2024)*, 2024. https://doi.org/10.2991/978-2-38476-323-8_76.

Eble, Connie. “Slang and Antilanguage/Slang und Argot.” In *Sociolinguistics: An International Handbook of the Science of Language and Society*, edited by Ulrich Ammon, Walter de Gruyter, 2004, pp. 262–267.

Felmlee, Diane, Paulina Inara Rodis, and Amy Zhang. “Sexist Slurs: Reinforcing Feminine Stereotypes Online.” *Sex Roles*, vol. 83, no. 1, 2020, pp. 16–28. <https://doi.org/10.1007/s11199-020-01160-5>.

Gottlieb, Henrik. “Multidimensional Translation: Semantics Turned Semiotics.” In *EU-High-Level Scientific Conference Series: MuTra 2005 – Challenges of Multidimensional Translation*, edited by Heidrun Gerzymisch-Arbogast and Sandra Nauert, 2005, pp. 33–61.

Grandi, Anna. “Hate Speech e mascolinità: la centralità del linguaggio d’ odio nella reiterazione e mantenimento della maschilità egemonica.” *Filosofi(e)Semiotiche*, vol. 11, no. 1, 2024, pp. 113–132.

Glushkova, Svetlana Yuryevna, and Adelya Aidarovna Mukhametzyanova. “Formas de expressar a agressão verbal no chinês.” *Revista EntreLinguas*, vol. 7, 2021, pp. 1-11.

Guan, Tianqi, and Xuan Chen. “Threat Perception, Otherness and Hate Speech in China’ s Cyberspace.” *Journal of Contemporary China*, vol. 35, 2025, pp. 1337–1352. <https://doi.org/10.1080/10670564.2025.2475051>.

Gutt, Ernst-August. “A Theoretical Account of Translation—Without a Translation Theory.” *Target*, vol. 2, no. 2, 1990, pp. 135–164.

Han, Chong, and Kenny Wang. "Subtitling Swearwords in Reality TV Series from English into Chinese." *Translation and Interpreting*, vol. 6, 2014, pp. 1–17.

He, Zhengguo. *Multiple Causality of Differences in Taboo Translation of Blockbuster Films by Chinese Fansubbers and Professionals*. PhD thesis, Newcastle University, 2018.

Institute of Linguistics, Chinese Academy of Social Sciences. *Modern Chinese Dictionary*. 7th ed., Commercial Press, 2016.

Jin, Haina. "Introduction: The Translation and Dissemination of Chinese Cinemas." *Journal of Chinese Cinemas*, vol. 12, no. 3, 2018, pp. 197–202.

Jay, Timothy, and Kristin Janschewitz. "The Pragmatics of Swearing." *Journal of Politeness Research*, vol. 4, no. 2, 2008, pp. 267–288.

Li, Bin, Yan Dou, Yingting Cui, and Yuqi Sheng. "Swearwords Reinterpreted: New Variants and Uses by Young Chinese Netizens." *Journal of Chinese Writing Systems*, 2024.

Li, Jingjing. "Reception of Audiovisual Translation in China: A Survey Study." *Perspectives*, vol. 33, no. 5, 2025, pp. 1033–1053. <https://doi.org/10.1080/0907676X.2024.2361269>.

Li, Jin. "中国影视字幕翻译失范研究 [A Study on Audiovisual Translation Problems in China]." *Journal of Changchun University*, vol. 31, no. 7, 2021, pp. 35–39.

Lei, Xuelian, "A Comparison between English and Chinese Taboo Language." *Proceedings of the 2nd Asia-Pacific Management and Engineering Conference*, 2016.

Ljung, Magnus. *Swearing: A Cross-Cultural Linguistic Study*. Palgrave Macmillan, 2011.

Lung, Rosa. "On Mis-translating Sexually Suggestive Elements in English-Chinese Screen Subtitling." *Babel*, vol. 44, no. 2, 1998, pp. 97–109.

Ma, Qing. *Zhongguo yuyanxue zhishi zidian 中国语言学知识字典 [Dictionary of Chinese Linguistic Knowledge]*. Nankai University Press, 1996.

Millwood-Hargrave, Andrea. *Delete Expletives?* Advertising Standards Authority, 2000.

Moura, Willian. "The Subtitling of Swearing: A Pilot Reception Study." *Languages*, vol. 9, no. 5, 2024. <https://doi.org/10.3390/languages9050184>.

O' Connor, Sarah, and Nicholas Armstrong, Directed by Hollywood, Edited by China. *U.S.-China Economic and Security Review Commission*, 2015.

O' Driscoll, Jim. *Offensive Language: Taboo, Offence and Social Control*. Bloomsbury Academic, 2020.

Pan, Xuhao, Tim Groseclose, and Tyler Cowen. "Censorship of U.S. Movies in China." *Journal of Cultural Economics*, vol. 49, 2025, pp. 163–192. <https://doi.org/10.1007/s10824-023-09498-3>.

Sanchez, Diana. "Subtitling Methods and Team-Translation." In *Topics in Audiovisual Translation*, edited by Pilar Orero, John Benjamins, 2004, pp. 21–34.

State Council of the People's Republic of China. 电影管理条例 (Diànyǐng Guǎnlǐ Tiáolì) [Regulation on the Administration of Films]. Decree No. 342, adopted 12 Dec. 2001, promulgated 25 Dec. 2001, effective 1 Feb. 2002.

Tian, Yuan. *Fansub Cyber Culture in China*. Master's thesis, Georgetown University, 2011.

Wang, Dingkun, and Xiaochun Zhang. "Ideological Manipulation of Controversial Information." *Altre Modernità*, University of Milan, vol. Extra 1, 2016, pp. 1-20

Wu, Shuangjiao. "Subtitling Swear Words from English into Chinese: A Corpus-Based Study of Big Little Lies." *Open Journal of Modern Linguistics*, vol. 11, 2021, pp. 277–290. <https://doi.org/10.4236/ojml.2021.112022>.

Zhang, Junchen. "Audiovisual Translation: A Critical Review on Sino-Western Perspectives." *International Journal of Comparative Literature & Translation Studies*, vol. 6, no. 1, 2018, pp. 58–64. <https://doi.org/10.7575/aiac.ijclts.v.6n.1p.58>.

Zhao, Yao, and Zhang Wei. "Interpersonal Function of Linguistic Taboo." *Proceedings of the 2016 International Conference on Economy, Management and Education Technology (ICEMET 2016)*, Atlantis Press, 2016, pp. 1990–1993.

Zuccheri, Silvia. "Pratiche di sottotitolazione non professionale in Cina." *Annali di Ca' Foscari. Serie Orientale*, vol. 55, 2019, pp. 473-509.

SITOGRAFIA

Baldwin, Callum, and Kirk Semple Cooke. "How Sony Sanitized the New Adam Sandler Movie to Please Chinese Censors." *Reuters Investigates*, 24 July 2015. <https://www.reuters.com/investigates/special-report/china-film/>. Accessed 23 May 2026.

Bastianelli, Roberto. "Diayu/Senkaku, storia delle isole contese tra Cina e Giappone." *Limes Online*, 2013.

Hanyu Cidian. 汉语词典. <https://www.hanyucidian.org/login>. Accessed 23 May 2026.

MDBG Chinese Dictionary. <https://www.mdbg.net/chinese/dictionary>. Accessed 23 May 2026.

O' Brien, Matt. "Hollywood Comedies Are Dead Because of China (and Michael Bay)." *The Washington Post*, 7 July 2014. <https://www.washingtonpost.com/news/wonk/wp/2014/07/07/hollywood-comedies-are-dead-because-of-china-and-michael-bay/>. Accessed 23 May 2026.

Xu Shen. *Shuōwén Jiězì* 说文解字. Chinese Text Project, <https://ctext.org>. Accessed 23 May 2026.

"120 首网络音乐被列黑名单 张震岳许嵩歌曲在列." *Sina News*, 10 Aug. 2015, news.sina.com.cn/c/2015-08-10/172532188879.shtml. Accessed 26 May 2026.